ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 mm. Prezzi per riga: ... industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 19 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1494

Governo e partiti in vista della ripresa parlamentare

La Camera si riaprirebbe il 15 novembre - Voci d'una "rentrée,, politica di De Nicola
Il riavvicinamento dei liberali al Governo - Propositi e consigli per la normalizzazione

ROMA, 18

Il *Popolo d'Italia* apprende che a Napoli l'on. Mussolini in un colloquio col Presidente della Camera on. Rocco, dopo la breve e cordiale conversazione con l'on. De Nicola, ha avuto occasione di parlare nuovamente della ripresa dei lavori parlamentari, e che si dà per certa la riapertura della Camera per il 15 novembre prossimo. Qualche giorno dopo, forse il 18, si avrà la riapertura anche del Senato.

Il *Popolo d'Italia* soggiunge che il Governo intende che il Parlamento riprenda il suo regolare funzionamento, il suo normale lavoro, qualunque atteggiamento possano ancora tenere in quell'epoca le opposizioni.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini è ritornato stamane a Roma e nel pomeriggio ha ripreso il consueto lavoro. Intanto per domani mattina venerdì è convocato il Consiglio dei ministri. L'attuale sessione del Consiglio, che si è prolungata più del previsto per gli avvenimenti dei giorni scorsi, fu dovuta sospendere lunedì per il viaggio dell'on. Mussolini a Napoli. Con la seduta di domani il Consiglio dei ministri esaurirà, con l'esame di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, l'ordine del giorno. Si prevede che l'on. Federzoni riferirà sulla situazione interna e che l'on. Mussolini sottoporrà al Consiglio il testo della convenzione che sarà firmata sabato fra l'Italia e la Svizzera per l'arbitrato generale obbligatorio.

Approvazioni liberali al Governo

Le recenti manifestazioni dell'on. Mussolini e i provvedimenti adottati in occasione dell'assassinio dell'on. Casalini per il mantenimento dell'ordine pubblico, sono commentati assai favorevolmente anche nei circoli liberali. Un autorevole deputato liberale così si esprimeva stamane a Montecitorio:

«L'on. Mussolini ha nuovamente pronunziato le parole della concordia. Se egli continuerà su questo tono e se le opere del Governo continueranno a mostrare come in questi giorni, che l'on. Mussolini intende battere decisamente la via della normalizzazione e della pacificazione interna, sarà tanto di guadagnato per il Governo e per il Paese. Per il Governo, che vedrà stringersi intorno uomini che non hanno idee preconcette verso il fascismo e che non antepongono gli interessi della propria parte politica a quelli ben maggiori di tutto il popolo italiano. Per il Paese, che anela ardentemente al ristabilimento completo dell'ordine e della pace interna, premessa necessaria alla ripresa di una più feconda attività. L'incontro dell'on. Mussolini con l'on. De Nicola è poi certamente un fatto di non dubbia importanza politica. L'on. De Nicola è uno dei più insigni rappresentanti dell'idea liberale nel Mezzogiorno d'Italia, e moltissimi avevano visto con dolore il suo allontanamento dalla vita politica del Paese».

Alla domanda se ed in quanto la riaffermata volontà pacificatrice del Governo potrà infuire sulle decisioni del prossimo congresso di Livorno del partito, il deputato liberale ha detto:

«Le riunioni provinciali e regionali che si svolgono in queste settimane che precedono il congresso di Livorno, mi pare che abbiano già dimostrato quale sarà per essere l'atteggiamento del partito liberale. Il congresso di Livorno io credo si porrà sullo stesso terreno legalitario e pacificatore su cui si sono posti i combattenti ad Assisi. I liberali italiani non amano i salti nel buio, e pertanto non sentono volentieri parlare di riforme costituzionali che possano in qualche modo influire sullo spirito della costituzione albertina. Non saranno però essi ad opporsi se, per esempio, sarà presentato un disegno di legge per l'istituzione dei consigli tecnici, e se il lavoro della commissione dei quindici dovrà passare attraverso il vaglio di una libera discussione parlamentare. In sostanza, ritengo che il partito liberale, se il Governo continuerà a battere la via della legalità e della pacificazione interna, se farà funzionare il Parlamento e se in sostanza non si distaccherà dallo spirito e dalla pratica della costituzione, sarà ben lieto di continuare il suo completo e leale appoggio all'on. Mussolini, per aiutarlo nel suo sforzo di ricostruzione nazionale; e naturalmente non mancherà di lottare contro gli oppositori ad oltranza. E se l'on. Mussolini darà loro la soddisfazione di non seguire gli estremismi di tanti del suo partito, ma di mantenersi fermo entro il binario della costituzione, i liberali non cercheranno di meglio che cooperare alla restaurazione delle fortune del Paese, nell'orbita della legalità».

L'opera negativa delle opposizioni

Sempre a proposito del discorso di Napoli e della circolare del Direttorio del partito fascista l'*Idea Nazionale* dopo aver rilevato che questi due documenti sono per le opposizioni, e per quelle costituzionali in ispecie, «oggetto delle abituali sofisticazioni, adulterazioni e interpretazioni che ne svisano il significato e la portata», fa le seguenti considerazioni:

«Coloro che dicono di avere al sommo del cuore e della mente la pacificazione e la normalizzazione della vita nazionale e che da due anni dicono di esprimere la volontà indefettibile di tutto il popolo italiano in contrasto col fascismo, non potrebbero con l'atteggiamento di oggi fare più aperta confessione dello stridente contrasto che vi è tra le loro parole ed i loro fatti. Non di una pace di sottomissione, di una pace d'impero e di soggezione, come gli oppositori dicono, di una pace che annulli ogni libertà di giudizio e di onesta e leale opposizione, ha parlato Mussolini a Napoli; non questo ha detto, ma di doveri del supremo organo gerarchico del partito fascista. «Non neghiamo — ha detto l'on. Mussolini — il diritto alle opposizioni. Non vogliamo costringere tutti gli italiani a pensare ciò che noi pensiamo ed a credere ciò che noi crediamo. Non vogliamo una livellazione degli spiriti, perchè un'Italia ridotta in questo stato sarebbe insopportabile, ma non permettiamo che si neghi la realtà, non permettiamo che si violenti la realtà fino a negare tutto il bene che abbiamo voluto ed abbiamo potuto fare».

Questo è il pensiero del Governo fascista — prosegue il giornale — ed il pensiero del partito. Questo è il pensiero e la volontà di tutta la Nazione. Ma le opposizioni, e di più quelle costituzionali, persistono nelle loro innumerevoli pregiudiziali e nella loro sterilissima opera di negazione assoluta. Col fascismo non si discute; si nega; non si discute l'opera concreta del fascismo, non la politica estera, nè quella finanziaria, nè quella militare in quello che può essere accolto da tutti, e non negli errori che ogni azione comporta. Si prosegue nella diffamazione e nel pettegolezzo sul conto di ognuno e degli altri. In questo momento di responsabilità, sulle opposizioni costituzionali ricade la responsabilità non del mancato ordine pubblico, che questo vi è, e il Governo ed il fascismo vogliono che sia mantenuto, ma dello stato di tensione politica che seguita a turbare il Paese. Per la pace interna — conclude il giornale — occorre anche essere in due. Il fascismo è nell'ordine e nella costituzione. Le opposizioni, dall'ordine del giorno votato ieri e dal tono dei loro giornali dimostrano di rimanerne fuori. La Nazione ha tutti gli elementi per giudicare di chi sia l'atteggiamento fazioso.»

Il colloquio Mussolini-De Nicola

La notizia che stamane ha destato i maggiori commenti negli ambienti parlamentari è stata quella dell'eventualità di una «rentrée» dell'on. De Nicola nella vita politica. Al colloquio avvenuto ieri a Napoli tra l'on. Mussolini e l'on. De Nicola, negli ambienti politici si annette grandissima importanza, poichè si suppone che in esso non si sia esaminata solamente la situazione politica di Napoli, ma anche quella generale del Paese. Il colloquio ha destato ottima impressione. E' opinione generale che la partecipazione dell'on. De Nicola alle cerimonie di questi giorni a Napoli, il cordialissimo saluto scambiato col Presidente del Consiglio ed infine il colloquio di ieri sera, sieno tutte manifestazioni che preludono il prossimo ritorno dell'eminente uomo politico alla vita parlamentare.

L'incontro fra le due personalità non ha mancato di essere sottolineato da grandi dimostrazioni di simpatia nella stessa Napoli. Dopo il discorso dell'on. Mussolini agli operai delle «Ferriere», una voce gridò: «De Nicola! Viva De Nicola!» Scoppiarono degli applausi e tutti cercarono dell'ex Presidente della Camera, il quale però tentò di sottrarsi alla manifestazione di simpatia; senonchè l'on. Mussolini di scatto si volse ai più vicini e ad alta voce domandò: «C'è De Nicola? Dov' è?» Poco dopo l'on. Mussolini e l'on. De Nicola si sono trovati l'uno di faccia all'altro. L'on. Mussolini prese le mani di De Nicola e gliele strinse con grande effusione. Una commozione entusiastica dominò gli astanti i quali applaudirono clamorosamente al loro illustre concittadino e al Presidente del Consiglio. Terminata la dimostrazione, e poichè si doveva salire ai saloni superiori, De Nicola cercò di tirarsi indietro per dare libero passaggio a Mussolini, ma questi gridò: «No! No!» E poichè De Nicola insisteva, l'on. Mussolini ribattè: «Ed allora insieme». L'entusiasmo di tutti era al colmo.

L'edizione romana del "Popolo d'Italia,,

Il *Popolo d'Italia*, di cui nel pomeriggio di oggi è uscito il primo numero dell'edizione romana, pubblica un articolo editoriale del redattore capo on. Paolo Orano, in cui sono esposte le ragioni e gli scopi che hanno promosso la pubblicazione dell'edizione romana del giornale.

«Assumiamo — scrive l'on. Orano — l'incarico grave di questa edizione romana del giornale di Benito Mussolini, con la certezza di avere una missione da compiere, quella cioè di mettere il popolo di Roma, dell'Italia meridionale e delle isole, in immediato contatto con la dottrina, il programma e l'opera del fascismo».

Rilevato che tutti gli avversari del Governo hanno tratto motivo della loro opposizione da avvenimenti eccezionali della grossa cronaca, l'articolo prosegue:

«Noi intendiamo su questo foglio ricondurre la discussione ai suoi principi, rifiutando il nostro campo ed il nostro spazio a quel pettegolezzo sterile che inacerbisce i temperamenti, determina irrigidimenti di formula, trascende a polemiche rissose ed inumane, che si perde nella smaniosa insidia della tendenziosità, dell'avvenimento personale e viene svolta nell'insulto villano, o, quel che è peggio, nella perfidia sottile, vestita magari di premeditata veste signorile».

Continuando, l'articolo distingue fra gli oppositori quelli che considerano il fascismo come qualche cosa di dottrinalmente vago e come un'impresa di successo fazioso, e tali oppositori sono quelli che non hanno una pregiudiziale antimonarchica e sovversiva, e gli altri, che sono indotti ad una critica negativa da una manìa sofistica, dall'ansia di sfibrare, distruggere, disorientare.

«Quanto ai primi — dice l'on. Orano — ci terremo fermi all'impegno di illustrare la dottrina basilare che anima l'opera del Governo impersonato da Benito Mussolini; in quanto ai secondi, la loro letteratura non sarà il nostro obiettivo. Altrettanto diciamo di quelle manifestazioni periodiche di pacifismo e di amorismo, dovute ad altre evaporazioni personali, dalle quali esula ogni precisa, consistente responsabilità politica».

E l'articolo così conclude:

«Si deve chiedere al nostro senso di civiltà, all'animo nostro di pensatori e di uomini politici, la cui arma è il ragionamento, la più generosa nobiltà di linguaggio. Chiamati a questo posto di spirituale battaglia, lo assumiamo, intendendo dar prova insieme della limpida coscienza, della nostra missione dottrinale e della nostra volontà di dare, con altri, il buon esempio della serenità e della cortesia. Non ci facciamo illusioni riguardo a certi avversari, ma non ci faranno deviare le insidie e le provocazioni. Alla prova si vedrà chi è più liberale, fra i proclamatori del liberalismo e noi, sostenitori di un principio di vita che ha i suoi assoluti intransigenti. E ad amici e ad avversari mandiamo il nostro saluto».

Un preteso passo degli industriali

Il *Giornale d'Italia* affermava stasera di essere informato di un passo che gli industriali avrebbero fatto presso l'on. Mussolini per mezzo degli on. Benni e Olivetti, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione generale dell'industria, e del segretario Conti, in rappresentanza dell'Associazione fra le società anonime, passo rivolto a chiedere al Governo una politica di normalizzazione.

A tagliar corto a tutte le dicerie, è stato pubblicato questa sera il seguente comunicato della Confederazione generale dell'industria:

«E' stata data notizia da qualche giornale di un colloquio avvenuto nei giorni scorsi tra il Presidente del Consiglio ed alcuni esponenti della classe industriale. Ora è bensì vero che il colloquio è avvenuto, come sono avvenuti precedentemente altri colloqui tra i rappresentanti della classe industriale e S. E. Mussolini. E' naturale, infatti, che la Confederazione dell'industria, la quale assume una linea di condotta corrispondente agli scopi permanenti ed ai grandi interessi nazionali della produzione, e che non assumendo atteggiamenti di parte politica ha avuto sempre una larga visione della situazione politica, si sia tenuta in contatto col Capo del Governo. Il colloquio che ha avuto luogo nei giorni scorsi rientra quindi nelle direttive della Confederazione degli industriali, e questa ritiene opportuno limitarsi a dichiarare che le indiscrezioni che si sono volute pubblicare sul colloquio, che fu improntato a grande cordialità, non sono assolutamente esatte. La Confederazione dell'industria sarebbe anzi dolente, nell'interesse del Paese, che il colloquio potesse dare appiglio a discussioni di parte in questo momento, in cui è specialmente necessaria la pacificazione degli animi e la concordia degli intenti».

Sembra imminente la formulazione del nuovo disegno di legge sulla stampa. In questi ultimi giorni gli on. Federzoni e Oviglio hanno avuto insieme parecchi colloqui, nei quali sono stati dati gli ultimi ritocchi al relativo schema di progetto di legge. Come è noto, gli on. Federzoni e Oviglio ricevettero l'incarico dal Consiglio dei ministri di redigere questo disegno di legge, che ormai è quasi pronto e che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio stesso in una delle sue prossime riunioni.

Stamane a palazzo Chigi il Presidente del Consiglio ha ricevuto il regio commissario di Roma, sen. Cremonesi, col quale si è intrattenuto intorno a questioni interessanti la vita della capitale e le prossime manifestazioni del XX Settembre.

Un ordine del giorno dei repubblicani

Il comitato centrale del partito repubblicano italiano ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il comitato centrale del partito repubblicano italiano, riunito a seduta per esaminare e discutere la situazione politica determinata dagli avvenimenti degli ultimi mesi e dal conseguente spontaneo riunirsi delle opposizioni per il raggiungimento di un minimo di postulati comuni; mentre rileva ancora una volta la chiara ed indubbia insofferenza della grande maggioranza del popolo italiano contro il sistematico disconoscimento dei più elementari diritti civili e le violenze e sopraffazioni che ogni giorno avvengono in ogni parte del Paese, si propone di rendere ancora più fervida la propria azione per il raggiungimento delle condizioni elementari indispensabili in ogni paese civile al normale sviluppo della lotta politica, dichiarando però fin d'ora la propria contrarietà a qualsiasi manovra parlamentare o ministeriale che si proponga una soluzione di compromesso; riporta in proposito al popolo italiano che la libertà vera e sicura, tale cioè che non subisca violenze di minoranze faziose o intervento di partiti irresponsabili, estranei e superiori alla volontà popolare, non potrà raggiungersi che in un ordinamento pienamente democratico, cioè a dire repubblicano, in cui sia possibile perfezionare l'educazione politica del Paese e creare l'abitudine, la coscienza e l'orgoglio dell'auto-Governo; delibera in conformità dei criteri suespressi di rendere sempre più organica, intensa ed assidua la propria collaborazione con l'opposizione, al fine specifico di coordinare maggiormente gli sforzi e le attività dirette al raggiungimento degli obiettivi minimi e comuni precisati nella dichiarazione del 27 giugno 1924».

Dimissioni dalla Federazione arditi

Il principe Valerio Pignatelli ha inviato la seguente lettera al comitato centrale della Federazione nazionale Arditi d'Italia:

«Ho l'onore di rassegnare nelle mani di cotesto on. Comitato le mie dimissioni da membro della Federazione nazionale degli Arditi d'Italia (sezione abruzzese) accludendo la tessera personale inviatami per prendere parte al terzo congresso nazionale della nominata e onorevolissima Federazione, N. 250 e la lettera da me ricevuta per lo stesso scopo dal comitato regionale abruzzese. Queste dimissioni sono motivate dal fatto del non avere codesto Comitato ritenuto opportuno rilevare quanto sia stato incompatibile col decoro e con la suscettibilità del partito degli Arditi d'Italia, la scelta fatta dalla direzione del partito nazionale fascista quale suo rappresentante nella seduta inaugurale del nostro terzo congresso, dell'on. Farinacci. E visto che io ho fede che la mia qualità di ardito Fiamma nera, corroborata da cinque ferite, dall'invalidità di guerra e dal Nastro azzurro, mi dispensi dall'obbligato ossequio agli arditi dell'armistizio e a quelli della pace, colgo l'occasione per generalizzare questa mia protesta contro la assillante intromissione del nominato onorevole signore, senza del quale e del cui consenso sembra ormai che nemmeno la glorificazione dell'arditismo di guerra possa in Italia sussistere e sopravvivere. Con la quale protesta libera per quanto certamente sterile, presento a cotesto on. Comitato i sensi della mia osservanza. Firmato: principe Valeriano Pignatelli, ex comandante della terza compagnia (già primo reparto d'assalto) Fiamme nere».

Tragico conflitto tra fascisti a Pisa
Un morto e alcuni feriti

PISA, 18

Questa sera, dietro invito dell'on. Gray, commissario straordinario del P. N. F., ha avuto luogo un'adunanza per la nomina del comitato che dovrà procedere alla ricostituzione del Fascio pisano. I fascisti dissidenti dal canto loro, avevano organizzato una dimostrazione di simpatia al loro capo Santini, avversario dell'on. Gray. La forza pubblica, essendosi alcuni gruppi scontrati, ha disperso i dimostranti caricandoli più volte. Si deplorano alcuni contusi da colpi di bastone.

A tarda sera giungeva una notizia che gettava il fermento in città: a Marina di Pisa era avvenuto un tragico conflitto tra fascisti delle due fazioni. Il fascista dissidente Pilade Fiaschi era rimasto ferito da un colpo di rivoltella. Il fascista ufficiale Gino Salvadori, colpito da alcune revolverate sparate dagli avversari è rimasto ucciso. Secondo una versione ufficiale, il tragico fatto si ricostruisce così. Alcuni fascisti si erano recati a Marina di Pisa in automobile. Entrati nel ristorante «Stella Polare», avevano trovato il Salvadori col quale erano venuti a diverbio, degenerato ben presto in furibonda rissa. I carabinieri sono riusciti a trarre in arresto alcuni dei partecipanti al conflitto, mentre tentavano di darsi alla fuga. Mancano finora altri particolari.

Prossima visita dell'on. Mussolini a Vincenza e agli Altipiani

ROMA, 18

Il Presidente del Consiglio partirà lunedì da Roma per il Veneto. Egli si recherà prima a Vicenza per la solenne inaugurazione della Piazza della Vittoria, e quindi visiterà gli altipiani. L'on. Mussolini sarà accompagnato dal ministro delle Finanze, on. De Stefani.

Stamane, appena tornato a Roma, l'on. Mussolini ha inviato al prefetto di quella provincia il seguente telegramma:

«Prego V. S. voler esternare amministrazioni comunali di Napoli, Baia, Ischia, Capri, Castellammare e Torre Annunziata, enti pubblici e privati, popolazione tutta miei sensi gratitudine per accoglienze tributatemi e di cui serberò incancellabile ricordo. Sono lieto avere constatato fervore lavori tratto metropolitana direttissima, tunnel tramviario Piedigrotta-Fuorigrotta, casa emigranti. Duolmi che ristrettezza tempo non abbiami consentito visitare lavori e lavoratori porto. Vorrà esternare a questi ultimi mio rammarico e miei sensi simpatia. Magnifico fervore dirigenti e maestranze rendano prossimo compimento suddetti lavori, destinati ad agevolare comunicazioni interne città. Ripromettomi fissare giorno inaugurazione. Sempre proposito comunicazioni per decongestionare meraviglioso intenso movimento metropoli Mezzogiorno, sembrami urgente provvedere costruzione strada litoranea, indipendentemente realizzazione progetto Bucci e provvedere sistemazione vie maggiori traffico con razionale e moderna pavimentazione. Porterò mia attenzione su altri problemi di ordine economico, industriale, edilizio, concernenti città e località limitrofe. Mi sembra anche tempo mettere studio creazione più grande Napoli con aggregazione comuni contermini che già edilmente, economicamente e socialmente fanno parte città. Grande risveglio energie napoletane e meridionali di cui è testimonianza quarta Fiera campionaria, riempiommi animo soddisfazione. Napoli cammina con ritmo più gagliardo verso i suoi migliori destini: questo annunzio io voglio dare a tutti gli italiani».

Firma di due importanti accordi per i lavoratori italiani in Francia

ROMA, 18

E' stato firmato dall'on. Mussolini e dall'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, prima che questi partisse da Roma per le ferie estive, il protocollo di approvazione di due importanti accordi conclusi in dipendenza del trattato di lavoro italo-francese. In quel trattato firmato il 30 settembre 1919 era prevista la stipulazione di speciali intese per precisare l'applicazione di alcune norme tecniche riguardanti specialmente le pensioni operaie e l'assistenza medica e ospitaliera degli emigranti. Il commissario generale dell'Emigrazione, per incarico dell'on. Mussolini, iniziò or fanno due anni, d'intesa con le amministrazioni italiane competenti, le pratiche con le corrispondenti amministrazioni francesi. Esse furono alquanto laboriose, ma intensificatesi durante la Conferenza internazionale dell'emigrazione dello scorso maggio, con gli alti funzionari del Governo francese convenuti a Roma, poterono essere definitivamente concluse e sottoposte all'approvazione del ministro degli Esteri che, come si è detto, ne ha firmato il protocollo insieme al sig. Barrère.

Per quanto si riferisce alle assicurazioni per l'invalidità e la vecchiaia, il principio del cumulo dei periodi di tempo trascorsi nei due paesi e della conseguente ripartizione proporzionale degli oneri di pensione fra le amministrazioni relative, propugnato e sostenuto dall'Italia, è stato accettato dalla Francia, e costituisce il caposaldo dell'accordo per le pensioni a malgrado delle difficoltà di ordine tecnico che il provvedimento racchiudeva. In più, è stato deciso che i benefici derivanti dal trattato vengano estesi anche ai vecchi minatori italiani, i quali avendo cessato il lavoro prima dell'entrata in vigore del trattato stesso, rigidamente ne sarebbero stati esclusi.

L'altro accordo, che è relativo all'assistenza, pur ispirandosi sostanzialmente a quello concluso tra la Francia e il Belgio, presenta notevoli miglioramenti, particolarmente per ciò che concerne l'accertamento della residenza continua dell'operaio in Francia, per cui viene riconosciuta espressamente ai consoli italiani la facoltà di comunicare alle autorità francesi le informazioni utili agli affetti delle richieste e le prove relative.

Anche il rimpatrio è regolato più liberamente. Con protocollo separato, sarà portato da 45 a 60 giorni il periodo di assistenza a totale carico del paese di residenza; inoltre, le spese di assistenza ostetrica alle donne partorienti saranno considerate come spese di assistenza medica che non hanno diritto a rimborso.

Negoziatore italiano dei due accordi è stato il commissario generale dell'Emigrazione, comm. De Michelis, che fu coadiuvato dal comm. Coletti, consigliere della Emigrazione a Parigi e dal prof. Perassi, commissario dell'Emigrazione a Parigi, e che ebbe come colleghi plenipotenziari il comm. Marolla, direttore generale del Lavoro, per l'accordo sulle assicurazioni, e il sen. Pironti, allora direttore dell'amministrazione civile, per l'accordo sull'assistenza. Plenipotenziari francesi erano il ministro plenipotenziario Daeschner, il consigliere di Stato Picquenard, direttore del Lavoro, e il sig. De Navailles, del Ministero degli Esteri, che hanno avuto come speciali coadiutori il sig. Giorgio Caen Salvado e il sig. Rondel, del Ministero dell'Interno.

Gli spagnoli trattano coi ribelli per lo sgombero parziale del Marocco

LONDRA, 18

Il Times *riceve dal suo corrispondente a Tangeri:*

Il Direttorio spagnolo desidera entrare immediatamente in negoziati con Abdel El Krim, nella speranza di arrivare ad un accordo. Si ha ragione di credere che le proposte spagnole si riavvicinerebbero molto a quelle del luglio 1923; esse importerebbero l'abbandono di una grossa parte del Marocco. Il Direttorio riconoscerebbe il Sultano del Marocco e il suo Califfato a Tetuan. D'altra parte, prosegue il corrispondente del Times, *si apprende che i riffani si propongono di esigere le condizioni seguenti: 1) sgombero di Tetuan e di tutti i territori occupati dagli spagnoli prima del trattato franco-spagnolo del 1912, di guisa che non rimarrebbero alla Spagna che Ceuta, Melilla e le isole di Alhucemas, di Penon e di Gomera.*

Arbitrato, sanzioni e disarmo

nel progetto concordato a Ginevra

Il testo del protocollo
rivelato da un giornale svizzero

GINEVRA, 18

Un fortunato colpo di mano ha messo il *Journal de Geneve* in grado di pubblicare nella sua terza edizione di oggi il testo completo del protocollo che si sta discutendo in seno alla commissione dei dodici dell'Assemblea delle Nazioni. Questa pubblicazione ha suscitato un putiferio e la segreteria ha diramato immediatamente un comunicato in cui si dichiara che il documento deve essere considerato come superato dalle ultime discussioni avvenute in seno al comitato presieduto da Benes. Tuttavia risulta che le modificazioni subìte da questo documento sono essenzialmente formali. Solo il contenuto dell'art. 8 è stato modificato sostanzialmente e non si è in grado di poter precisare quali siano tali modificazioni.

Il documento riveste per altro carattere di importanza tale che vale la pena di esporlo nelle sue parti più caratteristiche. Esordisce con un preambolo nel quale le parti contraenti espongono lo scopo del protocollo. Gli art. 2 e 3 concernono l'introduzione obbligatoria della corte e della procedura d'arbitrato. Questa materia è di spettanza della prima commissione giuridica, ed i tre articoli saranno a suo tempo sostituiti col testo che si va elaborando in seno alla prima commissione.

Misure di controllo

Il documento poi continua, sotto il titolo: «Misure di controllo»:

Art. 4. Per fare rispettare l'esecuzione delle misure provvisorie aventi per iscopo di impedire il conflitto e per rendere possibile la constatazione precisa dell'aggressore, il Consiglio e la Corte permanente di Giustizia, di loro iniziativa e su domanda di una delle parti in conflitto, provocheranno sin dall'inizio della procedura o in qualsiasi altro momento l'intervento di commissioni internazionali di controllo, che avranno per missione di assicurare durante tutta la procedura che nessuna delle parti proceda a preparativi di mobilitazione economica o militare. Queste commissioni saranno costituite in precedenza per cura del Consiglio della Società delle Nazioni, che ne farà redigere il regolamento, e saranno composte da periti militari e civili designati dai vari Governi. Essi saranno inviati sul luogo in un termine massimo di otto giorni dopo il momento in cui la giurisdizione competente avrà deciso se si deve procedere al controllo. Se le due parti in conflitto sono state entrambe dichiarate «aggressori», conformemente alle stipulazioni che precedono, le sanzioni economiche si applicano all'una e all'altra.

Art. 5) Qualsiasi Stato firmatario che non sottometta i suoi litigi alle procedure della regolazione pacifica sopra definita; qualsiasi Stato che non si conformasse immediatamente alle misure provvisorie di cui all'art. 2; qualsiasi Stato che non eseguisse le sentenze dell'organo d'arbitrato competente nei termini definiti dalla sentenza rispettiva; se questi atti di disobbedienza sono suscettibili di turbare la pace del mondo, sarà dichiarato come aggressore e messo fuori dalla legge. La dichiarazione sarà fatta dalla Corte permanente, nel caso in cui una prescrizione presa da essa non sarà stata eseguita; in tutti gli altri casi dal consiglio che vota a maggioranza. Quando la dichiarazione di cui sopra sarà stata fatta, il Consiglio dovrà immediatamente ingiungere ai membri della Società di mettere in opera senza indugio le sanzioni, di cui all'art. 7 del presente protocollo.

Art. 6) L'esistenza di zone smilitarizzate già organizzata da certi trattati e convenzioni essendo di natura da prevenire le aggressioni o facilitarne la constatazione ufficiale e senza equivoci di cui all'art. 5, è raccomandata fra gli Stati che fossero consenzienti. Le zone smilitarizzate già esistenti o che fossero stabilite in avvenire fra Stati consenzienti, potranno essere oggetto di un controllo temporaneo o permanente organizzato dal Consiglio della Società delle Nazioni su domanda di uno o di tutti gli Stati limitrofi.

Le sanzioni

Art. 7) Subito dopo che la dichiarazione d'aggressione sarà stata fatta e che la messa fuori dalla legge dell'aggressore sarà stata pronunziata, gli obblighi delle potenze contraenti per quanto concernono la sanzione di qualsiasi natura contemplata negli alinea 1 e 2 dell'art. 16 del patto della Società delle Nazioni porteranno immediatamente i loro effettivi contro l'aggressore. Questi doveri dovranno essere interpretati come obbliganti ciascuno dei membri della Società a collaborare lealmente ed effettivamente per far rispettare il patto della Società, e per resistere a qualsiasi atto di aggressione. Conformemente all'art. 16 del patto, gli Stati firmatari si impegnano individualmente e collettivamente a venire in aiuto dello Stato attaccato o minacciato e a prestarsi mutuo appoggio, mediante facilitazioni e scambi reciproci per quanto concerne il vettovagliamento di materie prime e derrate di qualsiasi natura, mediante apertura di crediti, di trasporto e di transito, e a questo effetto procurare la sicurezza delle comunicazioni terrestri e marittime nello Stato attaccato o minacciato.

Art. 7 bis. Data la complessità delle condizioni sotto le quali il Consiglio dovrebbe essere chiamato a compiere la funzione di cui all'art. 7, concernente le sanzioni economiche e finanziarie e per precisare le garanzie che sono offerte dal presente protocollo agli Stati aderenti, spetta al Consiglio della Società delle Nazioni di far redigere dalle commissioni competenti delle quali dispone — comitato economico e finanziario, commissione temporanea mista e permanente consultiva: 1) i piani d'azione allo scopo di realizzare il blocco dello Stato aggressore; 2) i piani di cooperazione economica e finanziaria fra lo Stato attaccato ed i vari Stati che gli danno assistenza.

Art. 8. Viste le sanzioni militari eventuali previste nell'art. 16 del patto, il Consiglio potrà ricevere gli impegni individuali o collettivi dagli Stati che determinino in anticipo le forze militari che essi potranno fare intervenire immediatamente per assicurare l'esecuzione delle disposizioni prese, secondo gli articoli precedenti, dalla Corte di Giustizia e dal Consiglio. Gli Stati firmatari possono inoltre, dopo la constatazione di chi sia l'aggressore, far entrare in linea, secondo gli impegni anteriormente presi, la totalità o la parte che giudicheranno necessaria delle loro forze militari contro la parte dichiarata in debita forma «aggressore».

Art. 8 bis. Visto l'art. 10 del patto, l'applicazione delle sanzioni di cui sopra non può comportare in nessun caso la violazione dell'indipendenza territoriale o politica dello Stato aggressore.

La Conferenza del disarmo

Art. 9. Il protocollo sulla soluzione pacifica dei conflitti e le garanzie di sicurezza, comportano l'impegno sottoscritto dai firmatari di partecipare ad una Conferenza internazionale per la riduzione degli armamenti che dovrà essere convocata a cura della Società delle Nazioni al più presto possibile. In applicazione dell'intero patto, il Consiglio preparerà il programma generale in vista della riduzione degli armamenti che sarà messo a disposizione di questa Conferenza. Se in un termine di... dopo l'entrata in vigore del protocollo la Conferenza non sia stata riunita o il piano delle riduzioni degli armamenti da essa stabilito non sia stato approvato ed eseguito, il Consiglio della Società delle Nazioni potrà constatarlo, e ciascuna delle altre parti contraenti riprenderà allora la sua piena libertà d'azione. Se nel corso del termine definito più sopra un conflitto venisse a scoppiare, le disposizioni previste dal protocollo saranno interamente applicabili per quanto concerne i diritti e gli obblighi delle altre parti contraenti.

Articolo addizionale, che può figurare all'alinea 3 dell'art. 9. Le condizioni in virtù delle quali il Consiglio potrà constatare che il piano stabilito dalla Conferenza internazionale per la riduzione degli armamenti non è stato eseguito e che per conseguenza il protocollo è scaduto, saranno definite dalla Conferenza stessa.

Art. 10. Qualsiasi vertenza relativa all'esecuzione o all'interpretazione del presente protocollo sarà sottoposta alla Corte permanente di Giustuzia internazionale.

Art. 11. Questo protocollo che sarà aperto alla firma di tutti gli Stati, sarà ratificato, le ratifiche saranno deposte al segretariato permanente della Società delle Nazioni a Ginevra ed entrerà in vigore fra gli Stati firmatari, che lo abbiano ratificato, il giorno della ratifica.

Un punto controverso

La Commissione dei dodici si è affaticata tutto il giorno intorno all'art. 9 per una questione di procedura. In sostanza si trattava di sapere se la ratifica del protocollo dovesse precedere la convocazione della Conferenza per il disarmo, o se questa dovesse essere premessa alla ratifica del protocollo. Alcuni Stati (la Francia in prima linea) dicono: «Dateci le garanzie e procederemo al disarmo». Altri Stati (Inghilterra) dicono: «Dateci il disarmo e procederemo alle garanzie». Tuttavia il presidente dei dodici, Benes, parlando con i giornalisti dopo la seduta pomeridiana, ha assicurato che la discussione si svolge sempre in un'atmosfera di cordialità e che si spera di poter terminare domani lo studio preliminare del progetto d'accordo.

In realtà sembra che tutta la polemica internazionale intorno a questo argomento sia stata impostata male, perchè è stata generalmente considerata come un colloquio a due (Francia ed Inghilterra), mentre era un dialogo internazionale nel quale l'Italia aveva il diritto e ha voluto fare la parte del terzo interlocutore. Da questo errore di visuale sono derivati tutti gli apprezzamenti circa la linea di condotta seguita dalla Delegazione italiana, il tentativo di mettere Schanzer in contraddizione con Salandra, il preteso intervento dell'on. Mussolini, la accusa alla Delegazione italiana di spostare continuamente il proprio punto di vista. La realtà è che l'Italia è venuta a Ginevra con un suo programma ben definito, che non ha voluto mettersi a rimorchio nè della Francia, nè dell'Inghilterra, che aveva una tesi da proporre e che sostanzialmente è riuscita a far trionfare. Che cosa diceva l'on. Salandra nel discorso pronunziato subito dopo quello di Herriot? Niente accordi particolari e niente arbitrato senza sanzioni. Che cosa disse Schanzer nel discorso che aprì la discussione generale in sede di commissione? Esattamente le stesse cose, sviluppandole. La prima proposizione era contraria alla tesi della Francia; la seconda alla tesi inglese, e tutte e due sono state accolte nel progetto di accordo e, come già osservammo qualche giorno fa, ciò rappresenta un trionfo della tesi italiana.

Il punto di vista italiano
nei riguardi del nuovo patto internazionale

ROMA, 18

L'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza di Ginevra formerà oggetto di attento esame da parte del Governo nel Consiglio dei ministri di domani. Il Gabinetto tributerà un plauso all'on. Salandra per la azione da lui svolta con tanta dignità ed energia a Ginevra.

Intanto gli atteggiamenti assunti dalla delegazione italiana alla quinta assemblea della Società delle Nazioni, non hanno mancato di dar luogo a qualche rilievo da parte dei giornali. Tali appunti non vengono condivisi nei nostri ambienti diplomatici, ove non si nasconde l'impressione che i nostri rappresentanti nel consesso di Ginevra si siano contenuti così come la natura dei dibattiti e la posizione dell'Italia comportavano. L'osservazione critica più francamente formulata è che non appaia abbastanza calda la partecipazione italiana alla nuova elaborazione del diritto dei popoli. Ma tale rilievo non trova riscontro di sorta nella realtà dei fatti, perchè l'Italia circonda di ogni attenzione il difficile compito che gli uomini politici ed i periti stanno affrontando nelle assisi di Ginevra, se pure rende conto degli ostacoli da superare per raggiungere l'ardua meta.

D'altronde, si osserva, l'Italia non avrebbe alcuna ragione ed alcun interesse a perdere l'attaccamento alla Società delle Nazioni proprio al momento in cui sembra meno improbabile e meno lontana l'auspicata adesione di altre potenze, e delle più grandi, al grande organismo che collega gli Stati. Infatti, se la soglia solenne del massimo istituto della vita internazionale può dirsi quasi aperta per la Germania, e se qualche passo, nello stesso tempo, si è andati compiendo nei riguardi della Russia, d'altronde conviene badare alla rinnovata possibilità di un diverso orientamento degli Stati Uniti, i quali, desiderosi come sono di perseguire nel mondo una politica di disarmo, non potranno fare a meno di riprendere in esame le proprie posizioni il giorno in cui il grosso problema verrà alla ribalta, non senza l'intervento della Società delle Nazioni. Si osserva così nei nostri ambienti diplomatici che è bene che il Governo italiano, come la nostra delegazione, escludano qualunque intenzione di minore affiatamento da parte dell'Italia verso la Società delle Nazioni.

La ricerca dei presunti complici del Corvi
per l'uccisione dell'on. Casalini

ROMA, 18

Dalle indagini compiute dalla polizia, risulta insussistente la voce di uno scambio di corrispondenza tra il Corvi e l'assistente Di Falco. Poichè Antonio Di Falco è tra i due arrestati per complicità nell'omicidio dell'on. Casalini, sul quale pesano le maggiori responsabilità, un giornalista si è recato in casa dell'assistente per avere sul suo conto qualche notizia.

Nell'appartamento da lui abitato si trovava il padre del Di Falco e la moglie, a nome Rosa, di 36 anni, con due figliuoli. Non appena è stato reso noto lo scopo della visita, la donna è scoppiata in lagrime, giurando e spergiurando che il Di Falco è innocente. Antonio Di Falco usciva alle sei del mattino di casa e non rientrava che alla sera, essendo costretto a fare colazione in qualche trattoria nei pressi del cantiere.

I parenti dell'assistente e i vicini dicono di aver sempre ignorato che il Di Falco fosse sovversivo e di lui parlano abbastanza bene, dicendo che era un buon lavoratore.

In merito alle notizie sulle fotografie dell'on. Matteotti, la moglie del Di Falco dichiara che una sera suo marito, rientrando in casa, gliele mostrò dicendo: Vedi, questo è Matteotti. La donna prese le due fotografie e le nascose nel fondo di un cassetto. La mattina del 12 settembre il Di Falco venne arrestato al cantiere e alle 13.30 due agenti specializzati di San Lorenzo, recatisi alla sua casa, durante la perquisizione, rinvennero le due cartoline. La donna ha detto che il marito non aveva altra relazione con Giovanni Corvi che quella strettamente dipendente dal lavoro.

Alle 15.30 di oggi, i magistrati, accompagnati dal cancelliere e dall'avvocato difensore, si sono recati alla Barriera Trionfale, dove è stato eseguito un rilievo fotografico sul luogo dove l'on. Casalini venne ucciso.

La perizia psichiatrica del Corvi

Per la perizia psichiatrica sul Corvi, di cui si è parlato, nessuna disposizione è stata data. Ancora la famiglia Casalini non si è costituita Parte civile. Come già dicemmo, il magistrato, secondo quanto prescrive il Codice di procedura penale, ha provveduto a nominare per tutti gli imputati il difensore d'ufficio. Nella giornata d'oggi la famiglia Di Falco ha dato incarico allo stesso avvocato d'ufficio Manfredonia di assistere come patrocinatore di fiducia l'imputato. Intanto risulta che il Corvi durante il suo primo interrogatorio accennò confusamente ad un suo amico e conoscente che egli non altrimenti sapeva indicare che col nome di Antonio. L'operaio assicurava che costui lo conosceva benissimo e poteva dare sul suo conto le migliori informazioni anche perchè era quasi suo conterraneo. Non sapeva però precisare il luogo dove l'Antonio lavorasse e solo poteva dire che riteneva trovarsi a Tuscolano.

La polizia credette subito opportuno procedere all'identificazione di questo individuo che per essere in relazione col Corvi avrebbe potuto fornire qualche indicazione precisa. Non si escludeva che egli potesse essere a conoscenza delle intenzioni del Corvi sul delitto. Le indagini furono lunghe e minuziose e solo ieri mattina i funzionari della Questura centrale sono riusciti ad identificare il misterioso individuo per Alberto Zonga, di 20 anni, lombardo, abitante nella trattoria Saturno in via Tuscolano. Lo Zonga è stato fermato e la sua abitazione fu perquisita; sembra però che la perquisizione non abbia fornito alcun elemento positivo; ad ogni modo lo Zonga è stato trattenuto a disposizione della P. S. ed eventualmente dei magistrati inquirenti anche perchè sembra che esso professi idee sovversive. Sappiamo che a questo fermo si annette qualche importanza poichè non è improbabile che dalle dichiarazioni dello Zonga possa venire luce su importanti dati di fatto.

L'interrogatorio dei testimoni

L'operaio è stato interrogato più volte anche durante la giornata di oggi, e nel pomeriggio il cav. Gentile e il cav. Sucalà hanno interrogato a lungo gli altri tre testi che furono presenti all'uccisione dell'on. Casalini e presero parte all'inseguimento dell'assassino. Ha deposto il fascista Giovanni Frattali che trovandosi sulla vettura del tram tragico e vedendo il Corvi darsi alla fuga, si mise a rincorrerlo con la rivoltella in pugno richiamando l'attenzione della folla. Hanno inoltre reso la propria deposizione due militi del Genio aeronautico, sergente Luigi Falores ed il soldato Salvatore De Gregori. Al momento dei colpi, il primo si trovava nella vicina caserma e l'altro, di ritorno dal centro della città, si accingeva ad entrarvi. Ma attratti dagli spari accorsero i tramvieri e vedendo il Corvi fuggire ed intravvedendo essere accaduto qualche cosa di grave, cercarono di raggiungerlo. Il sergente Sale riuscì per il primo a mettere le mani sopra l'assassino e lo accompagnò al commissariato del Trionfale.

Domani gli esami testimoniali continueranno.

L'*Epoca* scrive: «Abbiamo potuto avvicinare stamane persona che è a perfetta conoscenza dell'andamento dell'istruttoria. Essa ci ha dichiarato che l'arresto del Di Falco e del Liberali è stato così motivato: Per complicità nell'incitamento a commettere il delitto politico. Il fermo delle altre tre persone è stato ordinato dall'autorità di P. S. per misura e non è stato deciso dall'autorità giudiziaria, a disposizione della quale non si trovano che il Corvi, il Di Falco ed il Liberali. Il nostro informatore ci ha assicurato in modo formale che finora non è emerso alcun elemento atto ad avvalorare l'ipotesi di un complotto comunista per la soppressione dello sventurato Casalini. Ogni idea di complotto è destinata quindi ad essere senz'altro scartata».

Le condoglianze del Parlamento argentino

BUENOS AIRES, 18

La Camera dei deputati, ad iniziativa del deputato conservatore di Buenos Aires, ha deliberato di inviare un telegramma di condoglianza alla Camera dei deputati italiana per l'assassinio dell'on. Casalini. La proposta è stata accolta a grande maggioranza.

Le condoglianze dell'on. Locatelli

ROMA, 18

La medaglia d'oro on. Locatelli ha telegrafato da Washington a S. E. Suardo pregandolo di rendersi interprete delle sue condoglianze presso la vedova e i figli dell'on. Casalini.

Una smentita ufficiale
all'attentato contro l'on. Locatelli

ROMA, 18

L'on. Suardo, sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha ricevuto da New York un telegramma direttogli dall'on. Locatelli. Questi rileva che è stata esagerata una timida azione contro di lui. Nessun sovversivo ha osato soltanto avvicinarlo. Stamane ha parlato, tra entusiasmo e commozione, a 800 operai italiani della fabbrica di sigari De Nobili. Partirà domani per l'Italia.

L'on. Locatelli partito per l'Italia

NEW YORK, 18

L'on. Locatelli si è imbarcato oggi a bordo del «Giulio Cesare» diretto in Italia. Il valoroso aviatore è stato salutato da numerosi amici e da una larga rappresentanza della colonia italiana.

L'istruttoria per il delitto Matteotti

ROMA, 18

I giornali annunziano che molto probabilmente il giudice istruttore per il delitto Matteotti sentirà l'on. Carnazza per le relazioni avute col Filippelli e col Naldi. Stamane nel gabinetto del giudice, si è svolta una riunione durata a lungo, cui hanno partecipato i periti prof. Bargellini, dott. Mazzari ed ing. La Cava. S'ignora quali siano stati gli argomenti su cui si è svolto il colloquio. E' intuitivo che i magistrati inquirenti, poichè l'istruttoria si avvia alla sua fase finale che essi sperano vedere espletata al più presto, si occupano della durata delle perizie entro i termini stabiliti. Le istruttorie minori procedono anch'esse con alacrità e si prevede che quella riguardante la aggressione dell'on. Mazzolani possa essere chiusa dal giudice istruttore entro il corrente mese. Il giudice Occhiuto si è recato a Regina Coeli ove pare certo che abbia interrogato per oltre due ore Cesare Rossi. Per l'istruttoria Nitti verrà nei prossimi giorni espletato l'esame di altri testi.

Per i figli di operai e contadini
morti sul lavoro

UDINE, 18

Il Cotonificio udinese ha diramato agli industriali ed agricoltori del Friuli una circolare a firma del suo presidente sen. barone Morpurgo, in cui, rilevato che la Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro con sede in Roma, si rese iniziatrice di una sottoscrizione pubblica avente lo scopo di costituire una fondazione di cui le rendite saranno destinate ad elargire delle borse di studio a figli di operai e contadini morti sul lavoro, con preferenza per i figli di quelli insigniti della nuova decorazione della «Stella», annuncia di essersi fatto iniziatore di una sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari alla costituzione di una o più borse (lire 50.000 cadauna) a favore di orfani di operai friulani, sottoscrivendo la somma di 5000 lire. La sottoscrizione è aperta specialmente tra gli agricoltori, industriali e commercianti in genere. Le elargizioni minime sono di lire 1000 e quelle che superano tale somma dovranno essere multiple di essa.

L'appello del Cotonificio udinese fu accolto con slancio dagli industriali e dagli agricoltori ai quali è stato rivolto, come risulta dalla seguente prima lista di oblazioni: Cotonificio udinese lire 5000; Ditta Luigi Moretti lire 3000; dott. Roberto Kecler lire 1000; Alessandro del Torso 1000; Carlo Delser e fratelli 1000; Francesco Orter 1000; Cooperativa perfosfati 1000; Francesco Dormisch 1000; Società Telefonica Alto Veneto 1000.

Le conclusioni dell'inchiesta governativa
sulla scoperta del prof. De Martino

ROMA, 18

Il Ministero della P. I. comunica: Stamane è giunto da Napoli il comm. Fausto Nicolini, ispettore generale degli archivi di Stato e incaricato dal Ministero della Pubblica Istruzione di una pronta inchiesta sulla questione dei codici liviani. Il comm. Nicolini ha conferito lungamente col ministro Casati sui risultati dell'inchiesta. Dai vari atti di essa e soprattutto da una dichiarazione presentata e sottoscritta dal direttore Mario Di Martino Fusco nella giornata di ieri, è apparso quanto segue: In alcune sue ricerche nell'archivio di Stato di Napoli, il Di Martino s'imbattè in un documento del 23 dicembre 1332 (già noto del resto attraverso un registro del Minieri Riccio) nel quale il Re Roberto D'Angiò ordina il pagamento di una certa somma a favore dello scriba Paolino «pro scriptura decim librorum Titulivii de bello macedonico». Inesperto, evidentemente, di documenti medioevali, il Di Martino credè che la copia di Paolino, nonchè limitata soltanto ai dieci notissimi libri sulla guerra macedonica, si riferisse invece al compiuto testo liviano. Si pose pertanto a ricercarlo e con inspiegabile leggerezza asserì addirittura ai suoi maestri di aver rinvenute tutte le deche e di aver anche incominciato a trascrivere la seconda. Eguale affermazione fece anche al prof. Ribezzo, il quale, senza vagliarla, si affrettò a pubblicare la notizia sulla copertina della *Rivista indo-greca-italica*. Al Di Martino mancò allora il coraggio di opporre una recisa smentita, anzi continuò o a confermare la notizia pubblicata dal Ribezzo o quanto meno a far supporre che essa non fosse troppo lontana dal vero. Ma ora, come egli stesso ha dichiarato per iscritto, riconosce d'aver seguito una falsa pista e ritratta formalmente tutte le sue precedenti affermazioni relative all'esistenza a Napoli di codici liviani inediti. Tutto fa credere che quest'ultima dichiarazione corrisponda finalmente a verità. Comunque, il Ministero, per un eccesso di cautela, continuerà a far esercitare la più attiva vigilanza.

I medici condotti visitano
le stazioni termali del Trentino

TRENTO, 17

I medici condotti che hanno partecipato al Congresso del Sindacato nazionale, hanno compiuto oggi una escursione a Roncegno ed a Levico ove hanno visitato gli stabilimenti balneotermali. A Roncegno i congressisti sono stati ricevuti dalle autorità locali e dal direttore dello stabilimento, prof. Viola, che al banchetto che è seguito alla visita ha scambiato calorosi brindisi con il segretario generale del Sindacato, dott. Vacino.

L'accoglienza che i congressisti hanno ricevuto a Levico è stata estremamente cordiale. Le autorità e la popolazione si sono recati ad incontrarli con bandiere e musica e, a nome della città ha porto loro il benvenuto il commissario prefettizio, gen. Albertazzi. Ha parlato pure il dott. Liebmann a nome della azienda delle fonti, al quale ha risposto il dott. Vacino.

Dopo aver visitato lo stabilimento termale, i medici condotti hanno assistito ad una applaudita conferenza scientifica del prof. Piccinini di Milano sull'idroclimatologia del Trentino.

Stasera i congressisti hanno fatto ritorno a Trento.

Il Principe di Udine a Bolzano

BOLZANO, 18

In occasione dell'arrivo dei duemila combattenti e delle rappresentanze dei goliardi e dei mutilati, arriverà il 20 corr. a Bolzano in forma ufficiale S. A. R. il Principe di Udine, in rappresentanza di S. M. il Re.

Il Principe di Piemonte, salutato dalle autorità e acclamato da un'immensa folla, è partito da Bahia per Las Palmas.

Lavori pubblici a Gorizia:
la copertura del Corno e la ricostruzione di un ponte

GORIZIA, 17

Da qualche tempo si lavora all'assestamento di quel tratto del torrente Corno che dal ponte di via Silvio Pellico va all'imbocco del torrente nei pressi della piazza Edmondo De Amicis. L'esecuzione di questa opera s'imponeva da tempo, specialmente in considerazione delle sfavorevoli condizioni igieniche di quella zona.

Già nel 1921 il Governo metteva a disposizione della provincia di Gorizia una congrua somma per l'esecuzione di opere pubbliche di carattere urgente e per combattere la disoccupazione. Di questo importo toccarono a Gorizia lire 150 mila e fu proposto d'impiegarle in due costruzioni di imprescindibile necessità: la copertura del torrente Corno nel tratto accennato e la costruzione del ponte sullo stesso torrente fra la via Camposanto e la via Percoto. La prima delle due opere era reclamata, come fu detto, per ragioni sanitarie e per togliere dal centro dell'abitato uno sconcio intollerabile, l'altra urgeva per levare un serio pericolo e per migliorare la viabilità di quella strada d'accesso alla stazione Montesanto che oggi è preferita specialmente dagli autocarri e dai veicoli pesanti in genere, i quali evitano di transitare lungo la linea tramviaria di Salcano. Avendo però quel ponte, costruito a suo tempo dall'amministrazione ferroviaria, una portata massima di 20 quintali, fa d'uopo pensare alla sua ricostruzione per una portata normale e con un conveniente allargamento della carreggiata da 5 a 9 metri. Questa costruzione, a quanto assicura il direttore dell'Ufficio tecnico comunale, cav. ing. Riccardo Del Neri, cui furono affidati direttamente i lavori, verrà iniziata tra breve.

I lavori di copertura del torrente Corno saranno ultimati forse nel prossimo mese. Si tratta di una costruzione a volta a tutto sesto in calcestruzzo con platea di cemento tenuta in corrispondenza al progetto generale della fognatura della città.

Il Commissario del P. N. F. istriano
on. Spinelli all'opera

POLA, 18

E' giunto ieri l'on. Spinelli, incaricato dal Direttorio nazionale del partito fascista di rivedere e sanare la situazione dei fasci e della Federazione provinciale dell'Istria.

Subito prese contatto coi dirigenti del partito ed assunse la direzione politica della provincia lasciando in carica il direttorio provinciale per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

Questa mattina l'on. Spinelli chiamò a sè alcuni influenti fascisti, ai quali espose il suo programma di lavoro. Egli vorrebbe anzitutto normalizzare il Fascio di Pola rivedendo, con l'aiuto di una commissione locale, tutti i nomi degli inscritti e passare alla eventuale riammissione di espulsi e sospesi, come pure accettare nuove inscrizioni al partito. Dopo di ciò, sempre sotto il suo controllo, si dovrebbe tenere il congresso generale per la nomina del nuovo direttorio.

La stessa cosa dovrebbe essere fatta negli altri luoghi della provincia, dove i fasci sono in crisi aperta o latente per poter poi tenere il congresso provinciale.

Oggi, nel pomeriggio, l'on. Spinelli assumerà la direzione politica del Fascio di Pola.

Una Casa dell'emigrante a Bardonecchia

ROMA, 18

E' stata di recente istituita a Bardonecchia dal Commissariato generale dell'emigrazione, una casa per l'assistenza degli emigranti diretti in Francia attraverso il confine di Modane.

I primi risultati del funzionamento provano la grande utilità della iniziativa. Infatti nei mesi di luglio e agosto hanno soggiornato nella casa 6204 emigranti, più della metà vi ha pernottato, 1017 emigranti sono stati sottoposti a vaccinazione, 1600 hanno fruito dei servizi di bagni e doccie, circa 2000 hanno ottenuto la fotografia per le loro tessere e documenti. Le operazioni di cambio effettuate nell'interesse degli emigranti, ammontarono a circa 300 mila franchi.

I servizi della casa si svolgono ininterrottamente ogni giorno dalle 6 del mattino alla mezzanotte e le operazioni fin qui effettuate non hanno dato luogo al più piccolo inconveniente.

La repubblica soviettista in Macedonia
morta prima di nascere

PARIGI, 18

L'ucisione di Todor Aleksandroff può aver salvato la Bulgaria dal bolscevismo. Infatti, secondo quanto riferisce l'inviato del *Journal* a Sofia, se il capo dei rivoluzionari macedoni non fosse stato assassinato, si sarebbe probabilmenet continuato ad ignorare il complotto dei comunisti alleati ad alcuni capi macedoni pronti ad impadronirsi della Macedonia bulgara e proclamare la repubblica soviettista. I comunisti avrebbero poi ideato di impadronirsi del potere con un colpo di mano a Sofia. Le fila di questa cospirazione erano state ordite a Mosca e da Mosca era stato fornito il denaro necessario; somme notevoli erano state messe a disposizione di coloro che si erano assunti l'impresa. Il piano doveva essere eseguito il 15 e 16 settembre. Erano stati preparati con ogni cura tutti i particolari della sollevazione. Ora l'assassinio di Todor Aleksandroff l'ha fatta fallire. Il capo banda Aleko Vassilieff era venuto a Sofia per vedere come fosse stata accolta la morte del capo rivoluzionario. Ma durante la sua assenza, fu perquisita la sua casa e si appreso il suo tradimento. I documenti trovati in casa sua dimostrano che le relazioni con i bolscevichi di Mosca erano molto frequenti. Nel piano si stabiliva la morte immediata di Aleksandroff il cui ascendente sulle folle avrebbe potuto far fallire il complotto. Si stabiliva pure l'assassinio in blocco di tutti i capi rivoluzionari invitati ad un congresso che doveva tenersi a Gorna Gjumaja, residenza del Vassilief. Una volta scomparsi i suoi avversari, il Vassilief doveva proclamare la repubblica soviettista in Macedonia e resistere alle truppe che Sofia avrebbe mandato contro di lui. Quanto ai comunisti e gli agrari, si doveva approfittare dell'assenza di una parte della guarnigione dalla capitale per impadronirsi del potere. I documenti scoperti in casa del Vassilief hanno pure stabilito che il deputato comunista Mimo Hagi Djmoff manteneva il collegamento tra Mosca e Sofia e che i redattori di un giornale macedone erano stati incaricati di fissare, d'accordo col Vassilief, le due fasi del complotto.

Uccisione di ebrei al confine polacco

VARSAVIA, 18

I giornali di Varsavia recano la notizia che ai confini polacchi, nelle vicinanze di Polozky, furono trovati i cadaveri di tre donne e quattro uomini. Dai documenti che avevano addosso, fu accertato che si tratta di sette ebrei, i quali, probabilmente hanno tentato di passare di frodo la frontiera e furono uccisi dalle guardie russe di confine.

I giornali dicono che non si può altrimenti spiegare il rinvenimento di quei cadaveri ai confini e constatano che giornalmente varcano, senza i necessari documenti, la frontiera, circa cento persone, in massima parte ebrei, i quali si recano, quasi tutti, nella Lituania.

Questi fuggiaschi dichiarano che essi abbandonano la Russia perchè essi temono di giorno in giorno lo scoppio della controrivoluzione e un ritorno ai «progrom» in tutta la Russia.

La revisione del processo Carlier
Un secondo affare Dreyfus

BELGRADO, 18

I lettori ricorderanno il famoso processo, che finì mesi addietro a Belgrado con la condanna del capitano di Stato maggiore Carlier a 20 anni di carcere. Il Carlier fu condannato per aver ucciso il commerciante svizzero Iselli.

Negli ultimi tempi venne più volte a Belgrado il parente del Carlier, conte de Remagne, che si è presentato dal Carlier a Pozaveraz, dove il capitano è rinchiuso, ed ha saputo dal condannato tante cose interessanti. Il Carlier non ne fece parola al processo, per non danneggiare la Francia. Se avesse parlato, sarebbe sfuggito alla pena. Ma anche prescindendo da queste circostanze, che ricordano il caso Dreyfus, gli avvocati serbi, che difesero il Carlier, raccolsero parecchio altro materiale, per cui potranno richiedere la revisione del processo, che dovrebbe avvenire quest'autunno.

La notizia ha prodotto grande sensazione ed il pubblico attende con curiosità di rivedere il Carlier, che a suo tempo aveva tanto fatto parlare di sè, poichè si diceva che avrebbe ucciso l'amico per impossessarsi della di lui moglie e delle sue ricchezze.

Gli autori dell'attentato di Czongad
dinanzi ai giudici

BUDAPEST, 18

Oggi, giovedì, furono tratti dinanzi ai giudici, gli autori materiali dell'attentato di Czongad, tutti affigliati al partito dei cosidetti «magiari risvegliati», sedicenti nazionalisti, anzi fascisti, ma in fondo in fondo monarchici e antisemiti.

L'attentato — com'è noto — fu commesso un anno fa ed ebbe carattere prettamente antisemita. Nel grande salone di un hotel — ove alcune signore ebree avevano organizzato un ballo — fu gettata una bomba che esplose e uccise quattro e ferì cinquanta persone, fra le quali molte signore ed alcuni bambini.

Molti giorni dopo avvenuto il fatto — in seguito al grido d'indignazione sollevato dalla stampa estera — la polizia fece degli arresti di persone pretesamente sospette, ma che in realtà c'entrano poco o non c'entrano affatto nella faccenda.

La stampa, che non teme le ire dei «magiari risvegliati», constatò che i principali colpevoli, e cioè i fratelli Gepro e Giuseppe Pirosta, non furono privati della libertà personale ed oggi ancora sono liberi e si sono presentati in tribunale senza scorta e assunsero dinanzi ai giudici un contegno cinico.

Il dibattimento durerà alcuni giorni.

Anche la Polonia avrà la sua flotta

VARSAVIA, 18

Il ministro della Guerra ha presentato in questi giorni alla commissione parlamentare di finanza il definitivo programma per la difesa navale della Polonia. Secondo il progetto del ministro, entro il termine massimo di 12 anni, dovrebbero venir costruiti tre grandi incrociatori corazzati, 6 incrociatori minori, 12 torpediniere, 12 sommergibili e 36 navi minori.

L'arresto di un capo dell'Orjuna

LUBIANA, 18

Ieri alle 11 si sono presentati due agenti di polizia all'ufficio doganale della stazione dove è impiegato l'ing. Kranjez, presidente dell'«Orjuna» del circondario di Lubiana. Il Kranjez è stato condotto al commissariato di polizia e poco dopo accompagnato alle prigioni. L'arresto ha destato grande sensazione. Si crede che il Kranjez dovrà rispondere dei fatti di sangue avvenuti mesi fa a Trifail. L'«Orjuna» ha pubblicato un manifesto invitando gli «orjunasi» alla calma.

Il castello ove fu rinchiuso Jan Huss
messo in vendita

PRAGA, 18

I giornali di Praga annunziano che il rinomato castello di Gottleben in Svizzera, ove fu a suo tempo rinchiuso il riformatore Jan Huss, è stato messo in questi giorni in vendita, poichè l'attuale suo proprietario, che è un germanico, ha perduto al giuoco tutta la sua sostanza.

Il castello giace nel cantone di Thur e fu, a suo tempo, proprietà del Papa Giovanni III, che fece ivi rinchiudere Giovanni Huss, perchè condannato. per eresia, dal Concilio di Costanza.

Il Governo czeco-slovacco ha intenzione di acquistare quel castello e perciò ha inviato in Svizzera una commissione governativa.

La fine dello sciopero dei metallurgici viennesi

VIENNA, 18

L'Unione degli industriali, nella sua seduta odierna, ha accettato l'accordo concluso con i metallurgici, a maggioranza di voti. Il comunicato dice che le richieste degli operai sono state accettate soltanto sotto la pressione del momento attuale. Fra le maestranze regna però ancora vivo malcontento e gli operai di parte comunista non avrebbero voluto riprendere il lavoro neanche oggi.

Il conflitto italo-egiziano sulla stampa austriaca

VIENNA, 18

La stampa della capitale si occupa in modo particolare del conflitto italo-egiziano, riportando dai giornali egiziani articoli nei quali si parla di mobilitazione di truppe italiane ai confini della Cirenaica. Il *Mokatam* ritiene probabile un'azione armata dell'Italia.

Gli avvenimenti in Cina

CANTON, 18

Sun Yat Sen ha ritirato una parte delle sue truppe dalla regione del fiume Tung Kiang, ad ovest di Kwantung, eseguendo il piano che aveva stabilito, per concentrarle su Shin Chawe e per aiutare il governatore di Kiang.

Il Congresso giuridico forense a Torino

TORINO, 18

Il quinto congresso giuridico forense ha iniziato i suoi lavori al Palazzo di giustizia. Dopo la nomina del gr. uff. avv. prof. Riccardo Cattaneo a presidente generale del congresso, ed a segretario generale il comm. avv. Giovanni Frola, ha parlato per primo l'on. Enrico Presutti che ha svolto una relazione sui nuovi orientamenti del diritto pubblico. A lui è seguito il prof. Luigi Abello dell'Università di Roma, il quale ha tracciato le nuove linee e gli speciali orientamenti che il diritto privato, civile e commerciale deve seguire nell'odierno assetto sociale. Il presidente del consiglio di disciplina di Torino, comm. Empirm, ha riferito sull'esame dei nuovi orientamenti dei diritti forensi. Dopo ampia discussione sullo svolgimento dell'ordine dei lavori e sul modo di votazione, alla quale hanno partecipato parecchi congressisti, la seduta è stata tolta alle 12.

Terribile esplosione in una miniera
Cinque operai morti e cinque gravemente feriti

PARIGI, 18

Il *Journal* riceve da Dortmund: Durante i lavori di scarico dei carrelli della miniera di Schreswig, nelle vicinanze di Brackel, undici operai sono rimasti vittime di un terribile incidente dovuto all'esplosione dei gas emanati dal carbone ammassato sui carrelli. Cinque operai sono morti, cinque altri gravemente feriti. Uno solo è stato ferito leggermente.

La giornata degli ospiti ungheresi a Milano

MILANO, 18

Nel pomeriggio di oggi i deputati, gli industriali ed i giornalisti ungheresi in visita alla nostra città si sono recati a deporre una corona di mirto sul monumento delle cinque giornate in segno d'omaggio ai gloriosi caduti pugnando contro quello stesso nemico contro il quale nel 1848 si batteva per la sua indipendenza l'Ungheria. Erano ad attendere gli ospiti le autorità cittadine. In rappresentanza del Parlamento ungherese il deputato Stefano Rubinecz ha ricordato quanto l'Ungheria abbia lottato e sofferto sotto il giogo austriaco durante il periodo in cui anche l'Italia si risollevava eroica e fremente di libertà.

Un rabdomante scopre acqua sul Carso

GRADISCA, 18

Il conte Aglialoro di Szopron fece chiamare tempo fa il noto rabdomante ing. Carlo Beichel di Vienna, alfine di scoprire nei pressi di Castelnuovo del Carso l'acqua necessaria per le sue esigenze industriali e domestiche. L'ing. Beichel incominciò il suo esperimento e lo finì entro la giornata. Sul pianoro di Castelnuovo, dove trovavsi la villa del conte Aglialoro, il rabdomante si mise in posizione. Si munì di una bacchetta di pioppo, che ridusse ad angolo acuto, col vertice opposto alla propria persona, e la tenne all'altezza dello sterno. Nella posizione in cui trovavasi, disse che alla profondità di 120 metri trovavasi una vena d'acqua potabilissima. La seguì tenendosi sempre con la persona a destra o a sinistra del corso d'acqua e arrivò quasi al piede del monte, verso Sagrado. Stabilì che in quella località trovavansi due vene, alla profondità di 20-21 metri, e la qualità degli strati rocciosi.

Infatti, la ditta Calligaris di Sagrado si mise immediatamente a scavare e alla profondità di 20 metri e 30 centimetri vennero scoperte due vene d'acqua. L'acqua venne analizzata e trovata eccellente. Ci siamo recati sul posto. Il pozzo è in lavorazione, e dà tre ettolitri d'acqua al minuto.

Devesi osservare che le difficoltà nella scoperta dell'acqua sul Carso non sono lievi. Il rabdomante «sente» l'acqua con la sensibilità nervosa delle gambe. La bacchetta si muove da sè, ossia il vertice si abbassa naturalmente segnando la profondità e la quantità dell'acqua da ritrovare.

Un detenuto fugge dal tribunale di Gorizia
ma è riacciuffato da un carabiniere

GORIZIA, 18

Stamane, durante un processo per furto e ricettazione al Tribunale penale, è avvenuto un fatto singolarissimo che è stato oggetto di vivissimi commenti.

Verso le 11, durante una breve pausa, uno degli accusati, il detenuto Emilio Sirok, di 25 anni, da Gorizia, approfittando di un momento in cui era poco osservato, facendosi largo tra la folla, infilò l'uscio che dà sul corridoio. Quindi, come un veltro, imboccate le scale che menano al primo piano dell'edificio, si mise a correre disperatamente per il lungo corridoio, inseguito dal carabiniere Luigi Ballaben. Il carabiniere, che lo seguiva a pochi passi, ma che non lo poteva raggiungere, sparò allora un colpo di pistola allo scopo di intimidirlo. Il Sirok, però, affatto impressionato, udendo i colpi d'arma da fuoco, si fece ancora più ardimentoso e giunto alla fine del corridoio, dove una porta a vetri divide il tribunale dagli uffici di Finanza, trovando resistenza per il fatto che la porta era chiusa, menò un gran colpo contro una lastra, infrangendola rumorosamente. Quindi, senza por tempo in mezzo, udito echeggiare un altro colpo di pistola sparato a pochi passi, dal carabiniere, coll'agilità di un'acrobata sorpassò l'ostacolo saltando oltre il foro della lastra e raggiunto il corridoio che mena agli uffici di Finanza, scomparve giù per l'ampia scalinata che mena al pianoterra, per precipitarsi oltre alla porta d'accesso al palazzo, in via Cappuccini, dove giunto, sentendosi alle calcagna il carabiniere che avvantaggiava sempre più terreno su di lui e che continuava a sparare di tratto in tratto per richiamare l'attenzione del pubblico, inforcata una bicicletta, si mise a pedalare rabbiosamente sperando di raggiungere al più presto l'agognata libertà.

La macchina non corrispondeva però alle esigenze del momento e il Sirok, dopo aver faticato parecchio per distanziarsi sempre più dal carabiniere, che tenace e insistente non cessava d'inseguirlo, giunto all'altezza del Cimitero degli Eroi, per un brusco scarto finì nella polvere della strada, dove fu tosto acciuffato dal carabiniere, che lo legò solidamente, riportandolo alla sala delle udienze, da dove era fuggito.

Triste fine di un debitore

BOLZANO, 18

Impressionato per non essere in condizione di pagare i debiti si impiccava stanotte nella sua stalla, il contadino Matteo Ziernholz, di anni 50, di Lasa di Venosta. Prima di decidersi a por fine ai suoi giorni, l'infelice aveva condotto in chiesa i suoi due figlioletti in tenera età e li aveva benedetti coll'acqua santa.

Edoardo Self su "Bianchi,,
vince il raid motociclistico Milano-Napoli

Il passaggio da Roma

ROMA, 18

Al traguardo di ponte Milvio, organizzato dal «Moto-Club» di Roma, sono giunti stamane i concorrenti alla corsa motociclistica «Nord-Sud» partiti iersera da Milano. Il primo a tagliare il traguardo è stato Zanchetta, alle 7.12'.56"; 2) Prini, alle ore 7.22'.25"; 3) Manetti, alle 7.30'.57"; 4) Rubieri, alle 7.41'30"; 5) Self, alle ore 7.43'.32"; 6) Galli, alle 8.9'. Sono poi giunti Canepari, Lanza, Miele, Piana, Moradei, Dall'Olio, Ferramola, Sereni, Biondetti, Poletti e Nazario. Dopo avere apposto la firma al registro di traguardo, i corridori hanno proseguito per Napoli. Brunelli si è ritirato presso Monte Rosi.

L'arrivo a Napoli

NAPOLI, 18

Numerosi sportmans stazionavano fin dalle 10 al traguardo di Capodichino, ove dovevano giungere i partecipanti del raid motociclistico Milano-Roma-Napoli. Alle ore 12.22'.26", salutato da calorosi applausi, giunge Zanchetta, seguito da Prini alle ore 12.22'.36"'; terzo giunge Ruggeri, alle 12.25'.40".

La classifica generale

Ecco la classifica generale del sesto raid motociclistico «Nord-Sud» Milano-Roma-Napoli: 1) Self, su «Bianchi», categoria 350, in 18.1'.56".1/5, velocità chilometri 48.635; 2) Zanchetta, su «Gileta», primo della categoria 500, in 18.5'.36", velocità chilometri 48.570; 3) Prini Ugo, su «Frera», secondo della categoria 500, in 18.11'.36"; 4) Ruggeri Amedeo, su «Indian», categoria 500, in 18.40'; 5) Manetti Enrico, su «Frera», categoria 500, in 19.6'.31".1/5; 6) Miele Giovanni, su «Frera», categ. 500, in 19.31'.26".

Erminio Spalla in Italia

GENOVA, 18

Col transatlantico «Giuseppe Verdi» è giunto quest'oggi nel pomeriggio il campione europeo dei pesi massimi Erminio Spalla, reduce dall'America del Nord, ove ha sostenuto diversi incontri, tra cui quello col famoso Tunney, ex campione del mondo dei pesi massimi. Ad attendere Erminio Spalla si trovavano oltre a numerosi sportivi di Genova e di Milano, amici e giornalisti. Erminio Spalla è partito questa sera alla volta di Stresa ove continuerà immediatamente il suo allenamento per il match che dovrà disputare il 28 corrente a Milano col campione olandese Van der Veer.

COMUNICATI *)

MARIA ROSSI
GEREMIA GREGORIN
capitano mercantile
partecipano il loro matrimonio
Trieste - 17 Settembre 1924 - Muggia

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
Traversata giornaliera in ambedue le direzioni

NB. La linea resterà in esercizio sino a tutto il giorno di **mercoledì 15 ottobre p. v.** col seguente orario:
Partenza da Trieste ogni giorno alle 9.
Partenza da Venezia ogni giorno alle 14.

Fanfani di Firenze
all'HOTEL DE LA VILLE
Espone oggi e domani la sua collezione di
Cappelli Modello

GABINETTO DENTISTICO
dott. D. Venchiarutti
ALLIEVO DELLE CLINICHE DI VIENNA E BUDAPEST

Estrazioni ed altre operazioni della bocca indolori. Correzione delle anomalie dentarie (Orthodontia). Lavori in oro, platino, caucciù, secondo i più moderni sistemi.

Riceve dalle 9-13 e dalle 15-19 in
Via Dante Alighieri 7, I piano

Convitto femminile
"SAN TEONISTO,,
TREVISO

Il noto collegio secolare, frequentato fino dall'origine da giovinette delle province ora redente, accetta convittrici di Scuole elementari, ginnasiali, complementari, Istituto tecnico inferiore e superiore. L'istruzione può anche venire impartita privatamente.

ERRATA-CORRIGE

Nel comunicato del **CONSORZIO INDUSTRIALE DEI MACELLAI**, apparso nel «Piccolo» di ieri, in luogo di «sabato 20 corrente le macellerie resteranno aperte fino alle ore 11», leggasi «**sabato 20 corrente le macellerie resteranno aperte fino a mezzogiorno e la domenica seguente fino alle 11.**»

MOBILI
STEINER
Via Geppa 17

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-13.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13.51
Riceve nelle ore 4-8.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Nuovi
Arrivi
MOBILI
TÜRK
via S. Lazzaro 10
Merce in punto franco senza dazio
Visitate Approfittate

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Libro di indirizzi 1923-1924
per la Czeco-Slovacchia

Manuale del Commercio, dell'Industria, del l'importazione ed esportazione, delle Banche ecc., elegantemente rilegato in tela e oro, di circa 500 pagine, formato 30x22 centimetri, indispensabile a tutti coloro che desiderano avviare o sviluppare i propri rapporti colla Ceco-Slovacchia:

PREZZO DEL VOLUME, FRANCO DI PORTO LIRE 45.—

Mandare l'ordinazione coll'importo all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza Goldoni 1, Trieste.
DISPONIBILE IN UN NUMERO LIMITATO DI COPIE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Istria e i suoi obblighi tributari

Uno dei problemi più assillanti della vita istriana è quello riguardante gli obblighi tributari.

L'esattore esige le tasse che la legge gli impone di riscuotere; ma il contribuente istriano non paga, perchè non è in grado di pagare. O almeno non paga tutto: per una serie di circostanze che studieremo da vicino, il contribuente istriano si trova, dunque, perfettamente, di fronte al fisco, nelle condizioni del debitore moroso. S'intende, nell'ipotesi più favorevole. Come si vede i due problemi, quello di Pola e quello della sua provincia, differiscono nelle loro linee caratteristiche, ma hanno in comune il carattere della gravità. E' appunto per questo suo carattere che noi ci facciamo un dovere di affrontare il nuovo problema, come abbiamo affrontato il primo: proponendoci di dimostrare, un'altra volta, che impostarlo con chiarezza equivale a potenzialmente risolverlo.

* * *

L'Istria è un paese povero. Privo di grandi industrie, non ha altre risorse che quelle del suolo. Ma la sua fecondità non è più quella, già celebrata dagli scrittori romani, perchè gli manca la pioggia. Quest'anno, sì; ma questo è un anno meteorologicamente eccezionale che reca in grembo i suoi guai anch'esso, perchè la troppa pioggia impedisce che l'uva, il raccolto principale dell'Istria, giunga a perfetta maturazione. L'uva non perfettamente maturata, con un contenuto di glucosio inferiore al normale, dà un vino di qualità inferiore. Questo è un altro malanno che aggrava la situazione, già per sè abbastanza grave. Infatti, il vino istriano, anche se di ottima qualità, trova difficilmente collocamento. Questo suo prodotto che assicurava all'Istria l'esistenza materiale prima della redenzione, perchè trovava facile smercio a prezzi redditizi nei centri di consumo della monarchia austro-ungarica felicemente defunta, deve oggi vincere la concorrenza del vino delle vecchie provincie che gli contende il primato nei principali luoghi di consumo della regione, Trieste e Pola. Se poi si tien conto della crisi economica di Pola che condanna quella città all'astinenza, resta al vino istriano un unico grande mercato: Trieste. Ma a Trieste la battaglia è a ferri corti; e per vendere il vino bisogna darlo a un prezzo che paga appena (e non sempre) le spese di produzione. In tali condizioni l'agricoltore diventa per forza un cattivo contribuente.

Questa crisi commerciale che determina in un'intera provincia, non delle ultime in Italia per estensione e popolazione, un assai grave malessere economico, confinante, secondo il giudizio di persone equilibrate e competenti, con la miseria, è nota al Governo che tentò, anzi, di attenuarla. Infatti, nel Trattato di commercio con la Repubblica austriaca, venne stipulato che un quantitativo, abbastanza rilevante, di vino proveniente dalle nuove province godesse di un dazio di favore. In pratica, però, gode il trattamento di favore ogni specie di vino, anche quello che non vide mai un grappolo d'uva. Più tardi, discutendo il Trattato di commercio col Regno S. H. S., i delegati italiani chiesero un dazio di favore per i vini della Venezia Giulia; e i delegati jugoslavi l'accordarono; ma, ammaestrati dall'esempio del Trattato di commercio con l'Austria tedesca, pretesero la garanzia che i 5000 ettolitri di vino, ammessi con dazio di favore, provenissero dalla Venezia Giulia; non di che il trattato di commercio fu stipulato con omissione della clausola che riguarda il vino della Venezia Giulia. La crisi pertanto resta stazionaria e il contribuente istriano rimanda a mani vuote il rappresentante del fisco.

* * *

Anche la guerra contribuì a inasprire la povertà dell'Istria. Le popolazioni di Pola, di Rovigno, di Dignano, di Valle, di tutta l'Istria meridionale, insomma, furono cacciate dalla loro terra e concentrate dall'Austria nei cosidetti campi di profughi della Stiria, dell'Austria inferiore e superiore, della Boemia, atroce misura politica, mascherata col pretesto della necessità di guerra, che popolò i cimiteri attigui ai campi. Poi, tutti gli uomini, validi e invalidi alle armi, sino ai 52 anni, furono chiamati in servizio militare. Figuratevi lo stato delle campagne dopo così lungo abbandono! Allo scoppio della guerra, in alcuni distretti dell'Istria la fillossera era appena comparsa. Alla fine della guerra il terribile pidocchio aveva devastato tutti i vigneti. L'agricoltore istriano, per il quale la vite aveva fin allora rappresentato l'unica risorsa, ricostituì i vigneti con viti americane: fatica sua e denaro preso a prestito. E subito dopo vennero le imposte, con le quali anche il nostro studio s'avvicina al centro del problema.

Risulta dalla nostra inchiesta, condotta con assoluta imparzialità, che furono applicate imposte, relativamente enormi, non in obbedienza ad esplicite disposizioni del Governo, ma per zelo eccessivo di organi secondari che andavano forse in cerca di qualche merito o di qualche oblio. Infatti, furono introdotte quasi tutte le tasse, piccole e grandi, della legislazione tributaria italiana, applicando contemporaneamente, fino a tutto il 1923, le imposte austriache anteriori alla guerra e quelle decretate durante la guerra, inasprendole per di più con forti addizionali, non consentite dalla legge. Fu applicata l'imposta rendita progressiva, di origine austriaca, che prima della guerra partiva, con giusto criterio, da un minimo di esistenza valutato in lire 1600; ma questo minimo fu lasciato intatto, senza tener conto della minore capacità d'acquisto della moneta, cioè della sua svalutazione in confronto all'oro. La naturale e necessaria conseguenza di siffatta applicazione pratica della legislazione tributaria austriaca fu che, trattandosi di rendite anche modeste, si pervenne a tassi inverosimili. Poi, si continuò ad applicare l'imposta austriaca sui cosidetti «soprapprofitti di guerra» che per legge doveva cessare alla fine del 1918. Ancora: furono tassati in misura eccessiva i contribuenti, le cui rendite erano aumentate soltanto in apparenza, cioè in seguito allo svilimento della moneta; e queste tasse furono aggravate di forti addizionali con effetto retroattivo, contrariamente alle legge che si doveva applicare. Ma la disposizione di legge austriaca che abbonava le imposte sulla proprietà fondiaria in caso di ricostituzione di vigneti, non fu applicata, nemmeno durante il tempo in cui quella legge era in vigore nell'Istria, cioè fino alla fine del dicembre del 1923.

Tale sistema tributario, imposto ad una provincia povera come l'Istria, non poteva non sollevare qualche protesta che, del resto, il Governo accolse benevolmente. Furono presi dei provvedimenti, destinati ad alleviare il contribuente istriano: infatti, la «Stefani» comunicava un giorno ch'era stato decretato l'abbuono delle imposte scadute negli anni di guerra, dal '14 al '18, «e non pagate all'Austria»; che si accordavano facilitazioni ai concordati per le imposte contro le quali era stato presentato ricorso, e il pagamento rateale delle imposte scadute. Ma nella loro applicazione pratica i provvedimenti non si palesarono sufficenti: l'abbuono delle imposte dovute all'Austria favorì soltanto i pochi che avevano saputo sottrarsi al pagamento delle imposte, giacchè ogni pagamento effettuato dopo il '18 veniva segnato a conto della «più vecchia restanza», e all'entrata in vigore del nuovo decreto, di restanze non ce n'erano quasi più. Le facilitazioni sui concordati erano accordate solo nel caso di ricorso; e la maggior parte dei contribuenti istriani non avevano fatto uso di questo rimedio, sebbene tassati ingiustamente. Anche il favore del pagamento a rate delle imposte arretrate diventa, in moltissimi casi, irrisorio, perchè mancano tuttora gli ordini di pagamento, così che poi i contribuenti saranno, senza loro colpa, costretti a pagare gli arretrati in sole due o tre rate.

Finalmente, col 1.o gennaio di quest'anno, l'Istria fu assimilata anche per quanto riguarda il regime tributario, e tutte le leggi finanziarie italiane vi trovarono applicazione. Tuttavia il contribuente istriano non n'ebbe alcun sollievo, per le seguenti ragioni: perchè fu applicata la legge italiana senza alcun temperamento, in base agli accertamenti austriaci, molto precisi in questioni finanziarie; perchè l'imposta sui fabbricati venne applicata in Italia sulla base dei redditi del 1920, mentre nelle vecchie province la stessa imposta si basa sui redditi del 1910; perchè le tasse italiane applicate alla legge civile austriaca, ancora vigente nella provincia, moltiplicano le tasse sulle cambiali e sugli affari tavolari, in confronto a quelle pagate dalle vecchie province per gli stessi titoli; perchè le addizionali in Istria superano complessivamente la media delle vecchie province. In conclusione, il contribuente istriano che non ha altra risorsa all'infuori del vino, che non si vende se non a prezzo irrisorio, il quale non risarcisce sempre le spese di produzione, paga, o dovrebbe pagare, maggiori tasse che non il contribuente delle vecchie provinse, in condizioni assai più liete delle sue. Se poi lo stesso contribuente dovesse pagare anche le imposte arretrate che rappresentano un ingente importo, si arriverebbe all'assurdo.

* * *

Il problema degli obblighi tributari dell'Istria è, nelle sue grandi linee, quale l'abbiamo prospettato; la sua gravità non può sfuggire a nessuno. In un prossimo articolo esamineremo altri problemi secondari che vi si connettono, e che contribuiranno a dargli maggiore risalto e avanzeremo proposte per risolverlo con equità, sicuri che l'esame oggettivo del grave problema, dal quale dipendono la tranquillità e il proficuo lavoro di tutta una provincia, affretterà le intelligenti provvidenze del Governo che ha già dato prova di saper intervenire a tempo con oculata energia e con illuminato spirito di giustizia. La redenzione politica dev'essere, e sarà, anche redenzione economica.

Il trattamento fatto ai pensionati statali ex regime

La *Gazzetta Ufficiale* di data 13 settembre 1924, N. 216 pubblica il R. D. di data 24 agosto 1924, N. 1371, in forza del quale dal 1.o luglio 1924 vengono nuovamente corrisposti a tutti i pensionati, secondo le norme del cessato regime, le pensioni, graziali ed i caroviveri indistintamente in lire italiane al ragguaglio di una lira per ogni corona. Veramente il R. D. tratta «degli impiegati civili e militari», percui potrebbesi credere che vi siano compresi i soli «impiegati militari» e non anche in genere i «militari», giacchè sarebbe più chiaro esprimendosi: «degli impiegati civili e dei militari (dicitura che del resto si ripete v. R. D. di data 21 novembre 1923, N. 2477, *Gazzetta Ufficiale* di data 24 novembre 1923). In pratica ciò si risolve in un meschino miglioramento; le pensioni non verranno più pagate al 96% ed i caroviveri dei pensionati diretti ed indiretti non più con l' 80% e con il 70% ai secondi. E' da evitarsi il termine «aumento» delle pensioni, poichè già fino al marzo 1923 tutte le pensioni e tutti i caroviveri venivano corrisposti al 100%. Ma non venne nemmeno ripristinato lo stato di prima, come si potrebbe credere, poichè a tutto aprile 1923 tutti i percipienti pensioni ex regime godevano pensioni e caroviveri esenti da trattenute per imposte, mentre attualmente subiscono ritenute a tale titolo, che si elevano fino ad un ottavo dell'importo totale loro liquidato.

Due interpretazioni

Mentre i più ottimisti, interpretando le disposizioni della convenzione fra l'Italia e gli Stati succedanei relativa alle pensioni che erano state assegnate dal cessato Governo austriaco (R. D. L. di data 13 dicembre 1923, N. 3239, *Gazzetta Ufficiale* di data 11 marzo 1924, N. 60) nel senso della valorizzazione dell'importo della pensione espresso in corone (come del resto attualmente praticato dalla poverissima Repubblica austriaca) cioè avvicinando l'importo in corone al relativo valore delle corone-oro d'anteguerra, attendevano almeno un adeguato aumento (nel vero senso della parola) delle loro percezioni, e mentre questi ottimisti estendono anche l'applicazione di questa interpretazione ai pensionati, sì secondo le norme del cessato regime, però dopo il 3 novembre 1918, i meno ottimisti attendevano però da quest'ultimo R. D. di data 24 agosto 1924, N. 1371, giustamente almeno l'abrogazione delle disposizioni del R. D. 9 aprile 1923, N. 936, *Gazzetta Ufficiale* di data 8 maggio 1923, N. 108, cioè quelle concernenti le ritenute per imposte. Dico «giustamente», poichè, se in base alla convenzione fra l'Italia e gli Stati succedanei «la misura delle pensioni che vengono corrisposte non dovrà essere inferiore a quella che era stata stabilita dalla cessata amministrazione» e qualora sotto la parola «misura delle pensioni» deve intendersi il totale importo corrisposto, perciò anche il caroviveri, che viene pure attualmente liquidato, dunque se una parte delle disposizioni dell'Ordinanza ministeriale di data 11 settembre 1918, B. L. I. N. 334, è rimasta inalterata, è difficile comprendere come all'art. 5 del R. D. 19 aprile 1923, N. 936, poteva venir messa fuori di vigore solo quella parte dell'ordinanza che concerne la liquidazione della pensione e dei caroviveri «al netto» di ogni trattenuta per imposte. Vi era proprio fra questa corresponsione al netto e l'assegno dei caroviveri un «junctim» indissolubile, giacchè i caroviveri vennero concessi con importi minori appunto in considerazione che il totale importo corrisposto veniva liquidato al netto.

Con la liquidazione delle pensioni al netto non era però congiunta l'esenzione dell'imposta, il rispettivo Ministero, a cui carico andavano le pensioni dei propri pensionati, rifondeva l'imposta al Ministero delle Finanze; del resto un caso identico lo si riscontra già nella legislazione italiana e precisamente nei provvedimenti per il miglioramento economico del clero (Vedi R. D. L. 10 aprile 1924, N. 726, *Gazzetta Ufficiale* di data 22 maggio 1924) il quale percepisce la congrua al netto di ogni ritenuta, restando a carico del bilancio dell'azienda del fondo per il Culto la relativa imposta di ricchezza mobile.

La disillusione degli assimilati

Col R. D. di data 24 agosto 1923, N. 1371, hanno provato una disillusione tanto i pensionati ex regime quanto il grande numero degli impiegati già assimilati economicamente ed ora pensionati secondo le norme italiane, i quali attendevano, in occasione della promulgazione del suddetto R. D., che venisse pur regolata la loro posizione concedendo agli esonerati entro il 31 dicembre 1923 la buonuscita di sei mesi di stipendio, come la hanno ottenuta gli esonerati dopo il 1.o gennaio 1924 (R. D. 29 novembre 1924, N. 2718, *Gazzetta Ufficiale* di data 28 dicembre 1923) e risolvendo in favore di tutti gli impiegati ex regime, anche quelli che in futuro verranno messi a riposo, la questione del computo degli anni di servizio a tutto 30 giugno 1920 agli effetti della liquidazione della pensione (Art. 14 R. D. 18 febbraio 1923, N. 440, *Gazzetta Ufficiale* N. 59).

I pensionati secondo le norme del cessato regime possono liquidare la massima pensione con 35 anni di servizio, mentre secondo le leggi italiane ciò avviene appena dopo 40 anni; ora, prescindendo dal risultante importo della pensione secondo l'una o l'altra norma, è sommamente ingiusto non voler riconoscere il computo degli anni di servizio fino al 30 giugno 1920 secondo la legge ex regime per gli impiegati che vanno a riposo dopo esser stati messi nei quadri italiani, e ciò tanto più che ai docenti ed alle ex guardie di finanza venne riconosciuto tale diritto computando tre anni di servizio per quattro agli effetti della pensione. Ma almeno la pensione liquidata secondo la legge italiana fosse ad onta di ciò in tutti i casi maggiore della pensione austriaca o eguale; ma non lo è. Un esempio che riguarda gli impiegati legali dell'amministrazione finanziaria lo dimostra chiaramente:

Un esempio chiarificatore

Un impiegato dell'amministrazione finanziaria, entrato in servizio il 1.o luglio 1888, è stato promosso nella VI.a classe di rango il 1.o gennaio 1911, ha ottenuto l'ultimo gradino il 1.o gennaio 1923 (stipendio lire 8800) è andato in pensione col 1.o febbraio 1923 con 34 anni e 7 mesi (computabili con 35 anni) secondo le norme del cessato regime, dunque prima della sua sistemazione economica, giusta il R. D. 11 gennaio 1923, N. 115, *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio 1923, egli riscuote perciò la pensione di lire 9440 con i caroviveri di lire 2364 (1860+504) assieme lire 11.804 al lordo. Qualora questo impiegato fosse rimasto in servizio attivo fino al 30 giugno 1923, esso sarebbe stato assimilato economicamente secondo il II.o capoverso dell'art. 3 del R. D. 11 gennaio 1923, N. 115, *Gazzetta Ufficiale* di data 17 febbraio 1923, quale intendente aggiunto di finanza e collocato nel quadro di classificazione degli stipendi stabiliti all'inizio del sesto anno con l'aggiunta di 10 anni, cioè quanti sono quelli dell'anzianità della classe. A costui verrebbe assegnato il massimo dello stipendio per gli intendenti aggiunti, cioè lire 12.800 di stipendio, che con le nuove tabelle dal 1.o aprile 1922 viene portato a lire 14.700; poi, esonerato dal servizio col 30 giugno 1923, gli si liquiderebbe la seguente pensione sulla media degli stipendi assegnati dal 1.o luglio 1920 al 30 giugno 1923:

dal 1.o luglio 1920 al 31 marzo 1922 = 21 mesi in ragione di lire 12.800 annue	lire 22.400
l'assegno temporaneo, in ragione di lire 2160 annue . .	» 2.340
dal 1.o aprile 1922 al 30 giugno 1923 = 15 mesi in ragione di lire 14.700 annue di stipendio e di lire 260 annue quale differenza per il soppresso assegno temporaneo .	» 18.700
assieme per il triennio	lire 43.440
perciò la media . . .	» 14.480

la pensione va calcolata per ogni anno di servizio con lire 309.60, nel nostro caso, per 35 anni, con lire 10.836 al lordo; dunque questo impiegato avrebbe prestato servizio per ulteriori 5 mesi, avrebbe avuto la fortuna dell'assimilazione economica, sarebbe pensionato secondo le norme del Regno, giusta R. D. 17 giugno 1923, N. 1879, *Gazzetta Ufficiale* di data 7 settembre 1923, che voleva espressamente favorirlo e tuttavia ci rimetterebbe lire 968 annue di pensione.

Ad una eventuale eccezione, che nella pensione commisurata secondo le norme del passato regime sono contenuti i caroviveri, va osservato che questi ultimi non dovrebbero venir tolti, secondo le disposizioni della sopraccitata convenzione fra l'Italia e gli Stati succedanei, almeno fino al ritorno del costo della vita ai prezzi d'anteguerra. Onde togliere questo doppiamente ingiusto trattamento nella liquidazione della pensione agli esonerati durante gli anni 1923 e 1924 non partecipi degli ultimi aumenti degli stipendi ed iniquo trattamento per i futuri pensionati, è doveroso dare all'art. 14 del R. D. 18 febbraio 1923, N. 440 la sua giusta interpretazione.

Sempre nell'esempio citato a quell'impiegato con 32 anni di servizio fino al 30 giugno 1920 si dovrebbe computare tale servizio secondo le norme ex regime e precisamente: i primi 10 anni con 40/100 ossia 16/40 = a 16 anni, gli altri 22 anni con 0.96 per ogni anno (computo austriaco 25 anni = 60/100 = 24/40 ossia 24 anni) cioè con 21.12 anni, assieme anni 37.12; inoltre vanno compresi i tre anni dal 1.o luglio 1920 al 30 giugno 1923; percui la pensione verrebbe commisurata sopra 40 anni e risulterebbe di lire 12.384, rispettivamente ridotta al massimo di lire 12.000 al lordo.

Le cifre parlano eloquentemente e speriamo valgano a persuadere il Governo a riparare all'ingiustizia.

Decesso. Si è spento ieri, a soli 38 anni, dopo lunga malattia contratta durante la guerra e acuitasi or è un anno, il sig. Mario D'Angeli, proprietario della omonima fabbrica di pennelli e spazzole. Il defunto era fervido patriotta e già prima della guerra militò attivamente nelle file liberali, acquistandosi l'amicizia e la stima di larga cerchia di cittadini. Prima dello scoppio della guerra di redenzione, con non piccolo pericolo, fu della schiera che procurò i passaporti a numerosi volontari nostri, e questa sua attività gli valse riconoscenza e ammirazione. Perciò la sua morte immatura sarà appresa con profondo senso di compianto da quanti lo conobbero ed ebbero campo di apprezzarne la bontà, il patriottismo e la viva intelligenza. Alle condoglianze che giungeranno numerose ai superstiti, uniamo le nostre vivissime.

Le iscrizioni nelle scuole elementari. Il Municipio rammenta che nei giorni 22, 23 e 24 corr. avranno luogo presso le civiche scuole elementari le iscrizioni per gli allievi della prima classe (esclusi i ripetenti) e per quelli delle classi superiori provenienti da altre città o da una scuola privata, e che il giorno 26 corr. si inizieranno le lezioni regolari in tutte le classi (I-VIII).

Cerimonia militare
nella ricorrenza del XX Settembre

Nella giornata di ieri, nel nuovo campo sportivo militare di Cologna, sono state ultimate le gare sportive svoltesi fra le squadre ginnastiche del Corpo d'Armata. Come già abbiamo annunciato ieri, nel pomeriggio di sabato, in occasione della festa del XX settembre, la bella gioventù del nostro Esercito sfilerà davanti a S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, il quale consegnerà gli ambiti premi ai vincitori.

La cerimonia che si prevede già solenne per l'intervento di tutte le truppe del Presidio, di autorità, di associazioni e rappresentanze, avrà luogo nel cortile della Caserma Oberdan alle 16.30.

Il comando militare, sicuro di fare cosa gradita alla cittadinanza, oltre i consueti inviti, ha disposto perchè nell'ampio piazzale il pubblico possa accedere liberamente dall'ingresso di via Coroneo.

Recenti deliberazioni della Giunta comunale

Nelle ultime adunanze della Giunta municipale furono prese, fra altre, le seguenti deliberazioni: La Giunta approva la spesa di lire 18000 da anteciparsi dall'amministrazione dei dazi comunali per la costruzione di un muro di sostegno dietro l'edificio della ricevitoria del dazio consumo lungo la strada del Friuli, quella di lire 2050 per la posa in opera di cinque fontanelle a zampillo, di cui una verrà collocata al Giardino Pubblico «Muzio Tommasini», una alla Riva del Mandracchio una al principio del Passeggio di S. Andrea, una all'angolo del viale XX Settembre e della via E. Silvio Piccolomini, e una in piazza della Libertà, e annue lire 3500 quale spesa ricorrente per il consumo dell'acqua.

Inoltre autorizza la spesa di lire 52.426 per la riparazione e gli acquisti di mobili e suppellettili per le scuole elementari, per le scuole medie (Ginnasi, Licei, Istituto magistrale, Liceo femminile e Scuola complementare) e per i civici Giardini d'infanzia, di lire 10.500 per lavori di adattamento (nuovo gabinetto di fisica ecc.) nell'edificio del R. Ginnasio-Liceo «F. Petrarca», di lire 2400 per l'impianto di fanali elettrici lungo i Portici di Chiozza, di lire 990 per l'impianto di due lampade elettriche nella nuova via Giusto Muratti, e annue lire 720 quale spesa ricorrente per il consumo d'energia elettrica.

Vengono inflitte due multe per contravvenzioni ai regolamenti del dazio consumo e stabilito per gli uffici amministrativi del servizio comunale degli acquedotti l'orario ininterrotto dalle 8 alle 15.

Infine la Giunta approva i ruoli principali delle tasse d'esercizio e rivendita e sulle insegne, e i ruoli suppletivi delle tasse sul valore locativo, sui cani, sui pianoforti e biliardi, domestici e vetture pubbliche e private, bestie da tiro, da sella e da soma e licenze e l'assunzione del dott. Francesco Ambrosich, quale medico esterno presso l'ospedale Regina Elena.

Pellegrinaggio reduci di guerra. Come già annunciato, nei giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi giungeranno nella nostra regione 1300 ex combattenti dell'Unione nazionale reduci di guerra, che compiono un pellegrinaggio alle città redente dell'Adriatico e ai campi di battaglia. L'arrivo a Trieste avverrà sabato 20 corr. alle 17.30. Della comitiva dei reduci fanno parte le medaglie d'oro Brenci e conte Dunca e alcuni deputati. Il Comitato d'onore per le accoglienze agli ospiti è formato da S. E. il generale Vaccari, dal prefetto gr. uff. Moroni, dal sindaco sen. Pitacco, dal vescovo mons. Fogar e da altre personalità cittadine.

Alla Biannuale del Circolo Artistico. Alla Biannuale anche ieri fu vivissima l'affluenza del pubblico, che dimostra il crescente interessamento all'esposizione fortunata. Notevoli furono le vendite. Tra l'altro: un quadro del pittore Hermann, acquistato dal barone Demetrio Economo; due acqueforti del Florit, di cui una acquistata dal sig. Giorgio Pieve, l'altra dal cap. Colajanni. Corrono inoltre trattative per ulteriori vendite.

Per aderire al desiderio espresso da vari visitatori, il Circolo Artistico ha disposto che nella mattinata e nel pomeriggio, tanto di domani che di posdomani (domenica), si svolgano dei concerti durante le ore stabilite per la visita della Biannuale.

Giubileo. Oggi Antonio Visintin, capocantiere al Cantiere navale di Monfalcone, compie 40 anni di lavoro. Appena dodicenne, quarant'anni or sono, il Visintini, di famiglia operaia muggesana, entrò nel Cantiere di Muggia quale apprendista carpentiere. A 18 anni era caposquadra; a 24 era capo d'arte al Cantiere S. Marco. Dopo la guerra entrò alle Acciaierie di Venezia quale capocantiere e, più tardi, desiderando avvicinarsi a Trieste, entrò nel Cantiere Navale di Monfalcone con la stessa carica. Qui, amato e stimato da operai e superiori, al Visintini, che oggi festeggia questo suo giubileo di attività diligente e intelligente, si faranno al probo capo feste cordiali, in cui riceverà auguri e doni.

Nomina. Il condirettore del banco di Roma, sede di Trieste, sig. Luigi Mreule, è stato nominato direttore della sede stessa, in riconoscimento della proficua opera svolta nelle mansioni finora affidategli. In occasione di tale nomina il corpo dei funzionari e addetti dell'istituto offerse al neodirettore un dono, accompagnato da acconce parole di omaggio e di augurio.

Una medaglia d'oro ad Arturo Rietti. Apprendiamo con la più viva soddisfazione di cittadini che la giuria della Mostra del ritratto femminile moderno nella Reggia di Monza ha conferito una delle medaglie di oro all'illustre pittore triestino Arturo Rietti. Non è la prima volta che una distinzione siffatta riconosca il merito dello squisito artista: si ricorderà infatti che già nei suoi giovani anni Arturo Rietti iniziava con una medaglia d'oro al Salon di Parigi la sua magnifica ascensione nell'arte. L'opera che la giuria di Monza prescelse per la medaglia è il ritratto di una signorina.

Una cerimonia simpatica. Sabato 20 settembre, in forma austera e solenne, come previsto dal R. D. 30 aprile 1851, verrà consegnata al brigadiere dei vigili urbani Edoardo Spettich la medaglia di bronzo al valore civile, conferitagli per l'atto di coraggio compiuto il 27 marzo 1923, nel fermare con suo grave pericolo un cavallo imbizzarrito. La cerimonia avrà luogo nel cortile della caserma dei vigili del fuoco (largo G. Battista Niccolini 4), alle 10.

L'obbligo di notifica dei depositi di zucchero e caffè. L'Intendenza di Finanza comunica: Nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corr. è stato pubblicato il decreto reale, entrato in vigore il successivo giorno 16, che stabilisce la misura del diritto complessivo, cioè dazio, aggio e tassa consumo, da riscuotere a titolo d'imposte sul caffè in grano e felicole in lire 1200 al quintale per quello proveniente dai paesi ammessi al trattamento convenzionale e di lire 1320 per le provenienze da altri paesi, di lire 1848 pel caffè tostato, l'imposta di produzione dello zucchero di 1.a classe in lire 400, dello zucchero di 2.a classe in lire 384, dei surrogati di caffè in lire 420.

E' obbligatoria la denunzia entro il 21 settembre corr., alla locale autorità finanziaria o a quella più prossima, dei generi suddetti esistenti in depositi e magazzini liberi da vincolo finanziario per quantità eccedenti pel caffè kg. 50 e per surrogati kg. 100. Delle denunzie, che potranno essere presentate anche ai comandi di brigata della R. Guardia di Finanza, saranno rilasciate ricevute. La mancata o inesatta denunzia viene considerata dal decreto come contravvenzione.

Come s'è chiarito l'enigma lugubre
Un salto mortale dal quarto piano, per amore!

Lo strano, macabro mistero di quella donna trovata moribonda — come rilevammo ieri — sulla via di Rozzol-Molino a vento, e spirata poco dopo all'ospedale Regina Elena, senza che i medici potessero pronunciarsi al momento sulle cause della morte, è stato in parte chiarito durante la giornata. Risultò cioè che la sventurata, Giuseppina Ludwig, ventenne, abitante in via del Molino a vento n. 47, s'era precipitata da una finestra della sua abitazione al quarto piano ed era morta in seguito a gravissime lesioni interne. Rimanevano a sapersi le cause che avevano determinata la giovane a quella morte orribile. I rilievi avviati dai carabinieri di via dell'Istria accertarono in proposito quanto segue:

Le cause del gesto disperato

Per prima cosa, rintracciato il Runtich, cioè colui che aveva portato la Ludwig all'ospedale, si potè sapere che egli, mentre si trovava a letto, aveva udito un grido soffocato di donna e un tonfo cupo nel cortile. Impressionato, s'era alzato e aveva potuto scorgere nel cortile una forma umana. Scendendo le scale, aveva notato che sul pianerottolo tra il terzo e il quarto piano, la finestra era aperta.

Quando fu abbasso si accertò che il corpo era quello di una giovane che non dava più segno di vita e, come rilevammo ieri, portò la giovane all'ospedale della Maddalena.

Il riconoscimento della salma avvenne ieri mattina da parte dei famigliari della suicida. Recatisi nella cappella mortuaria essi raccontarono che, levatisi di buon mattino, avevano trovato vuoto il letto della Giuseppina. Stavano almanaccando sulla strana circostanza quando appresero da alcuni vicini ciò che era avvenuto durante la notte e compresero l'orribile verità. La giovane, a quanto si presume, levatasi dal letto verso le 24, era scesa nella via e trovato aperto il portone della casa n. 41, attigua alla sua, era salita sino al pianoretto lo più alto e di là aveva spiccato il terribile salto mortale.

Interrogata da noi, la madre della suicida ci disse qualcosa intorno alle presumibili cause della tragica determinazione.

La Giuseppina, di carattere mite, di ottimo cuore, ordinata, lavorava sino dall'età di 14 anni presso un pastificio. Quattro mesi or sono si era fidanzata a un giovane abitante nella stessa casa. I due dovevano sposarsi fra breve e si amavano sinceramente.

Due mesi or sono la Giuseppina confidò alla madre che la sua relazione non era rimasta allo stato platonico e la scongiurò di non dir nulla al padre, Michele, bracciante, perchè temeva una scenata. La madre stette zitta, ma poi avvertì la figlia che non era prudente di tacere ancora, dato che i vicini potevano accorgersi delle sue condizioni e parlarne in modo da far pervenire indirettamente la notizia al Michele, che, giustamente, in tal caso si sarebbe vieppiù incollerito.

E due sere or sono la donna finì col dire ogni cosa al marito, che però nulla disse e, frenato il suo dolore, non fece scenate di sorta alla figlia. Forse conoscendo il fidanzato per un giovane onesto e non dubitando che avrebbe sposata la Giuseppina, aveva deciso di non fare inutili rimproveri.

Ossessionata per timore di un rimprovero?

La madre avvertì poi dell'accaduto la figlia, che apparve un po' preoccupata, ma poi, vedendo il contegno calmo del padre, parve tranquillarsi. Tuttavia da quella sera la Giuseppina non volle più dormire nella abitazione paterna e preferì recarsi in casa della sorella Giustina Bradaz, che abita nello stesso corridoio, in un appartamentino posto di faccia a quello dei genitori.

Questo il racconto fattoci dalla madre della suicida. Evidentemente la ragazza, benchè sembrasse tranquilla, temeva di doversi trovare di fronte al padre e di subirne i rimproveri. Fu quest'eventualità forse che la ossessionò e la decise a morire. L'altra sera, dopo aver conversato con la madre sino alle 23, si ritirò in casa della sorella. E fu quella l'ultima notte della sua vita.

I funerali della suicida seguiranno sabato alle 10.

La visita di una delegazione alsaziana a Trieste

E' di ieri la visita dei parlamentari ungheresi alla nostra città. Oggi avrà luogo la visita di un'altra comitiva estera, la Delegazione alsaziana. E' rilevante il fatto di queste visite graditissime, con la coincidenza della nostra rinascita economica, e tanto più rimarchevole la visita di una delegazione di uomini competenti di quella redenta regione della terra di Francia, la quale ha analogie con noi non fosse altro per un passato di aspirazioni all'unione alla madre patria.

La Delegazione alsaziana arriverà oggi a Trieste, alle 15.15. Essa si compone delle personalità seguenti: prof. Hackspill, cavaliere della Legion d'onore, ordinario della Facoltà di scienze dell'Università di Strasburgo, capo della delegazione; cavaliere della Legion d'onore Weydmann, consigliere generale del basso Reno; l'industriale Zaesle, membro della Camera di commercio di Mulhouse; signor Giulio Levy, membro del Consiglio d'amministrazione del Sindacato dei banchieri; dott. Maurizio Betz, avvocato della Corte d'Appello, letterato, inviato speciale di giornali; signor Giacomo Randon, segretario del Comitato alsaziano di studi e informazioni, segretario di delegazione e incaricato dal Sindacato di iniziative di Strasburgo a rappresentarlo presso le organizzazioni turistiche italiane.

(Note di cronaca)

Pitigrilli visita il "Teatro della Moda„

Gli aristocratici locali del «Teatro della Moda» in via Chiozza n. 7, nei quali da qualche giorno si dà convegno il fiore della eleganza muliebre cittadina, sono stati nella giornata di ieri visitati dal notissimo scrittore Pitigrilli, che si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori per la perfetta riuscita dell'iniziativa e agli stessi ha fatto dono di una sua fotografia accompagnandola da una dedica affettuosa. Il dono gradito è ora esposto nella sala maggiore del teatro.

L'affluenza del pubblico al «Teatro della Moda» in questi giorni è stata enorme. Si può ben dire che tutta la Trieste elegante e distinta ha fatta la sua comparsa nelle sale di via Chiozza, genialmente disposte in modo da offrire ai visitatori una chiara visione dei modelli d'ogni sorta di abbigliamenti, fra quelli che trionferanno nella prossima stagione mondana.

L'elenco degli espositori è il seguente:

Mode: «La Gran Moda», C. N. Ravalico, Giuseppe Spechar, Ignazio Steiner, Maison Ruggero; *Pelletterie*: S. Epstein; *Bambole di moda*: F.lli Frennez; *Cappelli*: Guido Francescato, P. Pucci; *Biancheria*: «Casa del Corredo»; *Calze*: C. N. Ravalico; *Pellicccerie*: Salone Alberti; *Busti*: Elvira Minzi; *Calzature*: Calzaturificio Donda, Industria Opanche, Angelo Maraffa, Calzature Montanari, Calzaturificio Ranzini, «Salamander», Fantuzzi & Pallotta; *Ombrelli*: Rossi Silvio; *Fiori artificiali*: Mario Fiegele; *Scialli veneziani*: Guido Francescato; *Giornali di Mode*: Bottega del Libro; *Pettinatrice*: Salone Maddalena.

Il «Teatro della Moda» rimane aperto ogni sera dalle 17 alle 24 e la esposizione dei «mannequines», che presentano gli ultimi originali modelli lanciati dai grandi creatori di Parigi, avviene dalle 20.30 alle 23. Questi «mannequines» viventi, che, fermandosi fra il pubblico, danno agio alle signore di osservare da vicino le conquiste della moda, sono abbigliati per particolare iniziativa dalle ditte Steiner, Ruggero, Francescato, Donda e Salamander.

Nella rappresentazione di questa sera, prima della esibizione dei «mannequines», l'attore C. Barbieri terrà una «causerie» brillantemente intitolata: «Chiacchierata sulla moda e sull'eleganza muliebre».

Programma sempre nuovo, della massima attrazione e allegrato da un grande concerto orchestrale.

Adunata della 2.a coorte «Nulli secunda» della M. V. S. N. Tutti i militi appartenenti alla 2.a coorte «Nulli secunda», domani, alle 8, si aduneranno in divisa, in caserma di via della Ferriera, per prendere parte ad una cerimonia militare.

L'orario delle botteghe da barbiere per il XX Settembre. Per accordo tra il Sindacato padronale e il Sindacato lavoranti, è stato deciso che domani 20 settembre i negozi si chiuderanno alle 15. Oggi l'orario resta immutato.

Ricreatorio «Padovan». Questo ricreatorio solennizzerà anche quest'anno il XX Settembre con l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni e alunne durante l'anno. La inaugurazione seguirà sabato 20 settembre, alle 16, e resterà aperta fino a lunedì 22 corr. La direzione invita i famigliari e gli amici dell'istituzione a intervenire numerosi. Durante la festa suonerà la neocostituita fanfara.

Il suicidio di una sedicenne
Sagrifica la giovine vita a una fiammata di passione

Il carabiniere Carlo Calza, della stazione del Faro, nel passare ieri sera verso le 20.40 per i viali del parco di Sant'Andrea, udì un succedersi di gemiti fiochi nei pressi della Rotonda. Impressionato, si avviò verso il punto da cui i lamenti provenivano e scorse riversa su una panchina, una bellissima giovanetta bionda, dell'età apparente di 16-17 anni.

Avvicinatosi, scorse a terra una boccetta e raccoltala, constatò che conteneva dei residui di acido fenico puro percui, compreso di che cosa si trattava, corse al vicino Stabilimento Tecnico e di là telefonò alla Guardia medica, donde giunse in breve sul posto un sanitario e siccome non poteva praticarle sul posto il lavacro gastrico, fece trasportare in fretta la giovane all'ospedale, ove il dott. De Franceschi, di servizio all'astanteria, tentò ma vanamente, il lavacro giacchè la cannula dell'apparecchio non passava più per l'esofago ormai ristretto dall'azione del corrosivo.

Trasportata nella divisione di turno, verso le 21.30, la giovanetta spirò senza aver potuto far conoscere il suo nome. Indosso però le furono trovate, oltre a un portamonete con pochi centesimi, due lettere. Una aveva un indirizzo a matita: «Al mio Nino Marconi, via Ginnastica 45», l'altra: «A mia madre, via dei Cunicoli». C'era anche una cartolina, diretta a una persona di Vippaco.

Il brigadiere di turno al pio luogo fece subito avvertire di quanto avvenuto, all'indirizzo di via Cunicoli, e poco dopo furono all'ospedale una signora e due signorine dominate dall'angoscia più penosa: la madre, una sorella e un'amica dell'estinta. Non appena la signora vide la salma della figliuola Maria, di 16 anni, studentessa, fu una scena straziante. La povera donna che non sapeva rendersi conto della tragica verità, appariva come fulminata. Calmatasi un po', ella disse di ignorare affatto che la figlia fosse fidanzata al Marconi. Pare, a quanto si afferma, che giorni or sono i due giovani si fossero bisticciati e che quel litigio avesse deciso della loro separazione.

La Maria uscì di casa ieri alquanto preoccupata, ma nessuno imaginò in alcun modo quale funesto proposito ella avesse nell'anima sconvolta dal turbine di quella prima ingenua passione. Ella andava tranquilla incontro alla morte.

Il ripiego di Gioconda

Come andò che Gioconda Finoli, una giovane ventenne, abitante in via Francesco Denza, perdette il fidanzato e guadagnò in compenso quindici giorni di cura, salvo complicazioni? Andò così: La Finoli, visto che il giovane, Giacinto Oretich di 24 anni, col quale era in relazione idillica da circa un anno, andava un po' deragliando, volle sapere i motivi del suo contegno e non tardò a trovarli, impersonati in una vivace biondina, Olga G., diciottenne, abitante in via del Rivo. Gli occhioni magnetici della Olga, la sua acerba figura dalle linee piene di grazia, il bel sorriso della sua bocca fresca e tumida, avevano avuto un effetto disastroso sul povero giovane che dapprima aveva tentato di opporre una onesta resistenza, ma che alla fine, s'era rassegnato a vedersela dinanzi agli occhi in tutti i momenti della giornata.

Ma non così l'intese la Gioconda, che giustamente si riteneva in diritto di rimettere sul giusto binario colui che un giorno le aveva giurato, pazienza, eterno amore, ma soprattutto di metterla, bambola deliziosa, in un nido di sogno. E poichè le parole velate a nulla erano servite, ma se mai avevano agito in senso opposto sul sensibile cuore di Giacinto, la giovane pensò che a risolvere la situazione ci voleva un colpo di testa. Penna, calamaio e carta azzurra con bordo fiorato in giallo, servirono a questo colpo di testa. Ella scrisse la più sgrammaticata delle lettere anonime, dimenticando però di contraffare la calligrafia. La lettera diretta all'Oretich, diceva, come s'immagina, tutto il bene possibile dell'Olga...

Tutto ciò sarebbe stato ancora rimediabile, se la missiva non fosse servita di pretesto all'Oretich per avvicinarsi all'Olga, a cui la fece leggere. L'anonima autrice fu tosto scoperta e l'Olga, reclutate due o tre amiche, affrontò la Gioconda... che più tardi finì col raccontare la sua lagrimevole istoria alla Guardia medica, ove il sanitario riempì un protocollo per enumerare gli ematomi e le escoriazioni riscontratele.

La morte inattesa. Stanotte verso le 23 alcuni passanti scorsero un uomo nei pressi del Caffè Edison, in via Timeus, camminare barcollante e, quindi, d'improvviso venir meno e cadere a terra privo di sensi. Chiamata d'urgenza la Guardia medica, non fu possibile portare alcun soccorso all'infelice ch'era ormai cadavere. La morte era dovuta a paralisi cardiaca. Da documenti trovatigli addosso si potè identificare il cadavere per quello di Federico Semanich, di 46 anni, mediatore, d'ignota dimora.

CORRIERE SPORTIVO

Il successo dei Campionati sportivi del Corpo d'Armata di Trieste

Anche i risultati della seconda e della terza giornata dei campionati sportivi militari sono stati veramente brillanti, non ostante il breve periodo di allenamento degli atleti, impegnati sino a poche settimane or sono nelle recenti manovre e in parte provenienti dalle reclute di quest'anno. Alle disputatissime gare, che si sono svolte sul magnifico campo sportivo militare di Cologna, hanno assistito uno stuolo di ufficiali e numerosissimi soldati. Era in funzione la giuria al completo, presieduta dal colonnello cav. Rocco.

Oggi avranno termine i riuscitissimi campionati con la finale della Coppa San Giusto fra le squadre calcistiche rappresentative della Divisione di Trieste (5.o Raggruppamento trasporti) e di Gorizia (24.o Fanteria). Il match principierà alle 15, sul campo di Cologna.

La Divisione militare di Pola vince la «Coppa Monte Nevoso»

All'importante gara di marcia e tiro al bersaglio per la disputa della Coppa Monte Nevoso hanno partecipato 13 squadre di 20 uomini ciascuna, al comando di un ufficiale. La marcia collettiva è stata eseguita dal campo sportivo di Cologna sino al poligono di Basovizza, dove le squadre, appena giunte e dopo ispezionate le armi, hanno tirato due caricatori, per ciascuno degli uomini, contro una serie di 20 sagome a terra, fisse, alla distanza di metri 200. Nella marcia è arrivata prima la squadra del 12.o Fanteria; seconde, a pari merito, le squadre del 152.o Fanteria e dell'11.o Bersaglieri. Invece nel tiro al bersaglio si sono piazzate prime, nell'ordine, le squadre del 74.o Fanteria, 9.o Alpini e 11.o Bersaglieri. In seguito ai risultati complessivi si è avuta la classifica: 1) 74.o Fanteria (Divisione di Pola) con punti 115, conquistando la Coppa Monte Nevoso; 2) 9.o Alpini, con punti 107; 3) 11.o Bersaglieri, con punti 106. Il 9.o Alpini è stato gravemente «handicappato» dal forzato ritiro dalla gara di un uomo, colto da indisposizione.

La vittoria della Divisione di Trieste nella semifinale della «Coppa San Giusto»

La semifinale della Coppa San Giusto è stata disputata fra le due squadre rappresentative della Divisione di Trieste (V Raggruppamento trasporti) e di Pola (26.o Fanteria).

Il primo tempo si è chiuso con esito nullo ed ha visto una notevole superiorità offensiva della squadra divisionale di Trieste, che non ha potuto segnare per l'efficace difesa dei tenaci avversari, in cui si è distinto particolarmente il terzino Turati.

Dopo fasi alterne, al 10.o minuto della ripresa, Corradino ha marcato il primo goal per la rappresentativa della Divisione di Trieste, con un bolide su calcio piazzato. Al 20.o minuto, su azione di «corner», Bruni realizzava il secondo punto per gli azzurri. La squadra divisionale di Pola, pur giuocando con qualche uomo di riserva, ha saputo contrastare accanitamente il passo ai forti avversari, e al 40.o minuto Giovannardi è riuscito a segnare il goal dell'onore. Buono l'arbitraggio di Onciach.

Ecco le due squadre:

Divisione di Trieste (5.o Raggruppamento trasporti): Roverso; Corradino e Gennari; Gorlero, Musatti, Pallavidino; Parmeggiani, Mazzoleni, Stevoli, Bruni, Maselli. Istruttore: magg. Tolotti.

Divisione di Pola (26.o Fanteria): Cortiana; Turati e Canessa; Casarotti, Giovannardi, Vignati; Arnaboldi, Speroni, Grandi, Cipolla, Invernizzi. Istruttore: tenente Lembo.

I risultati tecnici delle altre gare

Corsa ciclistica chm. 40 (via Fabio Severo, Villa Opicina, Sesana, Duttogliano, Poggioreale): 1) Reinoldi, Commissariato militare, in ore 1.19'; 2) Gorgò, 5.o Raggruppamento trasporti, in ore 1.29'; 3) Caslini, 152.o Fanteria, in ore 1.31'; 4) Cinello, 151.o Fanteria.

Gara di palla al cesto (baskett-ball): 152.o Fanteria (Chiaratti, Sacchi, Torricelli, Zenere, Corni) batte 12.o Fanteria per 18 punti a 6. Arbitro Attilio De Filippi.

Corsa piana, metri 100: 1) Rovelli, 152.o Fanteria, in 11''⅗; 2) Ratti, Distretto militare, in 12''; 3) Zampieri, 5.o Raggruppamento trasporti, in 12''⅕.

Corsa metri 1500: 1) Carabelli, 12.o Fanteria, in 4'43''; 2) Sacchi, 152.o Fanteria; 3) Pedretti, 5.o Raggruppamento trasporti; 4) Terrani, 12.o Fanteria; 5) De Nicolò, RR. Carabinieri; 6) Cattaneo, 23.o Artiglieria.

Salto in alto con rincorsa: 1) Colombo, 12.o Fanteria, metri 1.58; 2) serg. magg. Satta, 151.o Fanteria, Giusti, RR. Carabinieri e Zurla, 5.o Ragg. trasporti, a pari merito con metri 1.53.

Salto in lungo con rincorsa: 1) sergente magg. Satta, 151.o Fanteria, metri 5.85; 2) Poletti, 152.o Fanteria, metri 5.77; 3) Tornaghi, Commissariato militare, m. 5.58.

Corsa staffette 4 per 400 metri: 1) 152.o Fanteria (Poletti, Rovelli, Sacchi, Torricelli) in 4'00''⅗; 2) 11.o Fanteria; 3) Legione RR. Carabinieri.

Lancio della bomba (3 lanci di precisione e 2 liberi): 1) Marcacci, 11.o Fanteria, metri 190.35; 2) Marotti, 12.o Fanteria, metri 181; 3) De Carlini, 11.o Fanteria, metri 163.95.

Corsa metri 400: 1) Poletti, 152.o Fanteria, in 59''; 2) Carabelli, 12.o Fanteria; 3) Sacchi, 152.o Fanteria.

Classifica complessiva per reparto: 1) 152.o Fanteria con punti 30; 2) 12.o Fanteria, punti 17; 3) 5.o Raggruppamento trasporti, punti 15.

L'interesse delle corse di sabato

La riuscitissima riunione autunnale di corse al trotto, favorita sinora da tempo splendido, sta attualmente raggiungendo il suo culmine. Ormai la riunione di trotto a Montecatini è finita, e anche i cavalli che vi rimasero sino all'ultima giornata sono venuti a Trieste, sicchè abbiamo nelle scuderie di Montebello ben 127 trottatori. Da domani, quindi, le corse aumenteranno ancora d'interesse per il numero eccezionale di partecipanti alle singole corse.

Domani, festa nazionale, com'è noto, oltre ad altre promettenti corse si effettuerà la corsa interessantissima del «Premio Infanzia», correre due prove su 1200 metri, per puledri indigeni di due anni. La corsa, dotata di lire 25.000 (12.000, 6000, 3500, 2000, 1500) avrà oltre una dozzina di partenti. Riteniamo probabili partecipanti: «Francesco Tamagno», del sig. Adolfo Matteucci; «Principe», del cav. Ottavio Mazzacurati; «Nello», del cav. Gargiulo; «Francavilla», del sig. Fortuzzi; «Cuor d'Oro», dei fratelli Gobbetti; «Pisanella», dell'Allevamento di Monate; «Scampolo», del sig. Bandiera; «Anita», del sig. Bembo; «Stilicone», del cav. uff. Bellini; «Gaiana» e «Naiade», dei signori Bersani e Garagnani; «La Sirenetta», della Scuderia Cremona; «Numo», del sig. Tullio Branchini; «Amor che torna», del sig. Virgilio.

La maratona «Premio d'Autunno»

Domani si effettuerà anche la corsa «Premio d'Autunno», lire 10.000, prova unica su quattro giri di pista, cioè m. 3218, e per cavalli esteri metri 3248. Su questa distanza il record mondiale appartiene a quel trottatore eccezionale che fu «Kirkwood junior», che vinse, l'8 ottobre 1905, a Vienna, in 4.26.1 (1.22.9) il chilometro, segnando così una pietra migliare d'oro negli annali del «trotting» internazionale. Il migliore record segnato sulla nostra pista su questa distanza è di 4.40 (1.27), il 5 giugno 1922, da «Qurville», lo stallone francese del signor Fabris-Favaro. «Qurville» è ancora il detentore del record, poichè i cavalli che susseguentemente hanno vinto sulla distanza di due miglia, pur avvicinandovisi di molto, non segnarono record migliore. Domani forse si potrà veder migliorato anche tale record e tale arduo compito, se non erriamo, dovrebbe essere riservato a «Mauna Loa», la meravigliosa «yankee» del sig. Adolfo Matteucci, che attualmente, sulla nostra pista, ha fornito prove eccezionali. Ma i commenti al programma li riserviamo a domani.

Le corse incominceranno alle 13.30, tanto domani quanto posdomani domenica, settima giornata di corse, nella quale si disputeranno pure interessanti premi per l'ammontare di 33.000 lire.

La grande festa indetta dal Gruppo Sportivo S.O.V.

Come abbiamo già annunciato, il Gruppo Sportivo della S. O. V. ha organizzato per sabato XX Settembre una grande festa che, essendo parte del programma nuovo per la nostra città, avrà certamente il massimo interesse. La sezione calcistica di questa giovane società doveva incontrarsi con la prima squadra del S. S. di Capodistria, questa ultima però avendo avuto precedenti impegni con una squadra cittadina, non ha potuto partecipare. Avremo invece a Trieste la «Itala» di Gradisca, questa si presenterà nella formazione come l'ultimo incontro con la «Spal» di Ferrara, eccettuato Braida. La squadra della S. O. V. si presenterà pure nella sua migliore formazione e probabilmente con qualche innesto.

La società organizzatrice non badando alle forti spese avute per la corsa dei grassi, ha voluto anch'essa imitare Sampierdarena che in quell'occasione ha raccolto parecchie migliaia di persone. Per rendere la festa più allegra, il Gruppo Sportivo S. O. V. assegnerà quale primo premio dei grassi un maiale vivo.

Anche la corsa dei barili avrà una non indifferente importanza, e qui vedremo i velocisti del... barile.

Quella che certamente desterà maggiore interesse sarà la corsa coll'uomo nel barile. Un uomo s'introdurrà nella botte, priva dei fondi, ed un suo compagno lo spingerà per... cento metri.

Si avverte pertanto che la festa si inizierà alle 15 precise con la partita di football. Per interessamento della direzione della S. O. V. i trams intensificheranno il servizio.

S. G. Andrea Doria - A. S. Edera

Viva è l'attesa negli appassionati del calcio della nostra città, per l'importante incontro che si disputerà domenica sul campo di San Giovanni, tra lo squadrone genovese in maglia bianco-blù e l'undici ederino, che si appresta con animo saldo alla disputa delle decisive partite di qualificazione per l'ammissione alla categoria superiore.

I doriani, che hanno colto domenica una bellissima vittoria sui neroazzurri del Pisa, si presenteranno tra noi nella loro migliore formazione, forti di tutti i loro atleti migliori e coi nuovi acquisti; l'elegante e felino Seghesio, il lungo e nasuto Capria ed il giovane Calzolari formano un terzetto difensivo di notevole valore; Cornazzani, Benvenuto e Filippini sono i tre mediani, che saranno però sicuramente rimpiazzati da due elementi stranieri di alta classe e dal promettente Viviani; la linea di sostegno, che è stata sempre il perno della poderosa compagine doriana, si presenta, nella nuova edizione, di un'efficienza particolarmente formidabile. La linea attaccante, che conta sempre i vecchi valorosi elementi, se ha perso in Lamon un atout di gran classe, ha acquistato nell'ex fiorentano Poggi un atleta dai mezzi superbi, che s'è diggià messo in luce contro i pisani; il quintetto sarà composto dal prestante Torriani, calciatore preciso e veloce, da Cusano, Poggi, dal lungo e potente Bagnasco e dall'irruente Bixio.

L'inaugurazione del rifugio "Fratelli Garrone„ sul Montasio

Domani avrà inizio la parte ufficiale della salita al Montasio (m. 2752), indetta dalla S. U. C. A. I. in occasione dell'inaugurazione del suo primo rifugio dedicato ai due sucaini vercellesi Giuseppe ed Eugenio Garrone, medaglie d'oro alpine. Per una singolare coincidenza, Vercelli onora domenica la memoria dei suoi Caduti, alla presenza del Re. Il giornale di Vercelli «La Sesia» scriveva nel suo numero di ieri: «Il cuore di Vercelli sarà domenica, pur nel fervore dell'entusiasmo per la giornata patriottica e memoranda che si sta preparando, sulle Alpi Giulie, libere ormai al sole d'Italia, fiero dell'onore reso alla memoria di due gloriosi suoi figli.»

Le iscrizioni per prender parte alla comitiva ufficiale che salirà per la via Brazzà, si chiudono questa sera alle 20 presso la sede sociale. Le salite preannunciate per tutte le vie nord, hanno raccolto un numero di partecipanti superiore a quello fissato. Avremo quindi una manifestazione alpinistica di grande importanza. Il fiore dei rampicatori sucaini, che salirà le difficili pareti nord del Montasio, parte oggi alle 13.30 per Ugovizza.

La comitiva ufficiale partirà domani alle 5.35 per Chiusaforte, da dove, per Val Raccolana, proseguirà al Ricovero Nevea della S. A. F. (m. 1152). La mattina di domenica alle 3.30 verrà data la sveglia ed alle 4 la partenza. Alle 10 verrà raggiunta la vetta. Dopo la colazione dal sacco e l'inaugurazione del rifugio, alle 11 si ridiscenderà direttamente ai Piani, da dove, con dei carri, verrà fatto ritorno a Chiusaforte, per ripartire alla volta di Trieste alle 10.01. Si arriva a Trieste alle 22.47.

Al ricovero Nevea saranno disposti i pernottamenti. La sera di sabato le cordate delle vie nord, accenderanno sulla vetta del Montasio un grande falò che sarà visibile sulla larga cerchia di monti e di valli all'intorno. Da sella Nevea si risponderà con un altro grande falò.

Sono già pervenute alla S. U. C. A. I. varie lettere e telegrammi di plauso e di saluto. Alla cerimonia dell'inaugurazione saranno rappresentati i Consigli della S. U. C. A. I. di Torino e Padova ed il Gruppo di Fiume. Varie altre rappresentanze hanno annunciata la loro partecipazione.

Una gara di aggiudicazione della «Coppa Tripcovich». Domenica mattina avrà luogo nel vallone di Capodistria, organizzata dal Reale Yacht Club Adriaco, la gara per l'aggiudicazione definitiva della coppa challenge «Diodato Tripcovich», fra il cutter 6 metri stazza internazionale 1906 «Ardente» del dott. Levis della Compagnia della Vela di Venezia, comandato dal medesimo, e il cutter 6 metri stazza internazionale 1906 «Mare Nostro» dell'Adriaco, al comando dell'avv. dott. G. L. Gallo.

La gara deve aver luogo, perchè durante le regate internazionali a vela tenutesi a Venezia il luglio scorso, nella prima prova per la «Coppa Tripcovich» arrivò primo lo «Ardente», mentre nella seconda prova giunse il «Mare Nostro».

Società filonautica. La flotta di questa giovane ma fiorente società si è arricchita di due nuovi piccoli catboat. Disegnati dall'appassionato yachtingsman signor Oscar Cavagna, furono eseguiti con vera perizia dai maestri carpentieri Bucovaz e Predonzani. Questo tipo di barca da diporto trova già diversi amatori dello sport nautico per la sua stabilità, facilità di manovra e massima efficenza velica.

Lunghezza metri 4.50, larghezza metri 2.23, altezza metri 0.70, altezza dell'asta di prora sopra la linea di galleggiamento metri 0.90, larghezza del quadro di poppa metri 1.70, superfice dell'unica vela metri quadrati 22.

Alle prove, diremo, di collaudo, i risultati furono di molto superiori ai previsti.

Per indiscrezioni trapelate, ci consta che in breve saranno impostati altri due delle stesse misure ed uno di proporzioni maggiori.

(Nota di cronaca)

I progressi della cinematografia moderna "Un dramma nelle miniere„ al Teatro Nazionale

Il pubblico triestino ammirerà fra giorni un poderoso lavoro cinematografico di grandioso interesse. L'azione si svolge nelle paurose gallerie minerarie, in mezzo alle tenebre perpetue. Non un raggio di sole entra in quei terribili antri dove vivono centinaia di uomini sottoposti al più duro dei lavori. La film presenta inoltre tutto il funzionamento del servizio nelle grandi miniere. Si vedono gli ascensori che portano nelle gallerie le squadre dei minatori, i carrelli della ferrovia sotterranea per il trasporto del minerale. Insomma una film di grandioso interesse. Sul questo sfondo si svolge un forte dramma passionale fra minatori, ricco di scene le più emozionanti. Il dramma ha per titolo «Fiamme nella miniera». Di questo lavoro ne riparleremo domani.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia italiana spettacoli artistici. Ore 20.30: «Il dramma di Cristo».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il cavaliere dell'Atlante».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La sposa perduta» con Marcella Albani e Alberto Pasquali.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lio Hang», dramma giapponese.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Follie di Noretta (Lo zio d'America) con Diomira Jacobini.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Non ho ucciso» («La locanda delle ombre») con Hesperia e Lido Manetti.
Cine Edison. Dalle ore 17 in poi: «Largo alle donne», con Oreste Bilancia e Leonie Laporte.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La leggenda delle Dolomiti» con Linda Pini e Lido Manetti.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La ruota del vizio», protagonisti Edy Darclea e Alberto Pasquali.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 23: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «La statua di carne» con Italia Almirante, Lido Manetti e Alberto Collo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle 20.30, si terrà l'annunciato concerto corale sostenuto dalla Società corale teatrale. I posti a sedere si ritirano oggi dalle 17 in poi nella segreteria sociale.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi, alle 20.30, adunata dei soci in sede sociale per comunicazioni.

Società Operaia Triestina. I soci e le soce vengono invitati domenica 21 corr. alle 12, in sede sociale, per recarsi alla Stazione centrale a ricevere 450 soci della Società generale di mutuo soccorso di Vicenza, i quali arriveranno con treno speciale alle 12.30. L'invito vale anche per i soci della Sezione giovanile.

Gruppo sportivo «pro Trieste». Tutti i partecipanti al primo convegno annuale sul Monte Albio (Nevoso) sono pregati di trovarsi questa sera, alle 20.30, in sede sociale, per gli ultimi accordi.

Corporazione studentesca. Oggi alle 17 è convocato il Consiglio direttivo in via d'Annunzio 1. Con la prossima settimana la sezione nautica riprenderà la sua attività. Gli armi perciò si trovino oggi alle 19, in via Bellini 1, per gli ultimi accordi.

Gruppo Balilla. Tutti i Balilla provvisti della divisa completa sono invitati a darsi in nota alla segreteria della Delegazione (via G. d'Annunzio N. 1, I p.) giornalmente dalle 17.30 alle 18.30.

Associazione Bersaglieri «Enrico Toti». Domani alle 17.30 giungeranno a Trieste, in pellegrinaggio, 1200 soci dell'Unione nazionale reduci di guerra, provenienti da tutte le regioni d'Italia. L'associazione bersaglieri «Enrico Toti» invita i propri aderenti a intervenire alla Stazione centrale per dare il benvenuto ai graditi ospiti.

Giovani esploratori italiani. Tutti i novizi del V.o reparto di Roiano si trovino (in divisa) oggi, alle 14.15, nella loro sede (scuola popolare di Roiano) dove riceveranno istruzioni per la festa del XX Settembre.

Associazione «XXX Ottobre». Come annunciato, domani e domenica la sezione escursionisti farà un'escursione sul Monte Maggiore, partenza domani alle 18.30 dalla stazione di S. Anna. Ritorno da Mattuglie con ferrovia. Spesa ferroviaria circa lire 22. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 22.

«Sursum Corda». Domani alle 15 adunata dei premilitari del corso invernale (in divisa) nel piazzale della caserma Oberdan (ingresso via Coroneo).

Ricreatorio «R. Pitteri». Alle 20.30 di questa sera sono convocati in sede i componenti il comitato feste. Alle 20 invece adunata dei calcisti.

Società triestina di esplorazioni. La Direzione indice per i giorni 20 e 21 corr. un'esplorazione nei dintorni di Cittanova assieme alla Società escursionisti italiani. Partenza alle 15.15 dal molo della Pescheria con un piroscafo dell'Istria-Trieste. Ritorno alle 8.30 del giorno 22.

Gruppo Deror. Oggi alle 17 lezione di Bibbia nella sala della Consulta (via S. Francesco 19).

«Sucai». Questa sera alle 20, si chiudono le iscrizioni per la gita al Montasio (m. 2752), indetta in occasione dell'inaugurazione del rifugio «Fratelli Garrone». I partecipanti alle salite per le vie nord, partono oggi alle 13.30 per Ugovizza. Alla salita ufficiale sono ammessi anche i non soci, con le solite modalità. Si raccomanda ai soci di portare seco la tessera per la riduzione ferroviaria.

U. O. E. I. Come preannunciato, per domani e domenica è indetta un'escursione sul Monte Erl e Monte Cucco di Roditti. Il ritrovo è fissato ai Portici di Chiozza alle 6. Un secondo gruppo partirà domenica mattina, dalla stazione di S. Anna, per Cosina, e raggiungerà il primo gruppo sul Monte Erl. Il ritrovo del secondo gruppo è fissato alle 5 presso le scuole di via dell'Istria. Il ritorno si farà col treno da Cosina. Colazioni dal sacco. Si raccomanda di portar seco la tessera per la riduzione ferroviaria.

Circolo impiegati bancari. Questa sera convocazione dei calcisti alle 20 in sede. La sezione musicale proverà «Fidelio» e «Si j'étais roi».

Domani alle 7 partenza del gruppo escursionisti dalla Rotonda del Boschetto per la gita in Valle Rosandra. Tennis al campo Parisi, turno C.

Circolo sportivo «Torgeste». I componenti la I.a squadra dei «foot-ball» sono pregati di portarsi al completo oggi dalle 21 alle 22 nella sede provvisoria di via Ferriera 45 A (trattoria) per il ritiro delle maglie sociali e per trattare in merito alla partita che si terrà domenica 21 corr.: Del Negro Francesco, Ferlatti Angelo, Nicolini Carlo, Renner I, Frizzati Giuseppe, Sandri Silvio, Godina Giordano, Stocca Alfredo, Buiese Giusto, Frizzati Valeriano, Zorzettich Ferruccio.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 20 in sede per comunicazioni riguardanti la partita di domani e domenica. Tutti i podisti alla stessa ora per questioni loro riguardanti.

Club Celibato. Tutti i partecipanti alla gita del Monte Re (Nanos) sono pregati di trovarsi questa sera alle 21.30 al Caffè Edison per gli ultimi accordi.

Circolo sportivo «Fulgor». Oggi alle 20, in sede, si radunano i calcisti.

A. C. Roiano. Questa sera tutti i calcisti sono invitati in sede, per comunicazioni in merito alle grandi partite di sabato e domenica.

crema dentifricia ideale

Il miglior amico dei vecchi

Quando l'età avanza, i reni sono facili ad indebolirsi. Per questa ragione più invecchiamo e più siamo soggetti a disturbi renali, come: mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide e disordini urinari. Le persone in età possono fidarsi delle Pillole Foster per i reni. Migliaia di persone anziane hanno trovato conforto nell'uso delle Pillole Foster per i reni. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

SALUSANI
SUPPOSTE ANTIEMORROIDARIE
Favoriscono l'evacuazione - sono innocue
Non contengono sostanze tossiche
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI - NAPOLI - MILANO - TORINO

Istituto Femminile di Coltura con EDUCANDATO
TRIESTE • VILLA HAGGICONSTA • Passeggio Sant'Andrea

Posizione saluberrima, ambienti signorili arredati secondo le norme della moderna igiene scolastica, parco e campi di giuoco e di lawn-tennis.

SERVIZIO SPECIALE AUTOBUS
Educazione compiuta per signorine. Collegio insegnante distinto.

Scuola Elementare modello con Corsi preparatori alle Scuole medie. — Scuola Media inferiore. Quattro corsi con studio facoltativo di **latino e greco. — Corso di preparazione alla licenza magistrale. — Corsi biennali di coltura per signorine. — Corsi di lingua e letteratura italiana, francese, tedesca, inglese, di lavori muliebri ed artistici per signore e signorine. — Corsi di ginnastica svedese, armonico-ritmica e danza classica. — Educandato.**

Viene agevolata la frequenza alle giovinette della Provincia.

Per informazioni, programmi, iscrizioni, rivolgersi alla Direzione dell'Istituto presso la BOTTEGA DEL LIBRO, Trieste, Via Roma 5, Tel. 21.08.

LO CHER-OLDÙ

è un prodotto orientale a base esclusivamente vegetale. Facendone uso le **persone magre, con scarso appetito, nervose, irritabili, fiacche, siano esse nell'età adulta o nell'infanzia,**

cresceranno sicuramente di peso

e nello stesso tempo ritroveranno il loro benessere. **Non un solo esperimento finora è fallito**

In tutte le farmacie a L. 15 la scatola
Per spedizione diretta aggiungere le spese postali in L. 1 se pagamento anticipato e L. 3 contro assegno.

Ditta D. GIANGRASSO & C.
Via C. Tenca 16, Milano (29) Tel. 22801

BRONCHITOLO GUARISCE TOSSE E CATARRO

Nel fare acquisto del rinomato Liquore Strega assicuratevi dell'autenticità del prodotto rilevando sull'etichetta l'indicazione precisa dell'unica fabbrica e del luogo di origine cioè..
DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

COLLEGIO RICCI
VITTORIO VENETO - Anno XIV
Vero e proprio Istituto di educazione in un sereno ambiente di distinta famiglia
Scuole interne legalmente riconosciute
ISTITUTO TECNICO - GINNASIO
COMPLEMENTARI - ELEMENTARI
SCUOLE PUBBLICHE

D. JERONITI
CAFFE' NATURALI E TOSTATI
RISO NAZIONALE
NEL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
VIA ROSSINI 20 - TRIESTE

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz-sl. 160.000.000
CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-15

IL CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA
è innocuo e indolore
Attenti al nome ARRIBA! In bustina di carta VERDE. In tutte le farmacie a una lira

Paolo Segonzag — 11

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il viso del Padre Superiore rimase impassibile.

— Che il Signore l'abbia in gloria in Paradiso, — aggiunse canticchiando la fine della formula cominciata dal frate.

— Andate in pace, — disse poi al messaggero.

Il frate si ritirò curvo come era entrato. Il Padre Superiore, il Priore dei Priori come lo chiamavano gli umili frati tornò allo scrittoio.

Poteva avere una sessantina d'anni, dritto, robusto, vegeto, le spalle tarchiate, reciso e nobile il contegno e il modo di parlare.

Il viso dai lineamenti fini esprimeva la energia e una ferrea volontà la cui asprezza era corretta dal candore di una lunga barba bianca.

Seduto davanti allo scrittoio, una cattedra di legno alta ed austera, il Superiore guardò il busto di un cappuccino che insieme con un grande crocefisso costituiva l'unico ornamento della sala.

Guardava silenziosamente il busto del Reverendo che l'aveva preceduto nella sua carica, il busto di Padre Giuseppe, amico e consigliere di Richelieu, la famosa eminenza grigia.

— E' finalmente venuta l'ora, padre Giuseppe, è finalmente venuta, — disse parlando al busto; poi suonò, e subito un frate comparve. Era il suo segretario, uomo intelligente e fine; vera enciclopedia vivente, era questi la biblioteca del superiore e il confidente dei suoi più reconditi pensieri, il depositario dei segreti dell'Ordine.

— Frate Andrea — disse il Superiore — il cardinale non è più.

Il segretario chinò la testa, quasi passasse la morte, poi disse, rivolto al busto:

— Era ora, Padre Giuseppe ha aspettato abbastanza quest'ora di giustizia...

E come il superiore meditabondo non fece parola, continuò:

— Era ora davvero. Dopo la morte di Richelieu, da quando Mazzarino salì al potere il nostro Ordine venne relegato nella penombra, e sistematicamente umiliato e offeso quasi dovesse espiare così i favori che godette durante la vita di Richelieu. La giustizia divina che non si lascia nè ingannare nè corrompere ci doveva riparazione per ciò che abbiamo tanto ingiustamente sofferto!

— Speriamo — mormorò il Priore. — Fate avvertire il marchese di Mareveaux che andrò a trovarlo oggi stesso.

Al nome di Mareveaux il segretario trasalì, ma sempre discreto si inchinò ed uscì. Rimasto solo il Priore aprì un grande armadio di quercia dal quale egli solo aveva la chiave, e ne tolse una cassetta che depose sulla tavola davanti a sè.

Salutò la cassetta come il sacerdote saluta l'altare prima di celebrare la Santa messa, poi l'aprì e ne trasse un fascio di pergamene ognuna delle quali era intestata colle parole: «Al mio successore».

Erano le ultime volontà, i voti supremi dei suoi predecessori, il testamento di spiriti alti ed eletti, «le monita secreta» dell'Ordine.

Scelse la pergamena firmata dal suo predecessore immediato, dal padre Giuseppe, ripose le altre nella cassetta e chinando la fronte fra le mani lesse:

— «Questo è il mio testamento. Il mio testamento che scrivo davanti a Dio per colui che mi succederà dopo la mia morte e assumerà la direzione del nostro Ordine. Per questa carica difficile e grave raccomando a tutta la nostra confraternita di rispettarlo e di amarlo. Indico il Padre Didier quale il più degno e il più capace fra tutti di portarla, il Padre Didier che fu mio compagno d'armi prima di diventare mio fratello in religione, il padre Didier in cui trovai un collaboratore ideale, il soldato unito al diplomatico.

Detto questo mi rivolgo a voi, caro Padre Didier, vi confido l'opera mia e l'ultimo mio pensiero.

Voi sapete, caro fratello, che gli amici del trono temettero per molti anni che re Luigi XIII morisse senza lasciare un erede. Sposato da ventitrè anni la sua unione con Anna d'Austria era ancora sterile. Lo stato di salute più che precario del monarca faceva temere per la sua vita. Scomparso Luigi XIII sarebbe dovuto salire al trono suo fratello il duca Gastone d'Orleans, degno figlio e allievo di sua madre Maria dei Medici, come lei incessantemente occupato di complotti; un miserabile, un traditore che non aveva esitato ad allearsi cogli spagnoli contro il suo paese e contro il Re suo fratello.

Per salvare la Francia dal pericolo e dalla vergogna di vedersi governata da tale padrone, io ed il marchese Marevaux servitore fedele della grandezza della patria, pensammo di chiedere a un ramo bastardo dei Borboni, ciò che il ramo legittimo non poteva dare; cioè di far adottare a Luigi XIII un bimbo ancora in fasce, un discendente diretto di Enrico IV che noi avremmo guidato e plasmato secondo le nostre idee.

Quando dico noi intendo anche il duca di Richelieu che conosceva e approvava il nostro disegno e intendo anche lo stesso Re Luigi XIII che era disposto ad accettarlo in odio all'indegno fratello di cui diffidava.

Sfortunatamente un evento che non avevamo previsto, perchè lo credevamo ora mai impossibile, annientò i nostri audaci disegni.

All'improvviso la corte di Luigi XIII, fredda e cupa, la corte in cui Anna d'Austria, l'ardente spagnola, moriva di noia presso lo sposo malato e freddo, si trasformò radicalmente prendendo un'aria d'allegria e di giovinezza nuova. Feste sontuose si succedettero quasi senza intervallo, gli ambasciatori dei paesi esteri si disputavano l'onore del primo rango, il Re sembrò meno triste e la Regina riprese il suo bel sorriso ed i suoi occhi neri il loro antico bagliore di fiamma. Un improvviso raggio di sole sembrò illuminare il Louvre.

Quale causa generò questo miracolo nessuno lo può dire con certezza; il fatto sta che dopo meno di un anno Anna d'Austria mise alla luce l'erede di Luigi XIII, il nostro futuro re Luigi XIV. Il raggio di sole era stato fecondo.

Ora intendimi bene, caro fratello, è impossibile, e questa impossibilità è una fortuna per la Francia e per i Borboni futuri, è impossibile, dico, che il padre di questo erede fosse Luigi XIII, il re tisico che a grandi passi s'avvicinava alla tomba.

Tutti coloro a cui è stato dato vedere il regale fanciullo concordano nel dire che è robustissimo e non somiglia per niente al Re...

Non insisterò sull'argomento, fratello, ne ho detto certamente abbastanza e voi avrete indovinato quale compito vi lascio. Prima di tutto chiarire queste cose, poi, armato dell'importante segreto di Stato, ottenere dalla Regina o da suo figlio che il superiore del nostro Ordine sia per sempre associato al potere, come lo era sotto Luigi XIII. Ottenuto questo dovrete coi consigli e con una costante passione cercare di far trionfare le idee a noi care ponendo sopra ogni altra cosa la grandezza della Francia e del potere reale....

Può darsi che il Re rifiuti di ascoltare la voce di Dio e risponda al vostro appello relegandola nelle tenebre...

In questo caso dovrete tornare al mio sogno, al mio supremo pensiero:

Il Delfino che noi volevamo dare alla Francia sarà intanto diventato un brillante gentiluomo e vivrà ignorato da tutti in fondo alla sua provincia. Va da sè che Mazzarino appena giunto al potere relegherà tutta la famiglia di questo giovane nelle sue terre. Collaboratore di Richelieu, Mazzarino aveva intuito il disegno che la nascita di Luigi XIV ha reso inutile e se ne ricordò il giorno in cui, succeduto a Richelieu si urtò contro l'ondata d'impopolarità che minacciò lo stesso trono. Temette che la Francia in cerca di un altro Re attuasse il nostro progetto e allontanò da Parigi i discendenti di Enrico IV.

Il nostro Delfino, lo ripeto, vivrà ignorato presso la sua famiglia. Spetta a voi il compito di convincerla dell'alto dovere che gli assegna la Provvidenza e di deciderlo a compierlo...».

Il Padre Didier cessò di leggere.

— Sì, sì... Ma vorrà egli accettare? Tutto il problema è lì... — mormorò.

Poi chiamò il segretario per domandargli:

— Frate Andrea, è tornato il frate che mandai a Angoulème?

— Fra' Benedetto non è ancora tornato, Reverendo padre. Ma deve tornare da un momento all'altro...

— Credete che sia riuscito presso il marchese d'Arnis?

— Credo Padre, che sia stata ottima ispirazione vostra di vietare a fra' Benedetto di menzionare la vera ragione per cui desiderate la presenza del nostro Delfino a Parigi. Fervente lealista come è, il marchese d'Arnis non avrebbe mai permesso a suo figlio di venire a Parigi per mettersi alla testa di un movimento allo scopo di detronizzare l'attuale monarca, anche se gli dovesse succedere il nostro Delfino, Monsignor Enrico conte d'Arnis, pronipote di Enrico IV!

Enrico d'Arnis! Era dunque il leoncello di d'Artagnan il prescelto di padre Giuseppe che doveva sostituire l'erede di Luigi XIII che non nasceva. Era Enrico d'Arnis colui che il priore attuale, esecutore testamentario del predecessore, doveva innalzare al trono, se Luigi XIV rifiutasse di ascoltare la voce di Dio!

TEATRI E CONCERTI

Il "Dramma di Cristo,, di Marco Morendini al Politeama Rossetti

Portare la figura di Cristo sulla scena dei teatri moderni è impresa ardua; farne il centro di un'azione continuata con episodi, movimenti, figure, è proporsi, artisticamente, un compito quasi irrealizzabile. La figura del Nazzareno è troppo alta; umanizzarla per le esigenze del teatro significa diminuirla in divinità e in mistero. Cristo non si trova; non si osa trovare. Giovanni Bovio nel suo profondo «Cristo alla festa di Purim», non lo fa apparire in poema; è solamente la voce del Messia ch'egli ci fa sentire dalle quinte quando i farisei domandano il castigo dell'adultera, e Lui risponde: «Chi è di voi senza peccato scagli la prima pietra». Forse per questo il dramma di Bovio non si rappresenta mai. Esso non regge sul teatro, che del protagonista rende la figura e la voce, l'azione, insomma. In questo «Cristo» del Morendini l'azione non manca. Essa si riallaccia, per qualche lontana parentela, agli antichi Misteri e alle più recenti rappresentazioni sacre di Oberammergau; ed è qualche cosa di più e di meno.

Negli antichi misteri gli elementi del dramma erano primitivi; non suggestivi di scene, di velari, di musiche, non pubblico di gusto più evoluto o di palato più guasto. Per scenario la strada o la chiesa, per attori i sacerdoti o gli artigiani delle corporazioni. Ma quanto erompere di passione in quegli attori e in quel pubblico, se, a prestar fede a un cronista dell'epoca, durante una rappresentazione l'attore che rappresentava la parte di Longino s'infervorò tanto da trapassare il costato di Cristo! L'attore che rappresentava il Nazzareno morì davvero, e, cadendo dalla croce, uccise Maria di Magdala; alla qual vista il Re, che era Giovanni II, s'avventò su Longino e lo decapitò, e il pubblico che ammirava l'artista decapitato, finì col fare strazio del Re.

Simili passioni il lavoro del Morendini nè gli altri del genere non potrebbero più suscitare. Oggi, per agire sul sentimento del pubblico gli artisti che si cimentano contro sì aspra materia devono trovar altre vie. Vie pericolose; non è possibile non cadere nel convenzionale e nella maniera; è assai difficile mantenere, su di esse, una linea costantemente nobile, austera, quale il genere richiede. Diciamo genere tanto per intenderci; ma è modo di dire banale. Nei cinque episodi del Morendini si assiste evidentemente a codesto continuo sforzo; ma non sempre si ha l'impressione che l'artista sia riuscito dove e come voleva. Il suo Cristo parla le pure parole del Vangelo, si muove fra le turbe, predica agli apostoli, muore sulla croce, risuscita, commuove ed esalta; tuttavia nel pubblico resta il senso della sproporzione. Tra il divino e l'umano c'è troppo abisso perchè la voce di un attore e la scena di un teatro possano riempirlo. Non lo riempiono nemmeno i personaggi che si muovono attorno alla figura del Messia; anzi, taluni di essi, sui quali l'autore ha calcato un po' troppo la mano, ci allontanano ancor più anzichè accostarci alla sensazione di quella che fu la grande passione del Golgota. Sono figure prese alla lettera dalla tradizione più trascurata e più trascurabile, quale quella di Giuda, di Tommaso, di Pilato. I farisei hanno, sotto la croce e al Sinedrio, un contegno che si potrebbe chiamare puerile; e similmente l'azione cade un po' nella coreografia quando si serve dell'apparizione dell'angelo e del demonio. Meglio corrispondente alla tradizione più ortodossa delle Sacre Scritture sarebbe collocare a guardia del sepolcro di Cristo un cherubino minaccioso e tale da incutere spavento anzichè un serafino armato del suo candore e di una spada incapace di recare offesa. Piccole mende nel complesso del lavoro al quale, comunque, bisogna riconoscere un alto concetto inspiratore e un'intendimento educatore encomiabile.

Il pubblico fu preso dal fascino delle belle scene che si svolgevano dietro un velario entro una cornice ovale, sì da dare l'impressione dei grandi spettacoli sacri dei nostri maggiori; fu avvinto dalla sugestione della musica che accompagnava l'azione; si commosse anche quando, superando ogni resistenza interna, riusciva ad isolare dal resto la figura del Cristo e a pensarlo, idealizzandolo, così come il Mozzato lo raffigurava, dolce, misericordioso, mansueto, pur tra gli spasimi del supplizio.

L'interpretazione del Mozzato fu molto efficace, viva, colorita, plastica, nella voce e nei gesti; egli fu bene assecondato dagli altri, specie dalla Ferrero (Maria di Magdala), nonchè dai cori. Dopo ogni episodio, il pubblico chiamò gli artisti due volte alla ribalta, tra vivi applausi; e tre dopo l'ultimo. Stasera seconda del «Dramma di Cristo».

Nazionale. La nuova film «Il cavaliere dell'Atlante», proiettata ieri al Nazionale, ha ottenuto un vivissimo successo. Si tratta di una film di ambiente coloniale, con quadri ricchi d'interesse e di originalità. Nel paesaggio congolese è innestata una trama di amore assai suggestiva: un industriale rude, tutto dedito allo sviluppo della sua azienda, ha una moglie bella, ricca, appassionata, che soffre dei modi sgarbati del marito. Incontra al Congo un ufficiale, sua antica fiamma, e ne diventa l'amante. In una rivolta sanguinosa d'indigeni il capitano è ferito a morte, vuol vedere l'innamorata e così il marito scopre la tresca. La donna fugge con la figliola, e il rude affarista, rimasto solo, si accorge d'aver fatto il deserto intorno a sè e di aver tolto ogni scopo alla vita. I quadri, l'esecuzione accurata e signorile, la drammaticità di alcune scene fanno di questa film un gioiello del genere.

Fece seguito lo spettacolo di varietà, che incontrò il consueto consenso del pubblico. Oggi l'attraente programma si ripete. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Le vicende del dramma «La sposa perduta» furono seguite ieri dal pubblico affollatissimo con vivo interesse. E' un succedersi di episodi di carattere romanzesco, vibrante spesso di violenta passionalità, in cui campeggia una dolce figura di donna contesa da torbide passioni, spinte fino al delitto. L'interesse è mantenuto vivo per l'abile disposizione delle scene, fino al momento risolutivo in cui l'affetto ideale ha ragione di tutte le torve macchinazioni.

Nella varietà vivissimi applausi alla «troupe» Williams ed alla «troupe» Kadex, che presentarono nelle forme più eleganti un complesso di audacie acrobatiche tali da far passare fra il pubblico brividi di violenta emozione.

Anche la «Rivista della moda» fu seguita, specie dalle signore e signorine, con attenzione degna delle squisite creazioni nel campo dell'abbigliamento femminile che i «mannequins» viventi presentano al ritmo cadenzato del «fox-trott». Oggi, dalle 17, l'interessante programma si ripete.

Eden. «La danzatrice d'Oriente» ottenne anche ieri un bel successo. Il dramma, così ricco di umana poesia, interessò e commosse il numeroso pubblico. I numeri di varietà riscossero calorosi applausi. Oggi nuovo programma cinematografico con il cineromanzo di ambiente giapponese: «Li Hang il crudele», che ovunque fu replicato per diversi giorni nei principali teatri. Gli artisti: «Nina la veneziana» e il Duo Modeni prenderanno congedo dal pubblico triestino. Domani nuova varietà e domenica seguirà la «première» del dramma «I martiri di Belfiore».

Il concerto bandistico di lunedì in piazza Unità. La banda di Crepano del Grappa, che si recherà alle grotte di Postumia per svolgervi un programma di pezzi scelti, nel fare ritorno alla propria città si soffermerà lunedì a Trieste. Di sera, il lunedì stesso, la banda di Crepano del Grappa eseguirà in piazza Unità un attraente programma. E' da rilevarsi che la banda, composta in massima parte da operai, ha tradizioni musicali e oggi è abilmente diretta dal maestro Robertino Andolfato.

CINEMA E VARIETÀ

L'enorme successo di «Follie di Noretta» (Lo zio d'America) con Diomira Jacobini al Gran Cinema Italia. Che dire dell'aspetto di ieri del Cine-teatro Italia? Magnifico, imponente per l'elegante folla convenuta alla «première» dell'ultima creazione di Diomira Jacobini, l'artista beniamina dei triestini. L'elemento femminile era il maggior rappresentato. Il successo del lavoro è stato completo ed entusiastico. Questo è un lavoro che diverte immensamente e che merita d'essere veduto più di una volta. Il pubblico uscì dal teatro pienamente soddisfatto per le due ore di schietta allegria trascorse nell'elegante locale di via Dante. Ma ecco in breve l'argomento del magnifico lavoro: In un piccolo ridente paesello della campagna ligure, dentro un umile caseggiato, ha sede la scuola elementare del villaggio. La dirige una cara fanciulla, la dolce maestrina del villaggio (Diomira Jacobini) affettuosa e buona che trascina una vita di lavoro insieme alla sua fida cameriera. Un tempo la fanciulla godeva l'agiatezza, ma la morte del padre la lasciò povera e indifesa. Cercò allora del lavoro ed eccola infatti maestrina del villaggio. Chi è il conte Brandino? E' un giovane della più alta nobiltà, ricco e stimato. Abita con la madre — nobildonna austera — in un meraviglioso castello, nello stesso villaggio della maestrina. Brandino ama la buona fanciulla. Il loro idillio sbocciato negli odorosi viali del castello con un unico testimonio: il cielo stellato — è sincero e passionale. Si amano follemente, di un amore possente, indistruttibile! Ma la madre di Brandino, non ne vuole sapere. Schiava delle convenzioni sociali e del lustro del suo nome avito, non permette l'unione di Brandino con una povera fanciulla. Le preghiere di Brandino non riescono a commuovere la nobildonna. Ed ecco che entra in scena lo zio d'America... A questo punto il lavoro entra nella sua fase più bella. Oggi si iniziano le repliche di questo bellissimo lavoro. Prima rappresentazione alle 17. Per queste rappresentazioni non sono valevoli i biglietti d'invito.

Oggi al Modernissimo: «Non ho ucciso!» (La locanda delle ombre) con Lido Manetti. Oggi si iniziano le rappresentazioni del grande cinedramma «La locanda delle ombre» che al Nazionale ebbe un così vivo successo. Sono interpreti principali Lido Manetti, Hesperia, F. Sala e Gemma de Sanctis. Prima rappresentazione alle 17. Prezzi ribassati: Primi posti: adulti L. 3; ragazzi L. 1.95; secondi, adulti L. 1.95 e ragazzi L. 1.30.

Cine Edison. Folla enorme ieri alle prime rappresentazioni di «Largo alle donne», la brillante «pochade» interpretata da quello stuolo ben conosciuto di artisti, come Oreste Bilancia, Alberto Collo, Leonie Laporte e Vittorio Pieri. Oggi replica dalle 17, ultima alle 22.

Ultime repliche del capolavoro di Linda Pini e Lido Manetti al Novo Cine. Anche alle rappresentazioni di ieri sera un pubblico elegantissimo gremì ogni ordine di posti. Venne particolarmente ammirata la fotografia eseguita con una tecnica mirabile, e la impeccabile interpretazione di Linda Pini. Oggi dalle 16 altre repliche de «La leggenda delle Dolomiti». Prossimamente per aderire alle richieste dei signori frequentatori si presenterà l'allegra cine-commedia «Maschio e femmina». Il soggetto di questo gioiello della cinematografia moderna è di una verità inverosimile, e dà un insegnamento assai morale e si fa propugnatrice d'una verità che sovrasta e sovverte la classe sociale.

«Io accuso» («J'accuse») al Cine «Savoia». Oggi in questo simpatico locale vedremo allo schermo l'ormai celebre romanzo «Io accuso» (J'accuse) di Abel Gance in tutta la sua perfetta e commossa interpretazione. Primi posti L. 1.30; secondi posti cent. 80.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il movimento del Canale di Suez nel luglio 1924

Il Bollettino del Canale di Suez pubblica: Dopo la sensibile depressione nel traffico verificatasi nel mese di giugno, il luglio segna una soddisfacente ripresa nel traffico: il tonnellaggio netto del naviglio che transitò pel Canale ascese a circa 2.056.000 tonn., con un aumento quindi di 292.000 tonn. sul mese precedente.

Nei riguardi del traffico del corrispondente mese dell'anno 1923 si ha un aumento di tonnellate 163.000 dovute interamente alla aumentata intensità del movimento nord-sud. Ecco infatti a grandi cifre, in migliaia di tonnellate di stazza netta, i dati relativi alle due direzioni:

	Luglio 1923	Luglio 1924
Movimento nord-sud	831	1.010
Movimento sud-nord	1.062	1.046
Totale	1.893	2.056

Nel mese di luglio si è verificato un aumento nel transito delle navi postali (+tonn. 177.000) e nel transito delle navi in zavorra (+tonn. 77.000).

Una particolarità del mese di luglio è costituita dal primo passaggio di un piroscafo della Compagnia «Hamburg-Amerika» sulla linea postale germanica di circumnavigazione africana, linea fino ad ora unicamente servita da piroscafi delle Compagnie «Deutsche Ost-Africa» e «Woermann».

Il numero delle navi transitate nel mese ascese a 421 per una stazza lorda di tonnellate 2.828.000, facendo così ascendere il numero complessivo delle navi che hanno transitato pel canale dal 1.o gennaio scorso a 3310 contro 3120 nel medesimo periodo del 1923.

Quarantene nei porti. La Canea è stata dichiarata infetta da peste.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 18 per il 19 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465 cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1010; giovani in I: 332; giovani in II: 345; mozzi coperta: 56; fuochisti 1264; carbonai: 694; operai meccanici: 80; elettricisti: 90; mozzi macchina: 62; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta 365; mozzi cop. 225; fuochisti 1196, 1124, 1126; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 621; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 354; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12: III cuochi da passeggeri: 42; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 197; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 81; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 245; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 30.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 139; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 111; cuochi in I: 45; giov. cucina: 35: mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 2

Totale degli iscritti il giorno 18: 3243; imbarcati o cancellati: 35; totale degli iscritti il giorno 19: 3208.

Previsioni di marea. Per domani 20 si prevede l'alta marea alle 0.40 e 11.55 e la bassa marea alle 5.20 e 19.55.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; Riva I, H. 25: «Graz»; M. I, H. 22: «Margo»; H. 23: «Ida»; H. 12 b: «Smirna»; M. III, H. 5: «Baltico»; H. a: «Carnaro»; H. 1 a: «Bellaura»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra»; Rada: «La Foce».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter», «E. Toti»; Riva Ott. Aug.: «Istria L.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «F. Cosulich»; M. V, tr.: «Jadera»; H. 51: «Roumelian»; R. VI, H. 56: «Carla»; H. 53: «Duch. d'Aosta»; H. 58: «Cracovia»; fra 55-58: «Sofia»; H. 69: «Dorset»; H. 71: «Veniero».

Arsenale Lloyd: «Remo», «Palatino», «Adria», «Aquileia», «Tevere», «Nippon», «Trieste L.», «Asia»

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Servola: «Ansea», «Cefalonia».

Molo Ferriera: «Itu».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 260 pass.; «Baltico» naz. da Bona con 2542 tonn. fosf.; «F. Cosulich» naz. da Sebenico con 460 tonn. carbone; «Cracovia» naz. da Bombay.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura; «Cambron» franc. per Sfax; «Cat. Gerolimich» naz. per Newcastle; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Archangelos» ell. per Marsiglia.

CORRISPONDENZA APERTA

Audace. Per ora non c'è che la R. Scuola superiore di architettura di Roma. Ci consta che si vuole istituire sullo stesso tipo anche l'attuale Accademia di Venezia. — *Visitatore.* Il catalogo dell'Esposizione d'arte che si tiene ai Giardini vi risponderà completamente. E' la prima — assai pregevole — fatica della Casa editrice Parnaso. — *Disegnatore.* Una certa attitudine l'avete; studiate, osservate, miglioratevi e quando vi sarete formata una caratteristica personale, potrete farvi valere. Non crediamo che possiate senz'altro ottenere incarichi da giornali, ma tutto è possibile: Se si stampano cretinerie, perchè non si dovrebbero stampare disegni mal finiti?

Fior d'aprile. 1) Per mantenere castagni i capelli usate frequenti lavande di 100 grammi di foglie di the e 250 grammi di acqua. 2) Se per caso vi dicessimo chi sposerete (Enzo o Nino), vi risparmieremmo le cinque lire da offrirsi alla buttacarte. Invece, no; vogliamo favorire l'industria. — *Margherita e Gigi.* Il 29 luglio 1857 era un mercoledì; il 19 settembre 1876 un martedì. — *Operaio.* Una ottima pubblicazione che fa per voi è «Il libro dell'operaio» di Mauro Mauri, pubblicato dall'Editoriale libraria di Trieste.

Un assiduo lettore. Per la morte dell'on. Casalini non c'è stata una deliberazione di carattere nazionale di chiusura di negozi; le deliberazioni regionali o locali sono state varie. A Trieste il lavoro è stato interrotto per due ore, a Milano p. e. non è stato interrotto affatto per deliberato del segretario politico del P. N. F. Nel caso dell'on. Matteotti c'era invece stata una richiesta ed era intervenuto un accordo di carattere nazionale per la sospensione del lavoro della durata di dieci minuti.

Occupato al cantiere. Siete soggetto a paralisi cardiaca? Vi esprimete probabilmente male. Se siete inabile al servizio militare, resterete a casa; se siete abile, lo farete come gli altri. Servizi d'ufficio e incarichi speciali vengono affidati ai militari che, oltre a possederne le attitudini, sono meglio riusciti nell'istruzione da reclute. — *D'Artagnan.* 1) S. Ferdinando si festeggia il 30 maggio. 2) I puntini sulla pelle si tolgono con le speciali pinzette che si trovano nelle farmacie e poi usando un miscuglio di 5 parti di precipitato bianco, 5 di sottonitrato di bismuto e 20 di unguento emolliente. — *Nineta.* Sta bona, Nineta, no te sa che no demo indirizi? — *Volontario 902.* Ora sono aperti gli arruolamenti per il corso allievi sottoufficiali. — *Disegnatore.* 3) Sì. — *Un militore.* Fate domanda al Commissariato dell'emigrazione a Roma: tentare è lecito. Per informazioni eventualmente presentatevi all'Ispettorato di Trieste, via Cassa di Risparmio 12.

Vana e Isabella. 1) Un giovane serio che vi veniva dall'ufficio e vi parlava di matrimonio e dopo tre mesi di cotale esercizio vi ha salutata dicendovi che la vostra era una semplice amicizia, non deve aver nutrito nemiche intenzioni verso di voi e deve però aver perduta quella di sposarvi. 2) Se voi avete il dubbio nell'accettare subito o meno un appuntamento chiestovi al ballo da un giovane che vi piace, tanto fa concederlo subito. Il tempo è... amore. — *Diverse.* Se è vero che Pitigrilli è a Trieste? E' verissimo. Dove lo si potrà vedere? Lo si poteva vedere mercoledì sera, per esempio, al Politeama Rossetti e poi al Teatro della Moda; dove lo si potrà vedere, non lo sa nemmeno lui.

BORSA DI TRIESTE
18 settembre 1924

Rendita 3½%	82.80	Nav. Lussino	830
Consolidato 5%	97.85	» Martinolich	199
Obbl. Venezie 3½%	83.—	Strade ferr. med.	328
Banca d'Italia	1720	» » mer.	617
Banca Adriatica	280	Oceania	166
Commerc. Ital.	1475	Premuda	700
Commerc. Triest.	675	Tramway	135
Credito Italiano	918	Tripcovich	502
Banco di Roma	126	Ampelea	500
Credito Popolare	264	Beni Stabili	920
Zivnostenska	275	Cant. Nav. Triest.	252
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	400
Assic. Generali	7315	» Isonzo	167
Assic. Ital. (1923)	1940	» Spalato	400
Infortuni Milano	3690	Kerka	410
Grandine Merid.	500	Gas Roma	909
Riun. Adriatica	4560	Ilva	262
Nav. Adria	314	Montecatini	260
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	350	Pastificio Triest	325
» Dalmatia	310	Pilatura Riso	595
» Gerolimich	1060	Stab. Tecnico	649
» Gener. Ital.	634	Terni	646
» Libera Tr.	539	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	450	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3150		

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 885.—; Belgio da 112.50 a 114.—; Francia da 121.25 a 122.—; Londra da 101.90 a 102.05; Nuova York da 22.70 a 22.86; Svizzera da 429.— a 431.—; Berlino da 540.— a 550.—; Bucarest da 11.75 a 12.50; Praga da 68.40 a 68.75; Ungheria da 0.0290 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 31.90 a 32.20

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; corone szeco-slovacche da 68.— a 69.—; dinari da 31.90 a 32.20; dollari da 22.60 a 22.80; pezzi da 20 franchi da 88.— a 89.—; lire sterline b. n. da 101.75 a 101.95.

Cambio ufficiale dell'oro 17-IX-24: lire 439.80.

Borsa di Milano. Rendita 82.80; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1480; Credito Italiano 918; Banco di Roma 125; Credito Marittimo 594; Ferr. Mediterranee 328; Ferr. Meridionali 616; Rubattino 668; Libera Triestina 540; Snia 448; Terni 656; Miani e Silvestri 171; Breda 375; Ansaldo 21; Montecatini 259; Metallurgica Italiana 184; Reggiane 7.70; Fiat 649; Isotta 8.25; Ilva 262; Elba 65; Cascami Seta 1735; Canapificio Nazionale 857; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 360; Cotonificio Cantoni 4050; Cot. Veneziano 395; Cot. Meridionale 110; Cot. Turati 726; La Sole de Chatillon 485; Rossari Varzi 947; Pirelli 762; Industrie Zuccheri 680; Raffineria Lig. Lomb. 745; Distillerie Italiane 313; Molini Alta Italia 930; Eridania 665; Gulinelli 203; Edison 733; Adriatica di Elettricità 215; Marconi 170; Vizzola 1400; Conti 460; Negri 165; Lig. Tosc. di Elettricità 345; Esercizi Elettrici 129; Esportaz. Italo-Am. 690; Costruzioni Venete 228; Beni Stabili-Roma 940; Grandi Alberghi 195.

CAMBI: Francia 121.65; Svizzera 430.30; Londra 101.90; New York 22.765; Berlino 547; Vienna 0.0322; Bucarest 11.60; Belgio 113.50; Spagna 300.75; Praga 69.50; Budapest 0.0302.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1483; Credito It. 916; Banco Roma 125.50; Ferr. Meridionali 623; Cosulich 355; Libera Triestina 550; Terni 669; Montecatini 259.50; Gas 911; Forze Idrauliche 415; Cementi Spalato 412; Prima Pilatura Riso 593.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1743; Commerciale It. 1485.50; Credito It. 912; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 624; Ferr. Mediterranee 328; Cosulich 350.50; Terni 660.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 83.30; Banca d'Italia 1739; Commerciale It. 1483; Credito It. 917; Banco Roma 126; Ferr. Meridionali 622; Ferr. Mediterranee 327; Libera Triestina 540; Cosulich 355; Terni 658.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 18 corr.: corso medio 83.14; Trieste 83; Milano 83; Roma 83.25.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.06 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.16 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.
FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.51 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)
COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE
Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano: ore 12 e 18.15; giorni festivi: ore 12, 14.30 e 18.30.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza: ore 7 e 14; giorni festivi: ore 7.45, 14 e 18.15.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Trieste-Basovizza-Padriciano-Trebiciano

Giorni feriali:
Da Piazza Oberdan alle ore 12.—, 18.15
Da Trebiciano alle ore . . . 6.15, 13.15

Giorni festivi:
Da Piazza Oberdan alle ore 12.—, 14.30, 18.30
Da Trebiciano alle ore . . . 7.—, 13.15, 17.30

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc:
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!

Odontalbos
LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO
A BASE DI SAPONE
IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
SI VENDE OVUNQUE

COLLEGIO POLO - PADOVA
Fra i più rinomati e vecchi Istituti del Veneto
SCUOLE ELEMENTARI REGIE :: :: ::
:: :: :: :: DI OGNI TIPO E GRADO
Telefono intero. 483

PANNONIA
Società d'esportazione di legname
GRAZ (Stiria)
Annenstrasse N. 34
Indirizzo telegrafico: PANNONIA, Graz
Telefono 44-31
Eportazione di legname da taglio d'ogni qualità e dimensioni in tutti i paesi, nonchè merce per l'Oriente

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Provate il nuovo
SUPER SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro
IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

Non ho ucciso!
(LA LOCANDA DELLE OMBRE)
con Lido Manetti
Hesperia
Franz Sala
Gemma De Sanctis
Oggi al "MODERNISSIMO,,

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ed altro personale scelto offre tutto con attestati Agenzia Machiavelli 24. 78494 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati, referenze offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 78500 A

CUOCA e domestica ottime offronsi subito, miti pretese, attestati. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 78494 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, camerieri, domestiche, forti, sanno lavare, cucinare per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 78448 A

SIGNORINA diciottenne, cerca posto per bambini 3-8 anni. Kreunz, Fogliano di Monfalcone. 78320 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA e cameriera, paga fino 200, cerchiamo d'urgenza. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 78494 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, donne di chiavi, personale hotels cerca «Provveditorio» San Lazzaro 23. 78500 B

A. RAGAZZETTA per piccola famiglia, cercasi. Via Vasari 1, II 76331 B

CAMERIERA per Padova cercasi. Presentarsi Gusina, Gatteri 5, primo. 78356 B

CAMERIERA per famiglia signorile, perfetta servizio tavola, buoni attestati, cercasi. Villa Truden, via Romagna 634. 76321 B

CAMERIERA brava, sana, con buoni certificati locali, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1000 B

CAMERIERE, camerieri prestaservizi, cantinieri, serve, lavapiatti ed altro personale cerca Agenzia Machiavelli 24. 78500 B

CUOCA ottimi attestati cercasi per la Grecia, buon stipendio. Via Geppa 21, II, dalle 9-11. 9363 B

CUOCA per famiglia distinta cercasi. Rivolgersi dalle 11-12 in via S. Lazzaro N. 3, II, destra. 76387 B

CUOCA, cameriera, ragazzo cantiniere, cameriere, sappiano tedesco per restaurant; cuoca fina, cameriera, domestiche private, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 76377 B

CUOCHE (tre) per privati, due per hotels cerchiamo subito, paga 300. Valdirivo 23, I. 78494 B

DOMESTICA friulana, sappia cucinare, cercasi da distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 62447 B

DOMESTICA capace, lavoratrice, attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2, III, sinistra. 76229 B

DONNA o ragazza, per trattoria, cercasi prontamente. Trattoria, Pondares 6. 62452 B

DOMESTICA bravissima, con attestati, cercasi prontamente. Rossetti 14, III. 78398 B

DOMESTICA capace tutti lavori e cucinare, con attestati, cercasi. Via G. Reni 6, porta 15. 78438 B

DOMESTICA cercasi. Venti Settembre 16, terzo. 78456 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buona paga, per piccola famiglia, cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 76309 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia, buona paga, cercasi. Tolazzi, viale Regina Elena 7, II piano. 76373 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Montfort 10, III. 9367 B

DOMESTICA per piccola famiglia, alta paga, ottimo trattamento, cercasi d'urgenza. «Provveditorio» San Lazzaro 23 78500 B

DONNA di servizio, d'anni 30 in più, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76299 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7 alle 5 pom. Via Giulia 82, V piano. 7000 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per intera giornata. Via Montfort 10, IV. 78342 B

PRESTASERVIZI, donna seria, pulitissima, cercano coniugi soli. Dalle 14 alle 17. Pendice Scorcola 332, porta 2. 78410 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Pasquale Revoltella N. 462, mezzanino destra. Del Rosso. 78418 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e dopopranzo cerca piccola famiglia. Via Gaspara Stampa 6, IV. 9361 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 8.30-12, 3-5, mensili 120, cercasi. Corso 11, porta 8. 78365 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi; rivolgersi latteria Roiano, Apiari 5. 78378 B

RAGAZZA, possibilmente friulana, per bambini cercasi. Rivolgersi Trattoria Alabarda, piazza Squero vecchio, ore 14-15. 78352 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi da piccola famiglia. Via Galilei 1, V, porta 17. 76279 B

RAGAZZA prestaservizi tutta giornata cercasi. Viale Venti Settembre 67, IV. 76259 B

RAGAZZA brava, buoni attestati, cercasi. Famiglia Polacco, Carducci 8, IV; dalle 3 alle 6. 78436 B

RAGAZZA per lavori di trattoria cercasi. Rossini 2. 78464 B

RAGAZZA pel dopopranzo cercasi. Piazza Perugino 2, porta 2. 76343 B

RAGAZZA brava e onesta per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 9364 B

RAGAZZA per alcune ore pomeriggio cercasi. Via Commerciale N. 332 vis-à-vis N. 32, secondo piano. 000 B

RAGAZZA o donna per famiglia cercasi. Via Ponte 6, secondo. 9362 B

SERVITU' per Trieste, Sicilia, Parigi, Torino, Milano, cercasi. Valdirivo 21. 78448 B

SIGNORA, signorina, indipendente, condizione civile, 30-35 anni, bella presenza, semplice, sappia accudire tutti lavori di casa, cercasi per persona sola. Rivolgersi via Dante 7, dalla venditrice dei giornali. 78383 B

SIGNORINA tedesca, bella presenza, attestati, capace cucinare, cucito, cerca piccolissima famiglia avente prestaservizi. Presentarsi 14-16. Indirizzo Piccolo. 78444 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA miti pretese, possibilmente tedesca, condurre due bambini passeggio pomeriggio, cercasi. Offerte dettagliate, condizioni, sub «78406 B» Piccolo. 78406 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONIUGI soli, pensionati, cercano posto quali portinai. Informazioni Via G. Galatti N. 14, portinaio. 78335 C

CONOSCENZA lingua italiana, tedesca, ungherese, inglese, praticissimo mercati danubiani, cerca occupazione di qualsiasi genere. Scrivere «60681 C» Piccolo. 60681 C

CONTABILE bilancista indipendente, corrispondente italiana, dattilografa, avente lunga pratica commerciale, capace assumere direzione amministrativa qualsiasi studio, lavoratrice esatta, seria, dispone ottime referenze offresi a ditta o istituto primario. Offerte «75735 C» al Piccolo. 75835 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «75825 C» al Piccolo. 75825 C

DATTILOGRAFO corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, offresi, ottime referenze. Offerte «78350 C» Piccolo. 78350 C

DONNA capacissima offresi quale conduttrice spaccio vini. Offerte «76239 C» Piccolo. 76239 C

LEGNAMI: agente tecnico lunga pratica Carinzia, Stiria, Tirolo, compere, ricevimenti, piazzali, segherie, adatto viaggiatore tutta Italia, perfetto contabile corrispondente italiano, tedesco, miti pretese. Indirizzare al Piccolo sub «78166 C» 78166 C

OPERAIO pastaio capacissimo offresi; assume qualunque responsabilità. Trieste fuori. Indirizzo Piccolo. 78108 C

SIGNORINA pratica panetteria, pasticceria offresi. Indirizzo al Piccolo. 78394 C

SIGNORINA pratica dattilografia, conteggio, offresi impiegata, cassiera, miti pretese. Offerte «78330 C» Piccolo. 78330 C

SPEDIZIONI. Esperto indipendente, traffico importazione, esportazione, rapido corrispondente, stenodattilografo tedesco, italiano, francese, contabile bilancista, referenze, attestati eccellenti, offresi. Offerte «78380 C» Piccolo. 78380 C

STUDENTE universitario, parla tedesco, italiano, serbo-croato, offresi per qualunque lavoro, pomeriggio. Offerte «75713 C» Piccolo. 75713 C

VEDOVA friulana anziana, offresi per portinaia oppure presso famiglie di cuore per lavori di casa e cucito. S. Maurizio 7, I. 78382 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. JOUR, punto inglese, bottoni, plissè, massima esattezza. Carlo Stuparich 16. 78358 CC

A-JOUR 60 centesimi, bottoni, plissè, esattezza, sollecitudine. Ireneo Croce 9. 76337 CC

A-JOUR punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9315 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione a macchina, prezzo lire 15; per alberghi, hotel, prezzi da convenirsi. Chiozza 15. 78414 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 02456 CC

RICAMI moderni per abiti, esattezza, sollecitudine, disegni. Ireneo Croce 9. 76937 CC

SARTA assume qualsiasi modello, rimodernatura, sacchetto gonna lire 50, vestiti 24 in poi; mette a nuovo, rivolta vestiti, cappotti da uomo. Riborgo 17, II. Tempesta. 76237 CC

SARTA uomo confeziona vestiti; rivolta; rimoderna; occhielli (buchi). Donaggio, Guardia 12, pianterreno. 76397 CC

SARTA diplomata eseguisce prontamente abiti, tailleurs, mantelli. Ireneo Croce 10. 76337 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14918 C C

SIGNORINA forestiera, brava sarta, offresi a famiglie, minimo prezzo. Offerte sub «78480 CC» Piccolo. 78480 CC

TAPPETI persiani, turchi, riparansi. Originale maestro orientale, Artisti 7. 78368 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA zincografo, volonteroso, preferibilmente conoscenza tedesco, cercasi, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 78432 D

APPRENDISTA per lavori biancheria o garzona, cercansi subito. Malutisch, Mazzini 22. 78476 D

CUCITRICE pratica pellicerie, nonchè garzona, cercansi. Gatteri 32, porta 9. 2058 D

DONNA seria, onesta, media età, per pulizia negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76251 D

GARZONA e mezza lavorante gilet, cercansi. Androna del Pane 7, IV. 76257 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 37. 78420 D

GARZONA modista cercasi. XXX Ottobre 16. 78490 D

GIOVANE dattilografa, intelligente, cercasi per ufficio tecnico. Offerte sub «78434 D» Piccolo. 78434 D

GOVERNANTE tedesca, piuttosto attempata, per due bambini, cercasi prontamente. Offerte con attestati, referenze, sub «78114 D» Piccolo. 78114 D

IMPIEGATO con conoscenza lingua italiana, serbo-croata e disegno semplice, cercasi. Offerte «76329 D» al Piccolo. 76329 D

LAVORANTE capace sarta donna cercasi. Ginnastica 7, III, dalle 9 alle 11. 76267 D

LAVORANTE orefice provetto cercasi. Giuseppe Bucher, Piazza Goldoni N. 12. 76263 D

LAVORANTE fabbro cercasi. - Officina, Via Ghiaccera 7. 76407 D

MARITO e moglie, senza figli, età matura, con buone referenze, cercansi quali portinai. Presentarsi: dalle 4 alle 6 pom. Indirizzo Piccolo. 75743 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Calzoleria, Via Broletto N. 12. 76283 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Paduina 3. 76281 D

MEZZO lavorante meccanico, pratico macchine da scrivere, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate «76411 D» Piccolo. 76411 D

MODISTA brava cercasi. Modisteria, Mazzini 32, terzo. 76423 D

OROLOGIAIO, lavorante capace, cercasi. Via Battisti 14. 76289 D

PRATICANTE, conoscenza tedesco, con referenze, cercasi per ufficio. Ghega 6, magazzino. 78312 D

PRINCIPIANTE per ricamo cercasi. Via S. Giusto N. 32, primo. 78470 D

RAGAZZE impagliasedie e apprendiste, cercansi. Enrico Preuer, S. Lazzaro 20. 76425 D

RAGAZZETTA ammodo cercasi quale apprendista camiciaia. Sembianti, Francesco Rismondo 3, I. 78332 D

RAGAZZETTO cercasi. Bar, Via Cavana 5. 78424 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Pierpaolo Vergerio 230. 78364 D

RAGAZZO per cantina cercasi. Ristorante, Piazza Studi 7. 78310 D

RAGAZZO 14-17 anni cercasi. Trattoria «Alabarda», Piazza Squero Vecchio, ore 14-16. 78352 D

RAGAZZO quattordicenne, quale fattorino; altro ragazzetto, solo pomeriggio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 76241 D

RAGAZZO 14-15 anni, apprendista salumeria-buffet, cercasi. Informazioni: Buffet, Via Santa Caterina. 76287 D

RAGAZZO per negozio dolci cercasi. Settefontane N. 4. 9360 D

RAGAZZO per magazzino carbone cercasi. Indirizzo Piccolo. 76421 D

SIGNORINA con bella calligrafia cercasi da primaria ditta. Offerte sub «02449 D» Piccolo. 02449 D

SIGNORINA abile pittura a Batik cercasi. Indirizzo Piccolo. 78324 D

STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta tedesco, italiano, disposta trasferirsi Milano, cercasi. Offerte «15710 D» al Piccolo. 15710 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, che sappia corrispondere indipendentemente nelle lingue italiana, tedesca, francese, cercasi. Offerte, indicando pretese, esibendo copie attestati, «76427 D» al Piccolo. 76427 D

STENODATTILOGRAFO perfetto tedesco, conoscenza italiano, contabilità, cercasi prontamente. Offerte scritte. «78384 D» al Piccolo. 78384 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Gatteri 7, latteria; ex Ginnastica. 78488 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina cercano per primo del mese, coniugi soli. Scrivere pretese «78396 E» Piccolo. 78396 E

CAMERE ammobiliate due o tre con o senza comodo cucina cercansi subito presso distinta famiglia. Rivolgersi S. Nicolò 32, negozio. 78348 E

CAMERE due, vuote, comodo cucina cerca piccola distinta famiglia. Offerte sub «78450 E» Piccolo. 78450 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signore anziano prontamente. Offerte «78178 E» Piccolo. 78178 E

MATRIMONIALE con comodo cucina, cercano coniugi con due bambini grandetti. Scrivere Tiziano 9, primo. 75427 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina cerca signora sola, paraggi SS. Martiri. Scrivere «76325 E» al Piccolo. 76325 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina persona signora sola cerca impiegata statale. Scrivere «78452 E» Piccolo. 78452 E

STANZA vuota, comodo cucina cerca distinta signora. Scrivere sub «76393 E» Piccolo. 76393 E

STANZA ammobiliata, ampia libertà, oppure ingresso libero, cerca distinto signore cinquantenne. Scrivere con prezzo: «75763 E» Piccolo. 75763 E

STANZA salotto, comodo cucina, comfort, cercano coniugi soli presso famiglia distintissima. Scrivere «75991 E» Piccolo. 75991 E

STANZE due ammobiliate con bagno e luce elettrica, eventuale uso cucina, anche fuori centro cercano coniugi distinti senza bambini. Offerte «78376 E» al Piccolo. 78376 E

STANZE due vuote, luce, uso cucina, centriche, cercano coniugi presso piccola famiglia. Scrivere «76355 E» Piccolo. 76355 E

STANZETTA cerca impiegata primo ottobre. Scrivere sub «76261 E» al Piccolo. 76261 E

STANZETTA con letto cerca vedova sola, subito. Offerte «76381 E» Piccolo. 76381 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A BANCARIO, professore o impiegato stabile, famiglia non mestierante affitta stanza ammobiliata chiarissima, vista stupenda, vicinanze Piazza Unità. Richieste «75793 F» al Piccolo. 75793 F

A DISTINTISSIMO stabile, affittasi ammobiliata, ingresso libero. Vasari 17, I, porta 12. 78322 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica affittasi. Battisti 4, I sinistra. 78324 F

AMMOBILIATA grande, elegante, luce, unico subinquilino, presso piccola famiglia, affittasi. Foscolo 40, II, porta 11, destra. 75355 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Felice Venezian 16, I, p. 4. 76385 F

AMMOBILIATA affittasi vicino posta centrale. Via Trento 9, porta 6. 76341 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero offre Gatteri 7, latteria, ex Ginnastica. 78488 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ginnastica 33, III, porta 17. 02450 F

LETTO affittasi a donna da bene. Timeus 8, IV. 76383 F

MATRIMONIALE ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, affitta persona seria non mestierante a distinti coniugi soli. Ind. Piccolo. 78106 F

STANZA bella, soleggiata con vitto, luce elettrica affittasi persona distinta. Ginnastica 28, II. 76265 F

STANZA, luce, cura guardaroba, ottimo vitto, unicamente a persona distinta affitta signora non mestierante. Lazzaretto 15, I sinistra. 10-17. 78422 F

STANZA ammobiliata affittasi anche coniugi. Indirizzo Piccolo. 78430 F

STANZA vuota affitto. Via Kandler n. 3, II, porta 9. 78416 F

STANZA pulitissima, elegante, ammobiliata, luce elettrica affittasi distinto signore, centro, qualcuna altra entrata scale. Indirizzo Piccolo. 78402 F

STANZA elegante, con luce, affittasi a signore solo. Via Piccolomini 6, II, p. 10. 76361 F

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Chiozza 18, I destra. 76339 F

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi distinto studente, presso distintissimi; visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 76317 F

STANZA ammobiliata affittasi distinta persona. Via Cologna 2, porta 1. 76917 F

STANZE una, due centro, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 76399 F

STANZE due grandi, vuote, ingresso libero, luce, gas, telefono, stufe pressi Piazza Oberdan affittansi ufficio, ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 78466 F

VITTO ottimo, massima eleganza, prezzi diversi. Rossetti 12, terzo sinistra. Rossi. 77646 F

VITTO famigliare darebbesi a signori distinti. Visitare pomeriggio, Piazza S. Giovanni 4, III, porta 15. 76225 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

ALLIEVA professor Curellich, ultimo corso, istruisce pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 76347 G

ANNESSA (gratuitamente) «Biblioteca»: violino, ripetizioni scuole elementari, collettive (dieci ore, doppia durata): 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 9365 G

DANZE moderne, corso istruzione lire 25. Sala via Boccaccio 35. 76369 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Via Mazzini N. 21, III piano. 77840 G

LEZIONI chitarra, mandolino, violino, metodi accelerati, facilissimi. Distinto pratico insegnante. Via Mazzini 47, IV. 02455 G

PIANISTA diplomata distinzione dà lezioni; metodo Conservatorio; abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 77840 G

PIANOFORTE insegna maestra pratica, paziente, metodo serio lire 25 mensili; esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 78314 G

PROFESSORE riprende lezioni pianoforte, canto, teoria musicale. Assume ore pianoforte anche per suonare quattro mani: scopo ricreativo; ore canto anche per ripetizione, lettura spartiti. Indirizzo al Piccolo. 76069 G

STUDENTE universitario prepara esami ottobre, 4 lire all'ora. Indirizzo Piccolo. 76389 G

STUDENTE liceale impartisce lezioni tedesco, madre lingua. Offerte «78344 G» al Piccolo. 78344 G

UNIVERSITARIO istruisce latino, greco, tedesco, dalle 10-11 e 14-16. Burlo 1, I, 31. 78372 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo grossa taglia, color fulvo chiaro, macchia bianca al petto e ad una zampa anteriore, senza museruola nè collare, fuggito di casa mattino giorno 16 corrente. Competente mancia portandolo al proprietario: sig. Carboni, Via Michelangelo Buonarroti N. 23, I. 77920 H

CHIAVI di cassa forte smarrite. Rinvenitore pregato portare Riva Sauro 14, pt. 76345 H

300 lire mancia riceve l'onesto rinvenitore di un grande pendente di perle ametiste smarrito domenica Barcola. Pregasi portarlo al Piccolo, oppure abitazione. Indirizzo Piccolo. 78142 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. SCAMBIASI quartiere due camere, cucina, con uno eguale, possibilmente paraggi Giardino pubblico, S. Vito, S. Marco, S. Giacomo. Rivolgersi via Tesa 1, primo. 78440 I

ABITAZIONI più grandezze, posizioni, vuote, ammobiliate affitta, scambia Valdirivo 23, I. 78496 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, più grandezze, affitta subaffitta, scambia Via Machiavelli 24, agenzia. 78496 I

APPARTAMENTI in affitto, subaffitto, 40 scambi pronti offre «Provveditorio» Via San Lazzaro 23. 78496 I

APPARTAMENTO città 2 stanze, cucina, confort, I piano, lussuosamente ammobiliato, occasione sposi cedesi prontamente, esclusi mediatori. Offerte «76361 I» Piccolo. 76361 I

APPARTAMENTO vuoto, tre camere, cucina, accessori, confort affittasi. Indirizzo Piccolo. 76367 I

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, accessori, Giardino pubblico, spese restauro 3800 affittasi. Scrivere «78478 I» Piccolo. 78478 I

BARCOLA affittasi 3 stanze ammobiliate, cucina. Indirizzo Piccolo. 76301 I

CAMERA con focolaio, grande ariosa scambiasi con quartiere camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 76303 I

GARAGE modernissimo con fossa atterramento gru, ecc., affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, ore 15-17. 75821 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 78402 I

MAGAZZINO vasto in posizione centrale, fitto minimo subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 78354 I

NELLO stabile N. 2 via Trento appigionansi vastissimo salone, grandiosa sala, altra sala e due grandi stanze. I locali sono adatti per uffici di grande azienda, per esposizione e lavoratorio di mode oppure per balli, concerti ed altre festività. Per maggiori informazioni, indirizzo Piccolo. 77354 I

QUARTIERE 5 stanze, stanzino, pressi Kandler scambiasi con uno quattro o cinque stanze pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 77510 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina scambiasi altro uguale anche più grande. Rivolgersi trattoria Carducci 34. 78428 I

QUARTIERE camera, cucina, camerino oppure due camere centro, pago differenza. Bisiak, caffè Edera. 76273 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, stanzino, luce elettrica, centro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78463 I

QUARTIERE 6 vani, paraggi S. Andrea, scambio uguale centro, eventualmente cedo vuoto. Indirizzo Piccolo. 75305 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati 1-7 stanze affittansi. Caffè Adriatico. 78472 I

STANZE 9, cucina scambiasi con una in meno. Gatteri 44, p. 12. 76323 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato o vuoto cercano distinti coniugi, eventualmente rilevando mobilio o pagando spese. Scrivere «78340 L» Piccolo. 78340 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, accessori, centro, cercasi verso qualunque indennizzo. Scrivere «76353 L» Piccolo. 76353 L

APPARTAMENTO di tre stanze e cucina, comodità moderne, centrale, rileverebbesi subito, ammobiliato, semivuoto o vuoto, dando compenso. Scrivere «76415 L» Piccolo. 76415 L

CAMERA, camerino, cucina, con o senza mobili cercansi. Scrivere «15709 L» Piccolo. 15709 L

OFFRO 3-4000 lire per appartamento vuoto o semiammobiliato, centro. Scrivere «76297 L» al Piccolo 76297 L

QUARTIERE per studio avvocatile, posizione centrale cercasi. Per offerte rivolgersi alla portineria di Piazza Borsa N. 8, dalle ore 17 alle 19 75677 L

QUARTIERE vuoto, tre camere, cucina, acqua, gas, verso buona uscita cerca famiglia distinta. Offerte al Piccolo «76271 L». 76271 L

QUARTIERE 2-3 stanze, con accessori, posizione centro, comfort moderno, compenso 3000, cercasi. Offerte sub «78392 L» Piccolo. 78392 L

QUARTIERE tre stanze, camerino e cucina, posizione centrale, semiammobiliato o vuoto, cerco pagando spese. Offerte «76375 L» al Piccolo. 76375 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, qualunque posizione, anche suburbio, cerco pagando spese 500-800. Offerte «76367 L» Piccolo. 76367 L

QUARTIERE piccolo, ammobiliato, in subaffitto, cercasi. Offerte «76395 L» Piccolo. 76395 L

QUARTIERE due, quattro stanze, semiammobiliato, eventualmente vuoto, indennizzando bene, cerco anche in subaffitto. Offerte «78498 L» Piccolo. 78498 L

QUARTIERINO una, due stanze, cucina, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76313 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, pelo guarnizione. Gatteri 32, secondo. 78436 M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22. Devidè. 75594 M

BANCO con morsa, mola smeriglio e fucina vendonsi. Via dell'Istria 72. 76247 M

BARCA completa vendesi prezzo mite. Ginnastica 41, porta 6, orario 13-15. 76277 M

BIBLIOTECA, scrittoio noce massiccio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76399 NN

CARROZZELLE due, per neonati, vendonsi. Via Cecilia 6, presso portinaia. 76231 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CASSE vuote vendonsi. Rivolgersi Piazza Oberdan, negozio manifatture. 75913 M

COLAPIATTI zincato vendesi. Via Giulia 76, porta 10. 76359 M

LAMPADARIO grande, lussuoso, gas, luce elettrica, bollitore gas, lettino laccato bianco vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 2058 M

LAPIDE decennale, buono stato, vendesi, lire 500. Indirizzo Piccolo. 75359 M

MACCHINA cucire, famiglia, altra mano, vendonsi. Molino vapore 3, quarto. 76295 M

MACCHINA scrivere vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 76399 M

MACCHINA cucire «Singer» originale vendesi. Latteria, XX Settembre 60. 02456 M

MANTELLI due, signora, ottimo stato, vendonsi occasione. Ireneo della Croce 5, Sabotz. 78244 M

MODELLO recente tailleur, fantasia, marrone, nuovo, persona forte, vendesi. Bramante 4, porta 10. 78366 M

OCCASIONE: «brenta», secchiello, accessori di «bandone» per olio, vendo. Toro 13, Fragiacomo. 78338 M

OCCASIONE: tailleur grigio nuovissimo, perfetta confezione vendesi. Corso Garibaldi 4, Amilcari. 78419 M

PELLI (alcune) guarnizioni a lire 10 vendo. Via Istria 10, I. 78460 M

TAILLEUR nero, pelliccia uomo, volpe Alasca, vendonsi. Alessandro Volta 4, secondo, destra. 78426 M

TAPPETI due, persiani, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 76975 M

TAPPETI Argaman due, Smirne due vendonsi, rara occasione. Artisti 7. 78368 M

TINI, filtri vino, pompa centrifugale elettrica, vendonsi occasione. Media 38. 78446 M

VALIGIA, gambali cuoio, mantello loden, tappeti da stanza, cassetti acciaio di sicurezza, vendonsi. Vasari 17, porta 10. 76349 M

VESTITI, cappotto signora vendonsi. Pauliana 353, porta 3. 76363 M

VIOLINO vecchio d'autore, prezzo irrisorio vendesi. Valdirivo 15, porta 6. 78390 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA buono stato, nuovissima, acquistasi occasione. Offerte «78403 N» Piccolo. 78403 N

CAVALLINO a dondolo, acquistasi d'occasione. Offerte «N. 306 N» al Piccolo. 306 N

FLAUBERT cal. 9, oppure fucile cal. 32 o 35, acquistasi. Offerte «76245 N» Piccolo. 76245 N

TAPPETO metri 6 per 7 circa cercasi. Indirizzare offerte a Vladimiro Fossati, Teatro Eden, Monfalcone. 77296 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. COMPRANSI mobili usati, stanze complete, scrivanie, singoli pezzi. Via del Ponte 6, negozio mobili, dirimpetto scuola Rosario: Vivante. 76217 NN

A. A. A. ATTENZIONE: compero mobili, camere pranzo, letto, scrivanie, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 15653 NN

A. MOBILI usati, di qualsiasi genere: stanze pranzo, camere letto, comuni e lusso, salotti, anticamere, mobili ufficio, ecc., acquistansi. Parini 4, Dorigo. 02454 N N

ARMADIO ferro per tenere registri cercasi. Fischer, Boccaccio 25. 76371 NN

CAMERA pranzo, quercia bruna, finissima, vendesi, occasione. Foscolo 11, pt. 02454 N N

CAMERA matrimoniale e mobili cucina da vendere. Scala Santa 319. 76174 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, ottomana, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 76401 NN

CAMERA matrimoniale di noce, massiccia, 1200 vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 78502 NN

CANAPE' piccolo stoffa verde, vendesi occasione. Maurizio 16, terzo. 76275 NN

CREDENZA uso vetrina, un tavolo, vendonsi, dalle 10 in poi. Piazza Vinci 2, primo. 76327 NN

CUCINA ultimo modello, stanza letto mogano, letti, suste, occasionissima, vendonsi. Arcata 1. 78462 NN

CUCINA nuova lussuosa, laccata, marmi, vendesi. Via Media 19, trattoria. 78454 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 76403 NN

LETTO completo vendesi. Via Scussa 7, tappezziere. 78336 NN

LETTO e sgabello vendonsi. Via Udine 26, II, porta 12 78484 NN

MATRIMONIALE faggio 950, altra una persona 600, diversi altri mobili vendonsi. Piazza Cavana 3, II. 78412 NN

OCCASIONE: vendonsi divano Altoich lucido, ottomana, poltrona sdraio. Lazzaretto 30, portiere. 000 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss, scambi, facilitazioni pianino incrociato lire 3800, Mignon lire 4200. Via Sanità 16. 76291NN

PIANINI oppure pianoforte, acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 76123 NN

PIANINO nuovo buonissimo, vendesi, scambiasi, garanzia. Via Donadoni 16, I, Pecar. 77746 NN

PIANOFORTE concerto «Erbar» anteguerra, modello splendido, perfettissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76379 NN

PIANOFORTE Mignon, meccanica inglese, perfetto, vendesi o scambiasi con pianino. Commerciale 13, II. 02453 N N

PIANOFORTE Schnabel vendesi lire 2300. Indirizzo al Piccolo. 76379 NN

SALOTTO moderno vendesi. Indirizzo Piccolo. 78302 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A A. A. ORO, argento, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, rottami, qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 77376 O

A. A. A. A. A. Argenterie, brillanti, oro, dentiere, palati prezzi altissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi, 35. 77286 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE lire 1.92, fiorini 5.15, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 6, primo. 13860 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 78442 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il miglior ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CANDELE seconda o terza qualità compransi interi stocks. Offerte dettagliate con prezzi ristrettissimi indicando esattamente quantitativi. Offerte «76293 O» Piccolo. 76293 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

GOMME scarti di automobili, mantelli ecc. comprasi, pagando bene, qualunque quantitativo. Scrivere «78346 O» Piccolo. 78346 O

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

---

Affranti da indicibile dolore, partecipiamo, anche a nome degli altri congiunti, la morte prematura del nostro adorato

MARIO D'ANGELI

Industriale

avvenuta questa mane.

La desolatissima consorte **ROMANA nata BIGOT** con i figliuoletti **STELLIO** e **MARIUCCI,** le sorelle **REGINA** col marito **ALBERTO SCHIVI, MARGHERITA** e **LIBERA.**

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 20 corr., alle ore 9, dalla Via Domenico Rossetti N. 24.

Trieste, 18 settembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Per rispettare le ultime volontà del compianto defunto

BRUNO STREHLER

le sue spoglie mortali vennero cremate e le care ceneri furono tumulate ieri, in presenza dei soli famigliari, nella tomba di famiglia.

I desolati congiunti ringraziano la Stampa cittadina e tutte quelle gentili persone che, in vario modo, vollero prender parte al loro immenso dolore.

Trieste, 19 settembre 1924.

Maria ved. Pacor

spirava ieri dopo lunghe e penose sofferenze.

Profondamente addolorati, i figli **FRANCESCO, GIUSEPPINA ved. PANCERA** ed **EMMA BORGNOLO,** il genero **ALESSANDRO,** a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti tutti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 20 corrente, ad ore 15, partendo dalla via S.S. Martiri N. 24.

Trieste, 19 settembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Spirò santamente, questa mane, dopo lunghe sofferenze,

Francesca Miclavetz

Il marito **ROBERTO,** unitamente ai figli **ALBERTO** e consorte, **VALERIA** ved. **IPPAVITZ** e figli, **RICCARDO, MARIO** e consorte con i figli, **ELVIRA** in **PANZERA** col marito e figli, **ENRICO** (assente) e consorte, **GIORGIO** e **RITA,** la cognata **VIRGINIA** che tanto amorosamente l'assistette, nonchè i parenti tutti, partecipa tanto dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 19 settembre, alle ore 14.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di Via Zovenzoni.

Trieste, 18 settembre 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla memoria del suo caro

ANTONIO

Un grazie speciale vada all'Impresa costruzioni Picciola & Benedettich e all'esimio dott. Umberto Guastalla il quale con le sue amorose cure seppe lenire le sofferenze del caro Estinto.

Famiglia SKERL

Dopo brevissime sofferenze, veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Talamini

maestro meccanico allo Stabilimento Tecnico Triestino

Inconsolabili nel dolore, i genitori **GIOVANNI** e **DOMENICA,** la sorella **GIUSTINA in ROVAN,** i fratelli **DANTE** e **SILVIO,** le cognate **MARIA** e **TINA,** i cognati **PAOLO** e **DANTE de POLO,** in unione agli zii, zie, nipoti e parenti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Lucio Papiriano N. 10.

Trieste, 18 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Antonio Iurcich

d'anni 75, pensionato

rendeva la sua anima a Dio, quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

I desolati figli **FRANCESCO,** ing. **RODOLFO, ANTONIETTA,** la nuora **PAOLA** nata **NOVAK,** unitamente agli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 19 corr., alle ore 16, partendo il convoglio funebre dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 settembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

LAMPADINE fulminate, bruciate, consumate, acquistansi. Deposito lastre, Piazza Oberdan 3. 15229 O

MATERIA prima per modiste, fusti, fiori, guarnizioni, perle legno e vetro. Ramponi, S. Spiridione 6. 77838 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11. Giornalmente nuove forme cappelli. 76391 O

OCCASIONE vendonsi divanetto, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 76365 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 77918 O

UN bel viso esercita sempre un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE, acquisitrice cerca azienda. Indirizzare offerte, referenze, garanzie, sub «77848 P» Piccolo. 77848 P

DITTA in prodotti chimici cerca per pronta entrata viaggiatore introdottissimo per le tre Venezie. Offerte dettagliate sub «78140 P» Piccolo. 78140 P

INGEGNERE accetta Roma incarichi e rappresentanze. Ingegnere Lauretti, Sardegna 43, Roma. 5211 P

PIAZZISTA-viaggiatore, possibilmente triestino, cercasi da importante casa vini spumanti marsala. Richiedesi conoscenza articolo, clientela grossista, ottime referenze. Scrivere «76235 P» Piccolo. 76235 P

PIAZZISTA bene introdotto presso pasticceri e commestibilisti, cercasi da primaria ditta; paga fissa e provvigione. Offerte sub «02449 P» Piccolo. 02449 P

PIAZZISTI praticissimi cercansi per nuova grande marca crema calzature di lusso. Buona provvigione. Offerte «78370 P» Piccolo. 78370 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTE 2 Legnano, Dei, viaggio, vendonsi occasione. Ghega 7-II, porta mezzo. 78334 Q

BICICLETTA «Goericke» da corsa, nuova, vendesi. Via Ferriera 49, mezz. 78360 Q

BICICLETTA donna vendesi o scambiasi con bicicletta uomo. Via Bramante 9, barbiere. 76249 Q

BICICLETTA da passeggio, bellissima, vendo occasione. Tesa 8, porta 6. 76307 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi prezzo irrisorio. Barbiere, Pozzo bianco 12. 9363 Q

CARRO rimorchio, portata 50 quintali, vendo. Telefono 37-57. 000 Q

VETTURA Ford, piena efficienza, vendesi occasione 7000. Caffè Fabris, Ferjancic. 76333 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET centralissimo affittasi o cedesi, adatto altre industrie. Indirizzo Piccolo. 76311 R

DROGHERIA vendesi a condizioni favorevoli, oppure cercasi socio. Scrivere «78474 R» Piccolo. 78474 R

LIRE 6000 solidamente garantite, interessi da convenirsi, cercansi. Scrivere «76255 R» al Piccolo. 76255 R

LIRE 35.000 cercansi prima ipoteca, pagando buon tasso. Indirizzo al Piccolo. 76315 R

MACELLERIA, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76233 R

MACELLERIA centrica cedesi, causa malattia, 5000, adattatissima congelata. Indirizzo Piccolo. 76409 R

NEGOZIO manifatture, ottima posizione, vendesi, compresa merce. Scrivere «76243 R» Piccolo. 76243 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, affitto minimo, centrica posizione, vendesi, lire 2000. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 3-7, giornalmente. 02451 R

NEGOZIO commestibili, buona posizione, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 78404 R

POSSIDENTE cerca giornata 1000, restituisce 1400 in 25 giorni. Offerte «76269 R» Piccolo. 76269 R

PRESTITO lire 450 restituibili breve tempo, alto interesse, da associazione locale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76319 R

PRONTAMENTE occorrono 35.000, contratto anni 5 o 10, affittanza villetta, bella posizione, acqua, gas, vuota o ammobiliata, pronta entrata. Offerte «9370 R» Piccolo. 9370 R

TRATTORIA vecchia, paraggi Giardino, lavoro assicurato, vendesi, affittasi causa assoluto riposo. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 78326 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO con edifici, 600 mq., Gorizia città, adatto anche industria, vendesi. Facilitazioni pagamento. Agenzia Tronchin, Gorizia. 76335 S

STABILE grande, comfort moderno, linea tramviaria, lauta rendita, vendesi saldoprezzo 220 mila, occasione straordinaria. Offerte «2058 S» Piccolo. 2058 S

VILLA grande, signorile, tutto comfort, riscaldamento centrale, luce elettrica, bagno, posizione centrica, possibilmente via Rossetti, comprasi. Offerte dettagliate «76253 S» Piccolo. 76253 S

VILLE, casette con orto, pronta entrata, stabili, fondi, vendonsi Bisiak. Gelsi 6-III. 76273 S

VILLINO 5 vani, pronta entrata, prezzo 32.000, facilitazioni pagamento, cedo. Indirizzo Piccolo. 76305 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AMORE infranto. Amoruccio mio, vostro silenzio impressionami, scongiurovi notizie vostra salute, attendovi prima possibile. Tantissimi 15711 U

AVENDO da fare dei regali non fate a meno di visitare l'Orologeria Oreficeria F. Cavalli, via S. Lazzaro-via delle Torri. 75762 U

BIANCO. Contento averti visto stamattina, sono spiacentissimo aver dovuto rinunciare venerdì da te causa contrordine rimandare lavoro; arrivederci presto. Saluti cari. 76318 U

DOLORI a base reumatica e a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore e Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 U

ESTER. Impensierito tue mancate notizie, prego ti colloquio giorno 20, ore 17. 76405 U

GIOVANE commerciante forestiere, capitale cinquecentomila, conoscerebbe distinta signorina, scopo matrimonio, purchè bella, sana, anche senza dote. Respingonsi anonime. Scrivere «78400 U» Piccolo. 78400 U

IMPIEGATO statale divorziato, 16.000 annui, cerca conoscenza avvenente signorina oppure vedova, scopo matrimonio. Serie offerte dirigere «78458 U» al Piccolo. 78458 U

LE signore che desiderano un cappello elegante sono pregate di visitare il grandioso assortimento modelli parigini e comuni del Salone Francescato. Via Pesce 4, telefono 35-20. Stabilimento riformazioni, che vengono guarnite gratis. Alle modiste sconto. 2310 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 78026 U

LO Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), per bambini lire 5, per adulti lire 6, è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo Sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto soltanto nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con Scabbiotal preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 334 U

SIFILIDE. Metodi di cura del dott. de Nicola. Editore Cappelli, Trieste, lire 5. Vendibile presso tutte le librerie. 350 U

70469 U, perchè non manda la fotografia come promessomi? 78328 U